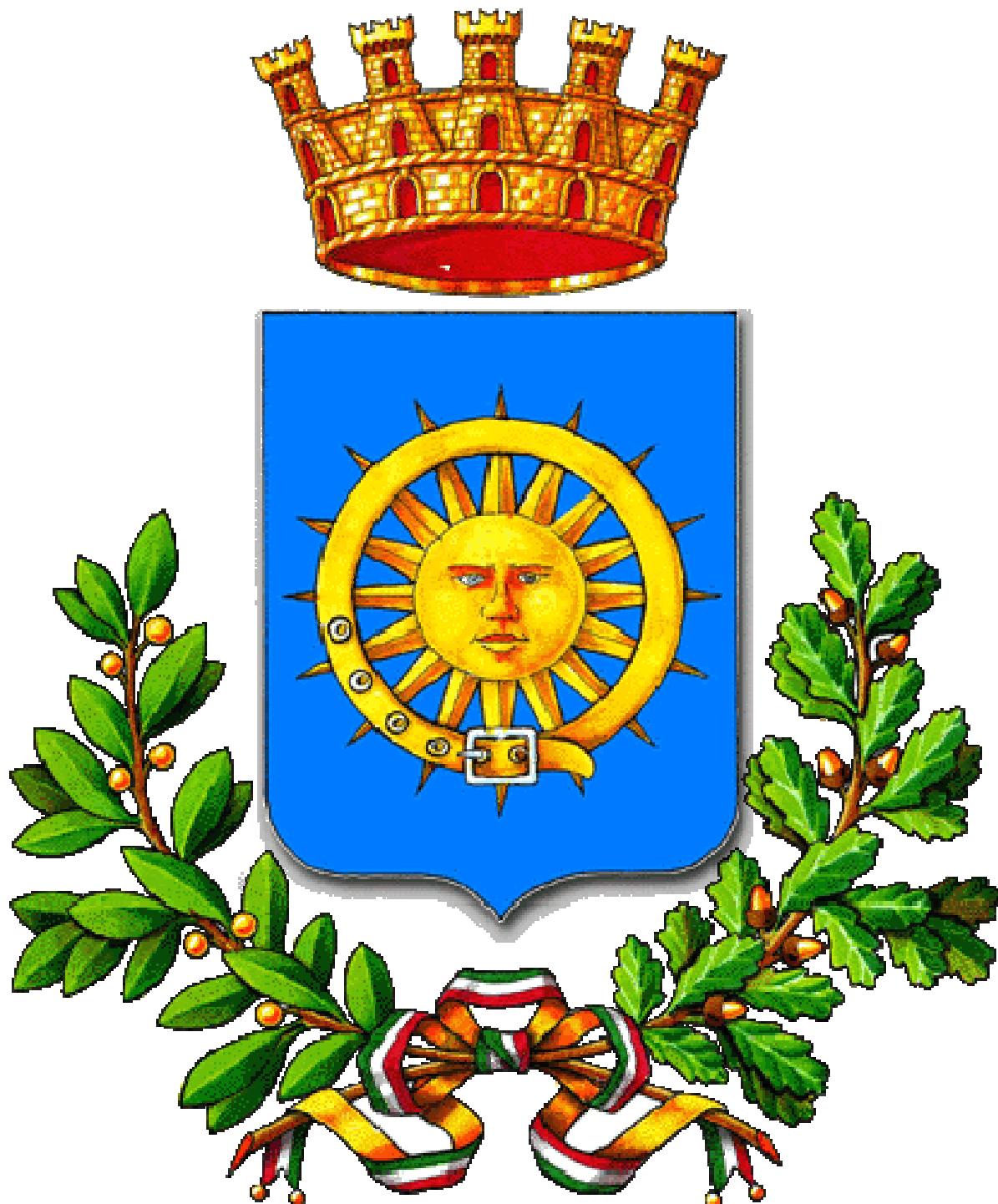




COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 29/04/2022





PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Bene, buon pomeriggio a tutti, ben trovati. Possiamo iniziare con l'appello.

VICE SEGRETARIO GENERALE - FANTUZZI CLAUDIO

Malavasi Ilenia	presente
Silvia Bagnoli	presente
Martina Catellani	presente
Marco Chiessi	presente
Ilaria Ghirelli	presente
Stefano Giovannini	presente
Samuele Goccini	presente
Simone Mora	presente
Gianluca Nicolini	presente
Maria Chiara Oleari	presente
Mauro Pernarella	presente
Riccardo Rovesti	presente
Marco Sacchetti	presente
Monica Santini	presente
Erik Sassi	presente
Giancarlo Setti	presente
Haingonirina Zaccarelli	presente

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno nomino scrutatori:

- Goccini
- Bagnoli
- Santini.

Possiamo quindi iniziare con il Consiglio Comunale odierno.

Al primo punto troviamo:

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Dopo il ritorno appunto alle iniziative in presenza , anche molto partecipate, come per esempio per la ricorrenza della Festa della Liberazione il 25 aprile. Voglio segnalare due iniziative sostenute dal Comune, la "Camminata per la pace" nella data di domani, promossa dall'Associazione Benessere SIKH", e anche la "Festa dei Lavoratori" domenica 1º maggio, Lavoro per la Pace, promossa da CGIL, CISL e UIL. anche a Correggio. Trovate tutte le informazioni del caso sul sito del Comune, è bello vedere come si possa tornare a partecipare a queste iniziative.

Non ho altre comunicazioni da dare, quindi possiamo passare al secondo punto.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti, a tutte. Faccio un po' i miei consueti aggiornamenti che sono diventati ormai mensili, ma penso che sia sempre bene essere aggiornati con cadenza periodica rispetto alle due emergenze, sia per quanto riguarda il Covid, sia per quanto riguarda la situazione degli ucraini che stiamo ospitando nella nostra città.

Parto della situazione pandemica. Abbiamo visto che sono anche state prorogate alcune misure, in particolare che riguardano le mascherine, nonostante l'emergenza vera e propria sia stata decretata finita con la fine di marzo. Sicuramente non è una pandemia finita, ci siamo un po' abituati a gestire una nuova normalità, anche a fronte di molti casi positivi, che però non hanno delle conseguenze di gravità rilevanti, e questa cosa è sicuramente un fattore positivo, anche grazie alla campagna vaccinale che sta continuando.

Vi ricordo che dall'inizio della pandemia nella nostra regione si sono registrati 1.400.000 casi di positività, nella giornata di ieri sono stati 6.011 in più rispetto al giorno precedente, su 24.643 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore, tra tamponi molecolari e test rapidi antigenici. Complessivamente la percentuale dei nuovi positivi sul numero dei tamponi è del 24,4%, ed è una percentuale comunque molto

rilevante. Sicuramente, come vi dicevo, il dato della gravità è diverso, quindi è una situazione pandemica che sta comunque mutando nuovamente, abbiamo infatti "solo" (tra virgolette) 36 ricoverati nelle terapie intensive della nostra regione, uno in meno rispetto al giorno precedente, l'età media è di 67,3 anni. Ci sono invece in crescita rispetto al giorno precedente i ricoverati negli altri reparti Covid, sono 8 in più rispetto al giorno precedente, per un totale complessivo di 1.352, l'età media è di 76,4 anni.

Per quanto riguarda Reggio Emilia e i pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 4, con uno in più rispetto al giorno precedente.

Per quanto riguarda la situazione dei contagi, la media di quel 24,4% dei nuovi contagi positivi in Emilia-Romagna è di 46,9 anni. A Reggio Emilia ieri i casi positivi erano 811, su un totale complessivo di positivi da inizio pandemia di 158.123. Vi ricordo che a Correggio sono 7.172 i cittadini che hanno sviluppato la positività dall'inizio della pandemia.

I casi attivi, malati effettivi, sono comunque in crescita, sono 3.309 in più rispetto al giorno precedente, queste persone, questo è un dato che in realtà non è mai cambiato nelle diverse ondate, è comunque, per la maggior parte dei casi, isolato a domicilio per una situazione di sintomatologia lieve che non richiede cure ospedaliere, o risultano addirittura privi di sintomi. Le persone, i malati effettivi, sono 59.542 e di questi, come vi dicevo è il 97,7% dei casi attivi ed è a domicilio le persone. Per quanto riguarda la nostra provincia, come vi ho detto ieri, abbiamo registrato anche due decessi, per un totale complessivo di 19 decessi in tutta la regione.

Per quanto riguarda Correggio, come vi dicevo, i positivi attuali sono 310, da inizio pandemia sono oltre 7.000 comunque le persone che hanno sviluppato il virus, per quanto riguarda l'età media dei casi positivi oggi, nella maggior parte dei casi per il 35,5% ha meno di 40 anni, per il 29% ha dai 41 ai 59 anni, per il 24,8% dai 60 ai 79 anni e il 10,6% ha più di 80 anni.

Rispetto sia alla nostra Unione, sia alla nostra provincia, abbiamo un dato più alto dei positivi da inizio pandemia, mentre per quanto riguarda i positivi attuali sono identici al dato del distretto, e più bassi rispetto al dato provinciale. Il numero dei decessi è del 2,3 su 1.000 abitanti, più basso sia del dato distrettuale che del dato provinciale.

Continua anche la campagna vaccinale, si stanno facendo anche sui nostri territori le quarte dosi alle persone diciamo immunodepresse, hanno iniziato con gli over 80 alle ore dodici di ieri, questo lo dico perché penso che ci aiuti sempre a non perdere di vista l'impegno che la Sanità ha messo in campo in questi due anni, sono state

somministrate complessivamente 10.371.918 dosi. Su questo totale 3.787.891 sono le persone over 12 che hanno completato il ciclo vaccinale, pari al 94,3%.

Le dosi fatte, le terze dosi fatte sono 2.870.000, e come vi dicevo stiamo già facendo le quarte dosi anche nel nostro territorio provinciale. A Correggio il dato delle persone che hanno fatto almeno una dose è del 79%, ed è un dato sul quale dobbiamo continuare a lavorare proprio per recuperare sempre di più quella socialità e quel ritorno alla normalità, benché sarà diversa, che tutti auspicchiamo.

Nell'ultima settimana, al netto di oggi, il conteggio solitamente lo facciamo il venerdì, sono 137 i nuovi casi, speriamo che oggi sia un dato che non ci permette di superare i 187 della settimana precedente, i decessi complessivi a Correggio sono 57, uno è stato anche in questa settimana, 310 come vi dicevo le persone positive attualmente che necessitano comunque del supporto della nostra Sanità.

Per quanto riguarda invece l'altra emergenza che ben tutti conosciamo, il dato aggiornato ad oggi per quanto riguarda la presenza dei cittadini ucraini sul nostro territorio è di 162, cinque sono uomini, 77 sono donne, 80 sono i minori e, di questi, 24 sono ospitati, accolti, dentro ai CAS, quindi nelle strutture della rete di accoglienza predisposta tramite la Prefettura, mentre tutti gli altri sono ospitati in nuclei familiari, le famiglie ospitanti sono 52.

Non aggiungo altro perché sicuramente parleremo anche nel corso di questo consiglio di scelte amministrative legate proprio all'accoglienza per sostenere e favorire le famiglie che hanno fino ad ora accolto.

Abbiamo sospeso prima di Pasqua il punto di raccolta comunale, dove abbiamo accolto le famiglie che hanno aiutato e supportato l'accoglienza, sia delle persone che sono arrivate a Correggio, sia delle persone che sono andate rimaste là o profughe in paesi vicini. Abbiamo spedito in Ucraina in due invii separati, 250 cartoni di materiale, quindi è un dato secondo me rilevante, che è stato raccolto in poche settimane. Abbiamo distribuito una spesa alimentare a tutti i nuclei che hanno accolto queste famiglie, che ad oggi ovviamente non hanno ancora un proprio reddito, speriamo che il meccanismo che il Governo ha messo in campo per supportare anche queste donne, sono quasi tutte donne coi loro bimbi, possa diventare presto funzionante perché c'è la possibilità, avrete letto, di avere per massimo tre mesi 300 € al mese per diciamo quella quotidianità che è dovuta a tutti noi per provare a vivere nel nostro Paese, quindi gli sforzi che stiamo facendo sono per supportare ovviamente le famiglie accoglienti perché crediamo che ci voglia anche della concretezza nel supportare l'accoglienza al di là della generosità che è stata nella nostra città assolutamente immediata.

Abbiamo tra l'altro preso una decisione come Giunta proprio, legata all'accoglienza per accogliere nelle nostre scuole i bambini minori in modo gratuito, non abbiamo in questo momento dei bambini accolti nel segmento della prima infanzia, ossia negli asili nido, abbiamo invece nel sistema complessivo di istruzione una accoglienza diciamo dalle scuole dell'infanzia fino alle scuole superiori. Abbiamo deliberato che qualora questi bambini venissero alle scuole dell'infanzia comunali, o comunque nelle scuole che vengono gestite tramite la nostra graduatoria di accollarci il costo della retta, parliamo di questo anno scolastico, che nelle scuole dell'infanzia termina comunque nel mese di luglio, e di farci carico come comunità anche dei costi accessori, ma assolutamente importanti per garantire il diritto allo studio, ma soprattutto alla socialità di questi ragazzi per quanto riguarda i costi di mensa, o i costi di trasporti per i bambini che ne hanno la necessità. Sapete che per le scuole superiori, per quanto riguarda il trasporto pubblico invece la Regione ha già deliberato la gratuità, quindi la nostra scelta riguarda il trasporto scolastico, diciamo locale, che utilizziamo soprattutto per la rete del primo ciclo.

Quindi abbiamo inoltre incontrato insieme ad Elena e al Forum dello Sport le Associazioni sportive che hanno dato la loro disponibilità ad accogliere comunque questi bambini, anche gratuitamente, per accompagnarli in un percorso di accoglienza, e sappiamo che hanno già iniziato alcuni anche a fare questo tipo di attività, quindi una comunità che nel suo complesso ha iniziato a costruire progettazioni e nuove iniziative per l'accoglienza. Noi abbiamo anche aperto la Casa nel parco per una mattina alla settimana, per dare la possibilità a queste mamme con i loro bimbi di ritrovarsi insieme come comunità e anche supportarsi vicendevolmente in questo momento così difficile.

Quindi, sono ormai tante le piccole iniziative che abbiamo messo in campo, che io penso invece diano però il segno di una grande solidarietà e generosità del nostro territorio, a partire dalle famiglie che hanno aperto generosamente le loro case.

Mi fermo qui, vi dò un ultimo aggiornamento, che è diventata anche questa ormai una consuetudine, rispetto alle cause che abbiamo in corso per le nostre vicende En.Cor., l'ho fatto ormai anche in tutti gli ultimi mesi, mi sembra di ricordare, e quindi anche oggi intendo aggiornare il Consiglio Comunale rispetto appunto ai risvolti delle vicende che hanno coinvolto il nostro Comune, in questo caso con l'ex Sindaco.

Il Tribunale di Reggio Emilia infatti ha comunicato con un provvedimento in data 19/04 che ha rigettato la richiesta formulata per la terza volta consecutiva dall'ex Sindaco per la sospensione dell'esecutorietà della sentenza della Corte dei Conti, nell'ambito del giudizio di opposizione al pignoramento che abbiamo promosso come Comune.



Successivamente infatti alla notifica dell'atto di precetto, anch'esso posto dall'ex Sindaco e rigettato sia in via d'urgenza sia in via di reclamo, il Comune di Correggio ha promosso un pignoramento nei confronti dell'ex sindaco al fine di sottoporre all'esecuzione forzata i suoi beni e i suoi crediti, anche vantati nei confronti di terzi. Obiettivo dell'atto del pignoramento promosso dal Comune è quello di vedere assegnate a proprio favore le somme e i crediti vantati dall'ex sindaco nei confronti di terzi, che siano banche, istituti previdenziali o altro, e recuperare quindi a favore della nostra città la somma dovuta, così come accertata dalla Corte dei Conti a favore del Comune di Correggio, a titolo di risarcimento dei danni causati dalla vicenda En.Cor.

A seguito dell'opposizione a tale pignoramento promosso dall'ex Sindaco il Tribunale di Reggio Emilia ha rigettato l'istanza di sospensione dell'esecutorietà della predetta sentenza della Corte dei Conti e ha condannato l'ex sindaco a rifondere al Comune le spese di lite liquidate in 7.200 euro oltre ad accessori di legge. Continua pertanto il pignoramento nei confronti dell'ex Sindaco, nel suo iter ordinario, e come Amministrazione continueremo nella nostra legittimazione, vista la responsabilità accertata dalla Corte dei Conti, per recuperare quanto dovuto alla nostra città per il danno arrecato.

Mi sembrava giusto aggiornarvi anche su questo, visto che continua l'azione esecutiva che siamo stati titolati a portare avanti in seguito alla sentenza, e tutti questi segnali, secondo me, ci confortano anche sull'azione messa in campo e sui pignoramenti che stiamo facendo, perché è un atto ordinario e conseguente alla sentenza della Corte dei Conti. Grazie.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Volevo chiedere al Presidente se posso fare una domanda in merito ai punti che il Sindaco ha appena elencato.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non si potrebbe, nel senso che ci sono solo le comunicazioni del sindaco. Eventualmente successivamente, se si dovessero toccare dei punti all'ordine del giorno. Passiamo al punto tre.



Punto n. 3 all'Ordine del giorno: APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 25 FEBBRAIO 2022.

Favorevoli: 13
Astenuti: 2 (Pernarella, Santini)
Contrari: nessuno

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2021, PARIFICAZIONE DEI CONTI RESI DALL'ECONOMO E DAGLI ALTRI AGENTI CONTABILI.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, grazie, questo è il primo dei punti legati all'approvazione del bilancio consuntivo, in realtà è il punto probabilmente più semplice, nel senso che a far tempo dall'anno scorso ci viene chiesto da parte della Corte dei Conti di rendere un rendiconto della gestione relativamente agli agenti contabili, che devono a questo punto indicare le somme percepite per conto dell'Ente, in modo da verificarle rispetto agli incassi, quindi di conseguenza diamo atto in questa delibera di quelli che sono gli agenti contabili dell'Ente e delle Istituzioni, che sono sostanzialmente l'Economista, l'Urp e poi gli agenti contabili di Isecs, al fine di verificarne la verifica e dare atto della congruità delle somme che risultano percepite a bilancio rispetto a quelle incassate direttamente dagli agenti contabili. Ovviamente la verifica è positiva, ecco vi segnalo che la verifica è positiva e che quindi trasmetteremo di conseguenza questa comunicazione alla Corte dei Conti come ci viene richiesto. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non ci sono interventi quindi possiamo passare al voto per il punto quattro:

Favorevoli: 10
Astenuti: 5 (Setti, Nicolini, Rovesti, Mora, Santini)
Contrari: 1 (Pernarella)

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: 10
Astenuti: 5 (Setti, Nicolini, Rovesti, Mora, Santini)
Contrari: 1 (Pernarella)

Passiamo al punto cinque, possiamo discutere il punto n. 5 e il punto n. 6 contemporaneamente.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267, ART. 227. APPROVAZIONE DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE ISECS ANNO 2021.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267, ART. 227. APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2021.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie di nuovo. Arriviamo pertanto a trattare la parte relativa al nostro Bilancio Consuntivo anno 2021. L'abbiamo naturalmente visto insieme in Commissione, presenta molteplici aspetti. Ora per diciamo per semplicità, affronterò gli elementi che ritengo essere caratterizzanti questo bilancio poi ovviamente in sede di discussione possiamo approfondire alcuni aspetti.

È un bilancio che nasce da un anno, faccio una premessa, è un bilancio che nasce da un anno complicato, il 2021, come lo è stato il 2020, caratterizzato dall'emergenza pandemica, che però ha visto tuttavia il nostro Ente affrontare con grande equilibrio le sfide che ci sono state poste dal dell'annata 2021 e consentire di giungere ora al mese di aprile 2022 ad approvare un Bilancio che ha una caratteristica essenziale, nonostante le difficoltà dell'anno trascorso, cioè di un grande equilibrio.

Ora questo sembra, come dire, di ripetere concetti che anche negli anni precedenti abbiamo anticipato, però questi anni sono stati caratterizzati da una serie di difficoltà e di emergenze diciamo che l'Amministrazione ha dovuto gestire, ma che hanno impattato naturalmente sui conti del nostro bilancio. È chiaro che la tendenza che abbiamo applicato in questi anni, cioè quella di grande prudenza e di grande equilibrio ha premiato e ci ha consentito comunque, a questo punto, di poter presentare nel corso degli anni, e quindi anche per il 2021, dei bilanci sostanzialmente che non presentano criticità, e che consentono di poter confermare una gestione oculata delle risorse del nostro Ente.

Parto con l'aspetto probabilmente più importante, come visto in Commissione, cioè quello relativo al nostro avanzo, un avanzo che di fatto, anche in questo caso dà il senso diciamo di una gestione puntuale dei conti, perché abbiamo un avanzo libero che è di poco più di 400.000 euro, l'avanzo tecnicamente è superiore ai 5 milioni perché vi sono all'interno molteplici parti vincolate dalla legge, e quindi diciamo ci sono partite che non riguardano la parte diciamo vera dell'avanzo, che come dicevo è di 400.000 euro. Tutto sommato questo ci consente di sostenere che vi sia stato un equilibrio molto puntuale nella gestione dei nostri numeri e di avere, rispetto alla portata del nostro bilancio, un avanzo tutto sommato modesto, segno di una gestione puntuale.

Vi sono molteplici voci caratterizzate dai fondi, come dicevo, dei fondi vincolati, dai fondi accantonati, la parte vincolata è di 1.844.000 euro, all'interno di queste voci vi sono, di questa diciamo "macro voce" vi sono "sotto voci" tra le quali alcune di particolare importanza, come il fondo di 400.000 euro destinato agli aumenti dei costi delle utenze, un fondo di 400.000 euro derivante dal Fondo statale, il cosiddetto "Fondo funzioni fondamentali" a copertura di quella che è stata l'emergenza pandemica, e un fondo di 400.000 euro per la copertura e il contributo della copertura per il servizio rifiuti, quindi per l'imposta sui rifiuti, vi sono molteplici altre sotto voci relative agli aumenti contrattuali, ai contributi agli inquilini morosi e contributi agli abbattimenti delle barriere architettoniche.

Fondi invece accantonati, sempre derivanti diciamo da precise imposizioni di legge sul nostro bilancio per 2.631.000 euro, di cui una parte importante, caratterizzata per la maggior parte dal "Fondo crediti di dubbia esigibilità", abbiamo oltre 1.500.000 di

euro di "Fondo crediti di dubbia esigibilità", legati all'imposta sui rifiuti. Poi abbiamo un'altra voce importante che è un Fondo credito relativa al credito Iva di 858.000 euro, acquistato dal Comune a seguito della conclusione dell'operazione di Concordato fallimentare con En.Cor. che è stato appunto acquisito dal Comune, che è in fase di richiesta e di elaborazione della sua riscossione presso l'Agenzia delle Entrate.

Vi sono 401.000 euro di fondi vincolati per investimenti, di quali poi una parte la vedremo, soprattutto quella destinata al Convitto, la vedremo nella variazione di Bilancio di cui discuteremo nel corso di questo Consiglio.

E poi finalmente la parte diciamo libera, non vincolata, di 400.570,77 euro, una parte della quale sarà oggetto di discussione anch'essa nei successivi punti di questo consiglio, in particolare per quanto riguarda appunto la variazione di bilancio.

Questo nostro Bilancio è stato caratterizzato anche da un lavoro particolare svolto dagli uffici molto puntuale e che vorrei cogliere l'occasione per ringraziarli, non è retorico dirlo, ma credo che vada un plauso anche ai nostri dipendenti dell'Ente che tecnicamente cercano di portare in porto quelle che sono le indicazioni dell'Amministrazione, e lo dico, oltre che da un punto di vista strettamente professionale e umano, a cui va data sicuramente una riconoscenza, anche perché non è semplice riuscire a elaborare strategie che possano portare risultati, mi riferisco in particolare ai risultati relativi al recupero dell'evasione, in particolare IMU e TARI, perché il lavoro fatto in questi anni sotto questo profilo ha dato risultati, e l'anno appena trascorso sicuramente lo dimostra. Non è semplice, come dicevo, ma oltre a non essere, voglio dire, oltre a essere particolarmente complicato, è soprattutto doveroso e quindi di conseguenza va riconosciuto che sotto questo profilo l'Amministrazione ha lavorato per raggiungere obiettivi che hanno segnato diciamo positivamente il nostro Bilancio. Se pensate che solo per l'anno 2021 più di 248.000 euro vengono appunto recuperati sotto il profilo del recupero dell'evasione.

Diciamo che un'altra caratteristica del nostro Bilancio è senz'altro la particolare riduzione delle risorse erogate dallo Stato per fronteggiare l'emergenza sanitaria, e questo sicuramente rispetto al 2020 è una caratteristica che si nota sui nostri numeri, sui nostri conti, che diciamo segna anche quella che è stata l'evoluzione della crisi pandemica, ma che ha fatto sì poi che naturalmente fossero anche meno le risorse trasferite dallo Stato centrale a favore dell'Ente e naturalmente impattando di conseguenza anche su quella che è stata la gestione dei numeri del nostro Bilancio. Così che invece, come al contrario, positivamente sono da segnalare gli aumenti

rispetto agli incassi relativi agli abusi edilizi e quelli che sono diciamo i Regolamenti Edilizi, questo è legato in particolare alla situazione dei bonus fiscali, che ha fatto segnare aumenti importanti sotto questo profilo nei nostri capitoli, vi segnalo solo che sul capitolo dei "proventi da abusi edilizi" vi sono oltre 250.000 euro in netto aumento rispetto a quello che sono storicamente le voci in tal senso del nostro Bilancio.

Un bilancio che non ha mancato di segnalare importanti investimenti sia sotto il profilo delle manutenzioni ordinarie, oltre alla copertura dei costi degli aumenti dell'energia elettrica e in generale tariffari che influiscono non solo sui bilanci familiari, ma anche su quelli del nostro Ente, e quindi è giusto tenere in considerazione che nel tentativo di gestire in modo oculato le nostre risorse queste variazioni, che sono oggettive e impattano sulla vita di ciascuno di noi, oltre che sulla vita dell'Ente, devono essere gestite all'interno di un bilancio che ha delle caratteristiche tali per cui sono state previste, come voi sapete bene, ne abbiamo discusso anche in sede di bilancio di previsione dell'anno in corso, aumenti sotto il profilo tributario, e quindi di conseguenza, a parità più o meno di entrate, questi maggiori costi sono stati gestiti, e dovranno essere e dovremo continuare a gestirli anche nell'anno corrente al fine di mantenere in equilibrio il nostro bilancio.

Ecco, dicevo che nonostante queste caratteristiche e il fatto di essere intervenuti anche sotto il profilo delle manutenzioni ordinarie, non sono mancati gli investimenti per oltre 2.655.000 euro.

L'elenco è completo, abbiamo fatto vari interventi, soprattutto sui cantieri in corso e soprattutto sui cantieri dell'edilizia scolastica, oltre naturalmente anche ad altro, ma è chiaro che nonostante le difficoltà oggettive per l'anno per la pandemia, nonostante gli aumenti dei costi delle materie prime e delle utenze, il Comune ha investito, dicevo appunto, un totale di 2.655.000 euro al fine di poter portare avanti e dare corso a quelli che sono stati gli investimenti che impattano sulla nostra vivibilità e la quotidianità della nostra città, e consentono di portare avanti o addirittura concludere importanti cantieri che sono tuttora in corso.

Questa carrellata molto rapida sul nostro Bilancio di Previsione la vorrei concludere con un paio di dati relativi a quelli che sono gli impatti sulla spesa rispetto alla nostra popolazione. Queste sono, al di là dei numeri e delle statistiche, può essere un indicatore interessante di come i principi e le alienazioni appena sostenute siano sostanzialmente corrette, abbiamo un indicatore sulla spesa corrente rispetto alla popolazione che è sostanzialmente stabile da almeno tre anni, con un importo pro capite di poco più di 700 euro a cittadino, a titolo di spesa corrente, quindi diciamo che il singolo cittadino correggese contribuisce in questo senso alla gestione e al

funzionamento dell'intera macchina, sono, come dicevo, sono valori costanti nel tempo e che senz'altro non hanno segnato particolari aumenti, tale per cui, al netto delle difficoltà prima elencate, il costo richiesto al singolo cittadino per il funzionamento della macchina comunale, e soprattutto per l'erogazione dei servizi, perché la spesa corrente serve poi a fare questo, serve poi a finanziare i servizi che vengono erogati alla cittadinanza, è rimasta costante, senz'altro non è aumentata.

Così come invece diciamo è tendenzialmente costante quella che è la spesa pro capite per investimenti, quindi la parte capitale, abbiamo investimenti per circa 100 o 105 euro a singolo cittadino, segno che, nonostante le difficoltà oggettive della situazione generale, diremmo a questo punto quasi mondiale, prima era mondiale, segnata prima della pandemia, ora dalle tensioni della guerra, siamo stati comunque in grado di riuscire a garantire investimenti con una certa continuità e senz'altro a non veder stravolti i piani che erano stati prefissati, cercando appunto di portare avanti quelli che sono investimenti e interventi soprattutto in materia di edilizia, e in particolare di edilizia scolastica, di cui avevamo discusso già in precedenza e che nel corso dell'anno 2021 siamo riusciti a finanziare trovando le risorse, e dando costanza e continuità a investimenti che nel tempo si sono rivelati tali.

Concludo questa rapida carrellata, pur consapevole che vi sarebbero molti altri dati interessanti e utili da fornire, rilevando che ci auguriamo che anche l'anno in corso possa essere equilibrato come è stato l'anno 2021, l'anno 2021 abbiamo dovuto affrontare, come dicevamo, difficoltà legate alla pandemia, l'anno in corso probabilmente dovremo gestire difficoltà legate ad altri eventi, anch'essi funesti, ma che cercheremo di poter tenere in piedi, come dire, di gestirne le conseguenze senza dover necessariamente stravolgere quelli che sono gli equilibri e i piani che ci siamo dati.

Il plauso come dicevo all'inizio, e concludo, il ringraziamento va anche ai nostri uffici, perché senz'altro hanno dovuto lavorare in estreme difficoltà, a volte in emergenza, devo dire che, nonostante tutto, probabilmente - questa è una considerazione che mi sento di fare - nell'emergenza e nelle difficoltà il nostro Ente ha personale che riesce a dare probabilmente il meglio di sé e riuscire ad affrontare quelle che sono le sfide e consentirci ora, dopo un anno particolare come è stato il 2021, essere qui a discutere un bilancio che mi sento di dire, per tutte le caratteristiche prima elencate, sia un bilancio di grande equilibrio e di continuità e che non presenta particolari pensieri e preoccupazioni da portare alla cittadinanza. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono interventi. Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, il mio è un intervento di carattere più formale e istituzionale che altro. Eravamo abituati almeno due volte l'anno durante le sedute del consiglio in cui si discute il provvisionale e il consuntivo di bilancio, come adesso si chiamano, io sono rimasto un po' antico, portate pazienza, ad avere anche la presenza, se non di tutti, di almeno uno dei revisori sindacali, questo non perché sia necessario strettamente fare dibattiti in aula con approfondimenti da parte di loro, però può essere che all'interno di un confronto sia necessario anche, come è già successo in passato, ricorrere anche alla loro consulenza, visto che anche in Commissione, da quando sono stati nominati io personalmente, poi non sono membro della Commissione Bilancio, però non è mai capitato neanche di incontrarli, credo che sia quantomeno corretto, anche dal punto di vista ripetuto istituzionale, fare in modo anche per il futuro di averli, non per le semplici variazioni di bilancio, non chiedo neanche per l'assestato, ma almeno per il previsionale e per il consuntivo, se non tutti e tre, almeno uno in rappresentanza credo che sia corretto. Quindi lo segnalo non solo all'assessore ma soprattutto al Presidente del Consiglio, che è il "padrone" di questa Assemblea consiliare, la guida, che è una cosa che a mio giudizio deve essere ripresa. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto per il punto cinque. Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Ci tengo, comunque si tratta del bilancio e si tratta di uno degli atti, lo abbiamo sempre detto, più importanti dell'Amministrazione, e quindi credo che sia doveroso, quantomeno da parte nostra, ma comunque sarebbe doveroso comunque un intervento

entrando nel merito di quello che è il bilancio, anche perché oggi andiamo ad approvare, andiamo a discutere il Consuntivo che un pochino ci lascia la foto di quello che è stato l'anno 2021, come ci ha detto bene l'assessore, un altro anno difficoltoso, un altro anno che la pandemia comunque oltre che alle difficoltà sanitarie, quindi ai lutti e alle malattie, ha prodotto ancora una volta sulle nostre famiglie e sulle nostre aziende una forte crisi economica le cui ripercussioni continuano, dopo due anni, comunque continuano a pesare sui bilanci degli Enti oltre che come ho detto delle famiglie e delle attività produttive ed economiche.

Nonostante questo comunque ci troviamo davanti ad un bilancio che comunque chiude con dei buoni risultati, credo, alla luce di quello che è stato l'anno 2021, e anche se comunque nel corso del 2021 si è dovuto comunque prendere delle decisioni, affrontare delle scelte molto importanti che hanno avuto comunque ripercussioni positive prima di tutto sulle famiglie e anche sulle attività con degli sconti diretti ed efficaci e delle riduzioni che hanno potuto agevolare le categorie, soprattutto mi riferisco alle attività commerciali, che anche nell'anno 2021 hanno comunque avuto notevoli difficoltà. Lo abbiamo visto soprattutto in quello che riguarda la scontistica rispetto alla tassa rifiuti, alla Tari, che nell'anno scorso ha visto comunque delle scontistiche che sono state applicate a seconda dei settori e che variavano a seconda del tipo di attività e delle chiusure che hanno dovuto avere nell'anno 2021. Questo, insomma, nei primi sei mesi che non dobbiamo dimenticarci, sono stati comunque molto pesanti per tutta una serie di attività, come possono essere stati i ristoranti, come possono essere state le agenzie viaggi piuttosto che gli alberghi, e quindi hanno comunque potuto usufruire in quello che riguarda lo spazio di manovra che ha l'amministrazione con le proprie leve tributarie, ha comunque potuto avere un aiuto che è stato nei primi mesi fondamentale, i primi mesi che non dimentichiamocelo, corrispondevano come un po' la riapertura, perché i primi mesi sono stati pesantemente caratterizzati da chiusure praticamente totali, e con l'estate e con l'arrivo dei vaccini si è potuto riprendere un pochino tutto quelle che erano le attività più comuni e che prevedevano, tra virgolette, lo stare insieme. E questo l'abbiamo visto anche nel racconto e nella descrizione che ci hanno fatto gli uffici Isecs, quando ci hanno parlato del loro bilancio, perché oggi andiamo ad approvare anche il bilancio dell'Isecs che, non dimentichiamocelo, riguarda dei settori che sono stati profondamente colpiti, come la cultura, come lo sport, che nei primi mesi hanno comunque avuto delle chiusure importanti, come le scuole, che comunque, anche se hanno avuto dei periodi più corti di chiusura rispetto all'anno 2020, hanno comunque dovuto affrontare delle limitazioni e seguire delle linee guida molto difficoltose.

Io credo che il Bilancio Consuntivo che oggi andiamo ad approvare si possa riassumere in punti chiave, li chiamo così, e che comunque hanno sempre caratterizzato l'azione di questa Amministrazione, equità fiscale, nel senso che il punto fermo comunque che ha guidato la stesura sia dei previsionali sia dei consuntivi, è comunque quello dell'equità fiscale per i nostri concittadini; e imposte e tariffe inalterate, cioè in questi anni, nonostante le varie difficoltà che abbiamo dovuto affrontare, le tariffe sono state inalterate, anzi, laddove ce n'era la possibilità, sono state fortemente ridotte.

Debiti zero, anche in questo bilancio andiamo a vedere che comunque i debiti della nostra Amministrazione sono zero, comunque molto, molto bassi.

Un altro dato che anch'io voglio sottolineare, che ci ha già ricordato l'assessore Dittamo, gli importi e le somme che sono state recuperate dall'evasione fiscale, credo che questo sia un lavoro a cui va dato atto, come ha detto l'assessore, un gran lavoro che è stato fatto dagli uffici per recuperare delle somme assolutamente importanti, 248.000 euro che è stato un aumento di 193.000 euro rispetto al 2020, insomma, somme di assoluto rispetto.

Quindi io credo che comunque, nonostante le difficoltà, ci siano stati comunque anche una serie di importi messi come conto capitale, la parte degli investimenti di circa 2.600.000 euro se non sbaglio, scusate, ok, 2.600.000 euro per delle attività che comunque sono state portate avanti nonostante la difficoltà, sono stati portati avanti importanti cantieri come quello del Convitto, come la Cantona, e si è continuato ad investire sulla manutenzione degli immobili comunali, e questo credo che sia fondamentale, cioè nel senso, nonostante le difficoltà, come ci ha detto l'assessore, si è comunque continuato a portare avanti tutta una serie di iniziative veramente importanti e che comunque consentono all'Amministrazione di recuperare particolari parti di patrimonio e di strutture veramente importanti.

E per quanto riguarda Isecs abbiamo comunque potuto verificare come anche i numeri legati alle scuole siano di assoluto rispetto, le iscrizioni, i numeri che rimangono comunque inalterati, le domande che vengono comunque tutte accolte, e la qualità dei servizi che vengono dati, non dimentichiamoci che anche ad esempio parlando del Teatro i primi sei mesi della stagione sono stati assolutamente annullati, è stato fatto qualcosa nell'estate, poi nell'autunno si è comunque riaperto, ma con delle forti limitazioni, e comunque anche le persone avevano comunque una grossa difficoltà a ricominciare a partecipare a queste iniziative, però la stagione è comunque ripartita con un buon successo, un buon numero di pubblico. Anche le attività sportive delle nostre società che comunque, anche nel periodo di chiusura, hanno continuato comunque a rimanere in contatto grazie al Forum dello Sport, che

credo che comunque abbia consentito di mantenere quella coesione che poi al momento della riapertura ha consentito di offrire i servizi che la nostra cittadinanza ha comunque apprezzato.

Ecco io credo che al di là dei numeri singoli che ci ha citato molto bene l'assessore, ci ha spiegato bene, il tutto si trasformi poi nel risultato che si ottiene finale, ci permette comunque di chiudere un bilancio con dei numeri buoni, con un avanzo libero che si potrà già iniziare ad utilizzare, lo vedremo nella variazione successivamente, e questo diciamo che dà un po' respiro a quello che potrà essere l'attività del 2022, che speriamo continui ad essere sempre più tranquilla, ecco, dal punto di vista più normale, uso questo termine, che non è molto corretto ma rende l'idea di quello che è il mio pensiero. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire Giovannini. Prego, Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie, grazie Presidente. Pensavo avesse chiesto un intervento il consigliere Rovesti quindi ovviamente mi sarei riservato di intervenire successivamente, senza nessun problema. Sembra opportuno anche a noi, ed essenziale, portare una riflessione, ancorché sintetica, rispetto ovviamente a un bilancio che esaminato e preso in considerazione attentamente, come è stato fatto in diverse Commissioni, perché devo dire che le Commissioni che hanno portato all'analisi e all'approfondimento del costrutto di bilancio sono state ovviamente diverse, e non solamente una, proprio perché si è ritenuto opportuno ed essenziale portare all'attenzione dei membri di questo Consiglio Comunale quello che è il lavoro svolto nel corso dell'anno trascorso, e quindi nel corso del 2021. Come dicevo, dall'esame del rendiconto si evince come questo bilancio sia completamente variato rispetto a quello del 2020, ancorché vi sia stata comunque una piccola proroga, una proroga del periodo emergenziale, emergenziale sanitario. Abbiamo visto che le principali variazioni che abbiamo riscontrato e che abbiamo analizzato le ritroviamo nel Titolo secondo delle entrate correnti, in particolare relativamente a quelli che sono i trasferimenti statali, che hanno visto una sensibile diminuzione, e parliamo della riduzione del "Fondo funzioni fondamentali" di circa 1.000.000 di euro, ed una riduzione dei contributi di solidarietà alimentare per circa 170.000 euro.

Per contro poi abbiamo invece preso atto che le entrate correnti hanno visto un incremento derivante, come abbiamo già detto, dalle entrate da Imu e dal recupero dell'evasione tributaria, e anche in questo caso ovviamente l'Amministrazione ha dato prova di grande determinazione nell'azione che da sempre, e comunque anche politicamente e concretamente, si è ben rappresentato porre in essere al fine di, come dire, contrastare il fenomeno, diciamo così, dell'evasione, fra virgolette, consentitemi questo termine dell'evasione, dell'evasione tributaria.

Tenuto conto della situazione il bilancio dell'amministrazione ha prodotto un avanzo di gestione e più precisamente un saldo che è pari ad oltre 5 milioni di euro complessivamente, è un dato che risulta essere più elevato rispetto a quello del 2020 proprio perché, come abbiamo visto, sono aumentate le somme vincolate ed accantonate come azione effettivamente posta in essere dall'amministrazione.

Il vero risultato di amministrazione poi è quello relativo all'avanzo libero che invece è leggermente diminuito a complessivi poco più di 400.000 euro.

Il risultato di amministrazione del 2021 è stato suddiviso, e lo abbiamo analizzato attentamente, e ancor prima di noi l'assessore ne ha dato un'ampia delineazione, e l'analisi, allo stesso modo, è stata svolta all'interno delle commissioni, quindi mi sembra che sia allo stato, in particolare in questo momento non essenziale entrarvi nello specifico.

Una differenza poi ulteriore rispetto al 2020 la si evince in particolar modo dalle entrate extra tributarie, dove abbiamo visto grazie ai diversi incentivi edilizi nello specifico, sono incrementate notevolmente le entrate derivanti dai diritti di segreteria su pratiche edilizie e anche da proventi relativi a quelle che sono state le sanzioni rispetto agli eventuali abusi, ovviamente accertati.

fra le spese, in particolar modo, abbiamo riscontrato un calo dei trasferimenti correnti dovuti a minori contributi statali, che erano in precedenza stati stanziati per fronteggiare l'emergenza sanitaria, ma d'altro canto è aumentata la voce relativamente a quelle che sono le prestazioni dei servizi, perché a partire dal primo gennaio, tanto per dire, e lo abbiamo ben analizzato, tutte le manutenzioni correnti ed in conto capitale, quelle relative anche alle scuole di gestione dell'ente sono entrate a far parte della gestione dell'ente e non restano più, ovviamente, nel bilancio dell'Istituzione.

Altra voce è quella relativa al costo delle utenze dove lo abbiamo più volte rammentato, più volte discusso, argomento sul quale ci siamo direi alquanto confrontati, un incremento che lo riscontriamo ovviamente rispetto al costo delle utenze dove abbiamo visto un incremento pari a 450.000 euro.

Sulla parte di conto capitale sono stati, e lo citava poc'anzi anche la collega Martina Catellani, sono stati, come dire, poste in essere investimenti importanti per circa 2.600.000 euro rispetto all'anno precedente, e questi investimenti, come abbiamo detto, riguardano il Convitto, la scuola Cantona, e altresì 271.000 euro per manutenzioni stradali.

Quindi, anche in questo senso ovviamente investimenti importanti sono stati posti in essere dall'azione amministrativa.

Anche nel 2021, e questo ci tengo a precisarlo, la nostra Amministrazione Comunale ha rispettato tutte le scadenze finanziarie e normativamente previste, senza dover ricorrere alle proroghe che erano state concesse dal Ministero e avrebbero potuto essere autorizzate senza problema alcuno.

Da un punto di vista economico l'Amministrazione, con il bilancio che oggi ci viene presentato, ha rispettato tutti i vincoli imposti dalle norme e dalla legge, tra i quali l'equilibrio di bilancio, sia di parte corrente che di parte capitale, e il pareggio di bilancio, e badate bene un pareggio di bilancio, anche se non dovuto, perché come prima citavo le norme avrebbero consentito un non pareggio di bilancio, oltre le varie scadenze, imposte, come prima si diceva, non solo dal punto di vista normativo ma anche della Corte dei Conti.

In particolare penso sia opportuno rappresentare e sottolineare che nel corso del 2021 l'Amministrazione, quindi la macchina comunale, ha monitorato l'andamento delle spese, e lo abbiamo visto, costantemente, tramite continue verifiche e si è riusciti anche a recuperare risorse da destinare in particolar modo ad interventi straordinari, quegli interventi straordinari che sono stati richiesti e forse più che altro dettati dall'emergenza sanitaria, addirittura stanziando contributi ovviamente a fondo perduto.

Attraverso questa, diciamo così, sintetica e sommaria analisi che ho voluto fare penso proprio che si possa si possa sostenere, anzi si debba sostenere, che questo bilancio, oltre che, io lo definisco un bilancio sociale, un bilancio attento, un bilancio, come dire, totalmente integro rispetto a quelli che sono stati i bisogni, le esigenze e i gridi, permettetemi di usare questo termine, le gridi, i gridi d'allarme che sono pervenuti attraverso il periodo emergenziale che abbiamo trascorso che per certi versi, anche se limitatamente, parrebbe ancora ancora oggi proseguire. Vi è stato un rispetto attraverso questo bilancio, attraverso la lettura possiamo prendere atto di un rispetto di quello che è una attenta e forte sensibilità rispetto a quello che è il sistema fiscale e tributario locale. Lo abbiamo detto, le tariffe sono state mantenute invariate, non si



sono, nel corso del 2021 riscontrati incrementi da un punto di vista tributario, anzi addirittura abbiamo veduto non solo riduzioni ma, laddove possibile, anche totali azzeramento di quello che è stata l'imposizione, ma in particolare, ce lo siamo detto, le tariffe non hanno registrato alcuna variazione, se non esclusivamente riduzioni e sensibili riduzioni.

Tutto questo ha portato questa Amministrazione ad una continua ed attenta analisi del rispetto di quelli che sono stati gli equilibri, ma soprattutto di quello che sono state le esigenze anche contabili e amministrative.

Quindi penso che un grande lavoro sia stato svolto, e di questo voglio pubblicamente ringraziare non solo l'Amministrazione comunale, ma anche gli uffici che hanno dimostrato grande attenzione e grande sensibilità e soprattutto dedizione a quelle che sono state le richieste dell'esecutivo, quindi le richieste dell'amministrazione di questo Comune che non ha mai mancato con assoluta sensibilità, ma soprattutto con grande abnegazione, di venire meno e di mancare alle responsabilità amministrative pubbliche che sono state loro conferite attraverso ovviamente il voto che ha portato ovviamente all'insediamento di questa Amministrazione comunale. Quindi un grande ringraziamento penso debba essere rivolto in favore non solo dell'Amministrazione e degli uffici, ed un grande ringraziamento ovviamente direi anche a tutti noi che abbiamo cercato di supportare e di affiancare l'azione politico amministrativa dandoci da fare per quanto possibile e mantenendo, come dire, forte l'attenzione sull'attività amministrativa stessa che è stata posta in essere nel corso del 2021. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi... può intervenire l'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Si, grazie, semplicemente per una rapidissima replica, ringrazio i consiglieri Catellani e Giovannini per le loro riflessioni che mi sento di condividere e di aggiungere a quelle da me espresse inizialmente, volevo solo dare una replica rapidissima al consigliere Nicolini relativamente all'osservazione fatta, anche onde evitare incomprensioni ed equivoci. Il lavoro dei Revisori naturalmente è sempre stato fatto puntualmente ed è a monte rispetto al momento dell'approvazione del bilancio, questo, ci tengo a dire, magari è una circostanza ovvia, ma è giusto ricordarlo perché la loro presenza e la loro verifica e quello che, come lo dice la parola stessa, fanno

cioè rivedere e revisionare i nostri conti è stata fatta con estrema puntualità e presenza. Gli inviti a presenziare al consiglio comunale, in realtà a tutti i consigli, perché di fatto anche dove facciamo variazioni di bilancio sarebbe diciamo invitato anche il Collegio dei Revisori, gli inviti vengono puntualmente inviati. Diciamo che al di là delle osservazioni fatte e del fatto che il lavoro dei revisori è comunque svolto a monte, consentendoci di arrivare puntuali ai consigli, considerato che i loro pareri vengono puntualmente depositati, faremo naturalmente presente la circostanza nelle sedi opportune, ma devo dire che ad oggi, mi sembra di capire, non abbia modificato la possibilità di condurre un dibattito in piena consapevolezza, però l'osservazione la riporteremo agli stessi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, aggiungo solo alla mia riflessione nel ringraziare il dibattito e anche non solo i consiglieri intervenuti, ma anche l'assessore perché devo dire che gestire il bilancio di un ente è una grande complessità, soprattutto perché veniamo effettivamente da una serie di anni molto complessi. Il nostro primo mandato è stato caratterizzato da una vicenda, quella En.Cor., di cui ho parlato anche nelle mie comunicazioni, che ha sicuramente impattato molto anche sul nostro bilancio e sulle nostre politiche, che ha condizionato anche le nostre scelte, assolutamente consapevoli che abbiamo fatto, dal primo bilancio diciamo utile, dico così, dal 2020, dove avremmo potuto magari avere una gestione e rilanciare anche alcune attività, questo mandato è stato caratterizzato da ormai due anni abbondanti di pandemia e alla fine di pandemia, comunque da un'emergenza internazionale che impatta comunque su tantissime cose, quindi molto di più di quello che pensiamo, quindi sia sulla nostra quotidianità, non tanto per l'accoglienza che facciamo ben volentieri, ma per un quadro complicato e per un quadro anche economico e sociale molto complesso che di certo non può non essere condizionato da una situazione diciamo del conflitto in corso, che poi ha comportato anche aumenti dei prezzi di materie prime, quindi con una complessità anche per le nostre aziende importante.

Sapete bene quanto abbiamo ottenuto in tutti questi anni, al netto delle tante difficoltà che abbiamo affrontato a mantenere alta la qualità dei nostri servizi, è stato ricordato

anche dagli interventi che ci sono stati, i servizi alla persona, in tutte le sue declinazioni, sono sempre stati le nostre priorità e pur facendo scelte per mantenerli, perché crediamo che diciamo quel welfare di comunità che è fatto di politiche educative, di politiche sociali, di politiche scolastiche, debba essere un welfare universale, che ci ha permesso in questi anni, comunque, di continuare ad erogare davvero servizi importanti per la tenuta della nostra coesione sociale.

La pandemia sicuramente ha messo a dura prova anche gli stessi servizi, lo dico perché ci tengo comunque a ringraziare per il secondo anno consecutivo la continua riorganizzazione dei servizi che è stata obbligatoriamente posta in essere per rispettare le norme pandemiche, tant'è vero che abbiamo ben visto all'interno del bilancio consuntivo di Isecs quanto siano cambiati i numeri degli accessi dei nostri servizi, sono cambiati i numeri, ma non è cambiata la qualità del lavoro che è stato svolto e neanche l'apertura, al netto delle chiusure di legge, nel senso che abbiamo comunque cercato di aprire sempre appena possibile, ma anche nelle riaperture i contingentamento che ci sono stati per accedere ad esempio alla biblioteca hanno sicuramente avuto un impatto pesante, sicuramente molto meglio del 2020, ma con una situazione sicuramente ancora molto inferiore rispetto comunque ai dati ai quali eravamo abituati. Vi ricordo che prima della pandemia la nostra biblioteca, la prendo ad esempio, ma lo potrei fare per tutti gli altri servizi, aveva 53.820 accessi annuali, oggi siamo a 13.459, quindi una situazione che dà il segno di una riorganizzazione complessa, ma anche ad una creatività nuova, che ci ha permesso in realtà poi di inventarci nuove modalità. Lo dico perché la pandemia non ha mai fermato comunque la macchina amministrativa, cioè il Paese ha dovuto ripensarsi, tant'è vero che ci siamo inventati il prestito a domicilio, che è una cosa che non avevamo mai fatto, per provare ad essere comunque vicini ai nostri cittadini, ma sicuramente con una massa numerica di attività di tipo diverso, e speriamo di ritornare sempre di più ad avere quella pluralità e quella quantità di servizi ai quali siamo stati abituati.

È chiaro che l'attività amministrativa non si è mai fermata, le scuole sono comunque state fatte a distanza, e quindi i periodi veri di chiusura vera e propria sono stati pochissimi, e durante anche il periodo di chiusura abbiamo avuto comunque la disponibilità dei nostri collaboratori di continuare a supportare anche le esigenze straordinarie della nostra macchina amministrativa, per continuare comunque ad essere sempre presenti, e ricordo a tutti voi che ci sono stati dei servizi, in particolare l'Urp, perché in realtà è sempre stato aperto proprio per non lasciare sola la nostra comunità, facendo, devo dire, anche un'attività assolutamente straordinaria che continua tuttora, tant'è vero che è sempre uno sportello di accesso al cittadino molto apprezzato anche per l'abbondanza degli orari di apertura che permette di andare incontro alle diverse esigenze che la nostra comunità richiede.

I servizi quindi, sempre al centro delle nostre politiche, ha fatto benissimo Martina a ricordare come in sede previsionale abbiamo sempre sottolineato comunque la nostra scelta di mantenere comunque un'equità fiscale che ha sempre caratterizzato nella gradualità delle imposte le nostre politiche, proprio perché crediamo in una solidarietà fiscale, nella quadratura del nostro bilancio, che in realtà poi permette di avere un'autonomia finanziaria molto alta, e quindi di chiedere un maggior contributo alle famiglie che hanno comunque redditi maggiori rispetto comunque ai contesti familiari più fragili che abbiamo in questi anni sempre cercato di sostenere e di supportare.

Avere una autonomia finanziaria del 90% è un dato assolutamente rilevante perché oltre ad aver rispettato le scadenze che il consigliere Giovannini ricordava, abbiamo comunque un'autonomia di gestione del nostro bilancio che permette di praticamente coprire per il 90%, con le entrate tributarie ed extra tributarie, le necessità della nostra, della nostra città, quindi, per quelle che sono tutte le entrate correnti che sono ovviamente preposte al nostro ente.

La nostra autonomia tributaria, perché io penso che gli indicatori di bilancio siano molto utili a vedere le tendenze, ovviamente, delle nostre politiche economiche, la nostra autonomia tributaria è del 73%, questo significa che con le entrate tributarie possiamo coprire fino al 73% delle nostre entrate correnti, e abbiamo una rigidità strutturale molto bassa, quindi le spese diciamo bloccate del nostro bilancio, per quanto riguarda le spese del personale, il rimborso dei prestiti, è dell'11,12%, e in realtà in tutti questi anni, al netto delle varie emergenze che abbiamo gestito, non è mai salita sopra al 12%. Quindi abbiamo un bilancio assolutamente sano, che non ha mai fatto ricorso all'indebitamento in questi anni, che ha un indebitamento pro capite che è passato dall'84,87 euro% del 2016 a 36,62 euro% del 2021, quindi si è più che dimezzato, con una diminuzione molto rapida e costante che ci porterà in pochissimo tempo ad azzerare interamente diciamo queste precedenti scelte che erano state fatte e che poi hanno permesso di fare comunque investimenti all'interno della nostra città.

L'investimento pro capite per quanto riguarda la parte corrente è praticamente in linea con gli anni precedenti, spendiamo per ogni cittadino 728,94 euro, mentre per quanto riguarda gli investimenti in parte capitale l'investimento è leggermente inferiore rispetto all'anno precedente di 15 euro, con un investimento di 105,55 euro.

In realtà, rispetto all'inizio del nostro mandato, al netto degli anni di En.Cor. che hanno falsato questo dato,abbiamo comunque raddoppiato gli investimenti in parte capitale al cittadino, cercando di rispondere, dandoci ovviamente delle priorità con il Consiglio comunale, di rispondere comunque alle loro esigenze, ben sapendo che sono stati anni dove certamente le entrate, quelle finalizzate alla parte capitale, sono

sicuramente state molto contratte e hanno permesso, rispetto a molti anni passati, di avere molta meno capacità di investimenti rispetto agli ultimi anni.

Credo che si sia fatto, tra l'altro fatto benissimo il consigliere Giovannini a ricordarlo, perché abbiamo lavorato molto per recuperare diciamo evasione, quindi il non pagato, questo impatta molto anche sui nostri avanzi vincolati. Nel corso del 2021 abbiamo avuto 193.780 euro in più di recupero di evasione Imu e Tari, quindi ringrazio l'assessore Dittamo per questo lavoro, perché questo è un punto di grande riflessione politica, ne abbiamo parlato, si ricorderà bene il consigliere Rovesti anche nel Consiglio dell'Unione, ovviamente là ci sono un Fondo crediti differente, perché è legato al Codice della strada, quindi il nostro ha un'altra natura, ma la capacità di recupero fiscale è molto complessa per le amministrazioni comunali, e c'è un dato di fragilità della normativa che non permette di essere sempre diciamo efficaci nella nostra azione di recupero, e questo comporta tempi molto lunghi e spesso non abbastanza efficaci per gli strumenti che non ci sono e che le amministrazioni non hanno per recuperare questi recuperi diciamo forzosi. Abbiamo però cercato di lavorare con gli uffici per fare il possibile per recuperare degli anni che stavano scadendo, rimangono, sono cinque anni di buono diciamo per recuperare le morosità e quindi si è fatto uno sforzo molto rilevante che ha permesso di recuperare 248.642 euro complessivi nell'anno 2021 con uno sforzo importante, che dobbiamo cercare di fare anche in questa annualità, proprio per quel senso di equità, che lo abbiamo comunque rivendicato anche nell'impostazione dei nostri bilanci, perché la morosità della Tari è una morosità che si scarica comunque sulla comunità, che entra a far parte comunque del computo complessivo del costo delle nostre politiche dei rifiuti, e c'è un senso comunque anche di rispetto comunque delle regole che dobbiamo secondo me ribadire tutti insieme, rispetto comunque a un dovere, è giusto che i cittadini pretendano servizi, ma è chiaro che i servizi vengono comunque coperti con le risorse che il Comune è in grado di recuperare.

Si è cercato quindi di caratterizzare in realtà questo anno, con un'attività molto ricca e importante, nonostante anche il Servizio Tributi che abbiamo affidato all'Unione abbia comunque pagato una mancanza di personale per un turnover che è andato a regime solamente con il 2022, che speriamo possa averci messo nelle condizioni di continuare questa attività di controllo e di verifiche e di accertamenti che hanno, devo dire, portato dei buoni frutti nel corso dell'anno 2020.

Oggi abbiamo da gestire un avanzo importante che si è comunque creato per un grazie ad un'attenzione ed una gestione assolutamente attenta, come giustamente veniva ricordato dei nostri bilanci, sia per quanto riguarda Isecs, abbiamo un avanzo

disponibile di circa 88.000 euro, che potrà essere utilizzato come investimento sulla parte capitale e che vedremo nella prossima variazione, che servirà quindi per continuare gli investimenti sul territorio, e abbiamo, come veniva ricordato già dall'assessore Dittamo, un avanzo di circa 400.000 euro di avanzo libero, per quanto riguarda anche in questo caso, l'utilizzo di parte di parte capitale.

Ci sono sicuramente delle voci nell'avanzo vincolate interessanti che Luca ha già ricordato, perché ci sono alcune preoccupazioni che dobbiamo secondo me avere tutti, che impatteranno molto sui bilanci di quest'anno, che riguarda l'aumento delle utenze, abbiamo fatto delle proiezioni in base alle prime bollette che sono arrivate mettendo insieme gas e luce e abbiamo già visto che nel bilancio 2021 c'è un impatto di oltre 400.000 euro, che hanno già iniziato a far intravedere degli aumenti, il costo delle prime bollette fa prevedere un aumento tra entrambe le utenze, tra Isecs e Comune di circa 900.000 euro. Quindi è evidente che questo dato sarà un'azione di grande attenzione che dovremo avere perché quelle saranno comunque risorse che dovremo comunque coprire, saranno da tenere monitorate, ma saranno comunque da coprire.

Così come l'altra attenzione che vi riporto è quella dei cantieri avviati, il consigliere Nicolini lo sa bene perché questa mattina ho parlato anche con il suo amico Montanari che mi dice che insomma ci sono delle complessità proprio legate anche ai tempi di arrivo delle forniture e ai costi, quindi le nostre priorità di quest'anno saranno comunque stare molto attenti diciamo sulle spese correnti, perché le utenze impatteranno molto, è chiaro che su Isecs impatta di più il gas, per il tema delle scuole, mentre sul Comune ma impatta molto di più l'illuminazione pubblica per quanto riguarda ovviamente in modo percentuale il costo.

Stiamo lavorando con Fabio per valutare alcune azioni che possano comportare comunque piccoli risparmi, ma anche aiutarci a far crescere una consapevolezza e una sensibilizzazione maggiore rispetto comunque a questi temi, e al tempo stesso dovremo comunque monitorare i cantieri avviati con la priorità di chiudere questi cantieri, cercando poi di trovare tutti quegli accordi con le ditte che, oltre ad avere allungato particolarmente i tempi, stanno comportando anche perizie su varianti e dei costi che dobbiamo assolutamente cercare, nella correttezza e nella trasparenza, di accompagnare, trovando le quadrature giuste, per fare in modo che i cantieri, mi riferisco in particolare al cantiere della Cantona e al cantiere del Convitto, arrivino comunque a termine. Abbiamo la necessità che il cantiere del Convitto venga comunque terminato per il prossimo anno scolastico, il cantiere della Cantona, almeno una prima parte dovrà comunque essere restituito alla scuola, quindi i primi mesi saranno caratterizzati da un'attenzione particolare perché le risorse che il

bilancio vincola e l'avanzo libero avranno comunque alcune priorità che dobbiamo assolutamente mettere sul tavolo perché credo che sia assolutamente indispensabile arrivare a chiudere questi cantieri.

Ci sono sicuramente altre progettualità in corso, ma credo che queste siano le nostre priorità, al netto dell'attività ordinaria che andrà avanti, di cui parleremo anche in questo consiglio, ma questi sono cantieri straordinari che hanno già caratterizzato e che Stefano prima ha ricordato il bilancio del 2021 e che dobbiamo assolutamente arrivare a chiudere.

Il P.n.r.r. ha portato una mole di lavoro enorme sui nostri uffici, in particolare sull'apparato dell'ufficio tecnico, così come tutti i vari bonus, bonus facciate, eccetera, hanno portato tantissimo lavoro sul nostro servizio dell'edilizia privata, quindi diciamo che queste opportunità generano sicuramente risorse importanti per il territorio, ma scaricano comunque sulla nostra tecnostruttura, un carico di lavoro importante perché giustamente le famiglie sono portate a cogliere, giustamente, lo ripeto, queste opportunità, ma si genera un lavoro assolutamente straordinario al quale dobbiamo far fronte.

Continueremo quindi a monitorare questi cantieri, avete visto che nel 2021 il cantiere del Convitto ha avuto 781.000 euro, vi ricordo che complessivamente sono più di 3 milioni di euro le risorse che sono state messe su quel cantiere, a cui abbiamo aggiunto anche un investimento sull'antincendio, il cui costo è coperto metà dal Comune di Correggio e metà dalla Provincia, per l'utilizzo molteplice di quella struttura. La scuola Cantone è un investimento che vede una copertura di parte di risorse ministeriali, cui abbiamo aggiunto comunque una compartecipazione economica per esigenze della scuola stessa. Abbiamo terminato la prima parte diciamo del progetto di adeguamento sismico della palestra Dodi, e quindi è stata messa in sicurezza la struttura, dovremo progettare la continuità di questo progetto, quindi il recupero dell'interno e del suo contenuto e del progetto di questa palestra che abbiamo sempre chiamato "Palestra delle idee", così come c'è un'attività ordinaria di manutenzione strade, immobili pubblici, immobili scolastici, che è una ordinaria gestione ma che implica comunque sopralluoghi, progettazioni, incontri, confronti per addivenire ovviamente ad una opportuna valutazione e scelta di queste risorse.

Quindi diciamo che da un lato c'è un ordinarietà che va avanti, dall'altro lato ci sono fenomeni che impattano pesantemente sulla nostra tecnostruttura e anche una volontà di continuare a fare investimenti con le risorse che abbiamo a disposizione, cercando di continuare a riqualificare il nostro tessuto e soprattutto il nostro patrimonio pubblico, comprese le scuole che sono sempre come voi sapete, al centro delle nostre attenzioni.



Non posso che ringraziare tutti gli uffici per il lavoro che è stato fatto, perché anche il 2021 è stato un anno molto pesante, il 2022 avremo anche il referendum legato alla giustizia, quindi la macchina amministrativa ha già iniziato comunque a lavorare anche su questo, nel corso del mese di maggio convocheremo anche la Commissione per l'organizzazione dei Seggi e quello che è tutta la parte diciamo prodromica per la regolarità dei referendum. Abbiamo messo anche nella variazione di bilancio una voce per la copertura ovviamente di queste spese, quindi, insomma, si mescolano sempre due aspetti una ordinarietà e delle straordinarietà, che però vanno tenute insieme con grande attenzione, con grande impegno e con grande senso di servizio.

Devo dire che il nostro Nucleo di valutazione, non ho avuto modo di dirlo neanche ai miei collaboratori più stretti, ha incontrato i nostri Dirigenti e i nostri Responsabili dei Servizi e ha fatto una restituzione molto positiva della nostra tecnostruttura, quindi il merito è sicuramente loro, per la competenza e la professionalità che mettono in campo, ma anche per l'impegno verso i cittadini e verso la comunità che continuamente mostrano ogni giorno con grande serietà e con grande impegno.

Quindi da parte mia un grande ringraziamento a tutti i nostri dipendenti perché c'è un ambiente di lavoro in questo Comune è positivo e credo che il merito sia della volontà condivisa di continuare a fare sempre meglio il bene della nostra comunità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Io ringrazio il Sindaco perché ho capito solo dall'intervento del sindaco che c'era anche Isecs in discussione insieme al punto perché, Dittamo tu mi distrai, perché ho detto "parte il solito bilancio, non mi interessa", invece mi interessa di Isecs, e volevo ringraziare anch'io l'intera struttura di Isecs perché in tanti anni, anche da presidente di Commissione consiliare, debbo dire che anche gli incontri che noi abbiamo periodicamente in fase sia di Piano programma che di Consultivo sono sempre momenti molto positivi dove, grazie anche a Preti, al Direttore e al Presidente di Isecs, insomma riusciamo sempre a sviscerare nel dettaglio quelle che sono le



particolarità di questa Istituzione che in tanti anni ha lavorato molto bene, a mio personale giudizio, per la nostra comunità.

C'è quindi anche questa volta, ne parlavo prima col capogruppo, un segno che noi diamo all'interno del consuntivo di bilancio Isecs, di astensione nel voto, e lo volevo quindi annunciare, perché ovviamente apprezziamo globalmente quello che viene fatto dai nostri Istituti Culturali anche perché soprattutto in un anno complicato come quello del 2021, senza nulla togliere agli altri uffici, però gestire questi servizi diciamo alla persona e anche verso i giovani, verso i bambini, penso ai servizi educativi, penso in particolare anche allo sport, ma anche alle attività teatrali che hanno dovuto reinventarsi una qualche maniera un minimo di attività, non sia stato facile, ripeto, se anche a tutti gli altri uffici del nostro ente va dato merito del lavoro svolto, io credo che, in particolare in questo settore culturale, sportivo, educativo sia importante evidenziarlo. Sono stati portati anche dal nostro Museo Civico avanti degli importanti restauri del patrimonio, e quindi anche di questo non posso che compiacermene, prendo sempre, come si dice, il gancio del sindaco quando citava la situazione dei cantieri. Sì, la situazione dei cantieri è una situazione che è complessa e lo sarà probabilmente più nei mesi a venire, cioè nel secondo semestre dell'anno che nel primo, credo che i ritardi invece che si sono generati sul 2021 e anche diciamo ad inizio 2022, siano meno giustificabili da un punto di vista approvvigionamento delle materie, perché gli effetti del caro materia e anche della diminuzione, ad esempio, di prodotti per l'edilizia, sono stati progressivi nel 2021, cioè noi siamo arrivati fino a fine anno che la produzione industriale era ai massimi livelli da anni. Il problema è che, diciamo, i fornitori hanno cercato fin da subito, ve lo ricordate, adesso non voglio entrare in questa discussione, nel caso del pronto soccorso dell'ospedale San Sebastiano di Correggio, che già da settembre loro lamentavano la mancanza di materie prime, è vero, ma è anche vero che c'è stata un'attenzione da parte dei fornitori di alzare i prezzi ancor prima che questi fossero realmente cresciuti. Cioè, lo dico anche da una persona che lavora nel settore, insomma, io ho notato una prima fase di speculazione, dentro la quale non siamo riusciti forse a intervenire anche come ente pubblico, e poi, ovvio, qui c'è una riflessione più ampia che non riguarda il nostro ente, riguarda il Governo. Anche la legge sugli appalti ha probabilmente delle grosse lacune a mio giudizio, far vincere bandi, perché fanno l'offerta economica migliore, ad aziende lontane spesso dal territorio non paga, non paga né nella qualità, né nella tranquillità di portare a casa i lavori, scusate se uso un termine gergale, cioè di condurli in porto in tempi rapidi e celeri, perché noi dobbiamo sempre capire questo, e di nuovo mi attacco al discorso del sindaco che condivido pienamente, poi ovviamente io non sono in maggioranza, sto in opposizione e dovrò anche evidenziare alcune mancanze dell'Amministrazione comunale, però noi, il nostro

agire politico e amministrativo è fatto per i nostri cittadini, che sono, tra virgolette, uso un termine un po' sbagliato, i nostri "padroni", perché loro con il loro voto democratico ci eleggono qua, chi in maggioranza, chi in opposizione, per lavorare per il loro interesse, ora, purtroppo, non sempre è facile farlo. Io mi metto a volte nei panni anche degli assessori delegati, non hanno un potere coercitivo per far andare bene tutte le cose come vorrebbero, e non è una assoluzione questa, capitemi, indiscriminata, ma devo dire che purtroppo abbiamo a che fare con un quadro normativo non facile. Anche nel caso del Convitto vi sono ritardi e problematiche che esulano di fatto dalla fornitura dei materiali, sono a volte problematiche legate alle imprese, altre volte anche ai tecnici, altre volte a situazioni della struttura stessa complessa, a volte enti che non danno in tempi opportuni, penso alle Soprintendenza, ai loro pareri, che invece di essere di supporto all'azione amministrativa e politica dell'ente sono di ostacolo, ma non di ostacolo positivo, nel senso che ti evitano di andare nel fosso o di fare una cosa sbagliata, ma sono d'ostacolo perché c'è un funzionario che, lui non deve rispondere ai cittadini, non ha un mandato diretto del corpo elettorale, fa il suo mestiere, però non sempre, come dire, lo fa in uno in un quadro di tutela del suo ruolo quasi intoccabile, e alla fine tocca a noi che andiamo in cinque anni a chiedere il consenso agli elettori, spiegare perché non siamo riusciti a fare questo o quell'altra cosa.

Il Convitto è una ferita, tra virgolette, aperta, come cantiere, da almeno dieci anni in questo ente, sono quasi dieci anni che voi trovate, se non sono dieci, nove, nel piano pluriennale, nel piano degli investimenti, quella tematica, sono state fatte interrogazioni parlamentari su quel cantiere, soprattutto da esponenti dell'estrema sinistra negli anni passati, quindi, capite quanto è importante per la nostra città quel recupero. E io ci terrei anche per, ripeto Ilenia guarda, come soddisfazione tua, di vederti inaugurare il teatrino, te lo meriti, perché adesso di nuovo non è che dobbiamo far sboccare e vociare gli amore in sala consiliare, però, permettimi, non è bello che in due mandati da sindaco, un elemento così bello, che la città tanto attenda, non si riesca ad arrivare a un dunque, ad aprirlo, perché ci sono mille problemi che vengono fuori, e poi ci dicono questa volta è la guerra in Ucraina, quest'altra volta è la pandemia, questi sono dati veri, oggettivi, però non è che San Martino in Rio ci ha dichiarato guerra Fuccio, voglio dire, avremo bene la capacità amministrativa, tecnico, politica di aprire un teatrino, di finire questi lavori? Quindi su questo io credo che debba essere dato massimo mandato alla Giunta come esecutivo di agire, arrabbiatevi se è il caso, io se leggerò che voi siete arrabbiati per un cantiere e avete puntato i piedi, come già fate, lo so, però per aprirlo in tempi celere e ridarlo alla città, credo che sia la cosa più giusta che possiate fare, e avrete anche da parte mia e penso anche da altri esponenti di opposizione, il nostro plauso, perché è quello che la città



aspetta, e ripeto, non perché sono sensibile a quel tema e non ad un altro, ma sono spazi che i correggesi debbono vivere, di cui debbono finalmente beneficiare.

Stesso discorso per la Dodi, la Dodi è stata vittima di errori politici prima, che la voleva abbandonare al suo destino, a favore della nuova struttura, Testi lo sa bene perché intervenne come assessore allora, e fu grazie anche al suo lavoro direi che piano piano quel progetto prese una forma diversa da quella che aveva nel 2012 e 2013, però oggi rimane un nuovo luogo, un volume che la città può utilizzare, che invece è ancora lì in attesa, dopo ci siamo nel frattempo presi le pandemie e gli effetti dell'aumento dei costi delle materie prime, e di nuovo problematiche, e i correggesi sono ancora lì che aspettano.

Quindi concludo tornando su Isecs, grazie per il lavoro che fate, continuate così, cercheremo di pungolarvi ancor di più in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto per il punto cinque e per il punto sei.

Partiamo dal punto n. 5:

Favorevoli: 10 favorevoli
Astenuti: 4 astenuti (Nicolini, Rovesti, Mora, Santini)
Contrari: 2 contrari (Setti e Pernarella)

Per l'immediata eseguibilità del punto n. 5:

Favorevoli: 10 favorevoli
Astenuti: 4 astenuti (Nicolini, Rovesti, Mora, Santini)
Contrari: 2 contrari (Setti e Pernarella).

Per il punto n. 6:

Favorevoli: 10 favorevoli
Astenuti: nessun astenuto
Contrari: 6 contrari (Pernarella, Setti, Nicolini, Rovesti, Mora, Santini).



Per l'immediata eseguibilità del punto n. 6:

Favorevoli: 10 favorevoli
Astenuti: nessun astenuto
Contrari: 6 contrari (Pernarella, Setti, Nicolini, Rovesti, Mora, Santini).

Passiamo al punto 7 che discuteremo unitamente con il punto 8.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: RETTIFICA DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 135 DEL 21 DICEMBRE 2021 RELATIVA ALL'APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU) ANNO 2022 .

Punto n. 8 all'Ordine del giorno: MODIFICA AL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (IUC-TARI). DECORRENZA 1° GENNAIO 2022.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie di nuovo. Ringrazio anche della proposta di poter affrontare e discutere unitamente questi due punti, che si evince dai titoli, trattano della proposta di modifica delle aliquote Imu e proposte di modifica del regolamento della Tari.

Queste due proposte di modifica contengono essenzialmente una medesima riflessione che è naturalmente tributaria, ma ancora prima è politica.

Su questo aspetto vorrei partire perché si tratta di una riflessione, la conseguenza di una riflessione e di una scelta politica dell'Amministrazione, che proponiamo appunto al consiglio comunale di approvare.

In realtà sulle modifiche al Regolamento Tari vi sono anche ulteriori questioni, di cui ovviamente vi farò cenno, ma parto dalla principale che accomuna le due delibere, e cioè interventi mirati a favorire e agevolare quelle famiglie che dall'inizio dell'emergenza legata alla guerra in Ucraina, il 24 febbraio di quest'anno, hanno dato grande disponibilità e grande aiuto e solidarietà a quei profughi, in particolare donne

e bambini, provenienti dall'Ucraina, dovuti scappare dalle loro terre e delle loro città e delle loro abitazioni a causa della guerra determinata dalla scelta della Russia di invadere l'Ucraina.

Come dicevamo c'è stato sicuramente un moto di grande solidarietà da parte di molti dei nostri cittadini e noi come Amministrazione, potendo avere la leva tributaria, vogliamo dare un segnale, che è sì soprattutto politico, ma poi si traduce in una questione tributaria, e quindi in aiuto economico a quelle persone che hanno scelto di aprire le loro case ospitando all'interno delle loro abitazioni donne spesso sole, bambini spesso piccoli, oppure dare loro la possibilità di utilizzare case fino a quel momento sfitte per dare un concreto aiuto immediato a queste persone che fuggono da una situazione indubbiamente molto, molto negativa, molto spiacevole e molto preoccupante per qualsiasi persona si debba trovare in quella situazione.

Pertanto, andando nel concreto, la proposta che noi andiamo fare sotto il profilo dell'Imu è di introdurre un azzeramento di un aliquota, non si tratta tecnicamente di una esenzione, perché le esenzioni sono previste dalla normativa e sono prefissate, ma prevediamo invece di azzerare un'aliquota per coloro che concedono le loro abitazioni, spesso seconde case, che pagano un'aliquota massima del 10,6 per mille, ai cittadini di nazionalità ucraina, entrati in Italia per la prima volta successivamente dallo scoppio della guerra, il 24 di febbraio.

Si tratta, appunto, come dicevo, di un azzeramento da un'aliquota che spesso è la massima, a un 0%, legata appunto a un utilizzo gratuito, quindi a comodati gratuiti.

Questo è un primo segnale sotto il profilo dell'Imu, proprio per consentire e agevolare, o se volete, come dire, premiare coloro che hanno fatto questa scelta di aprire le loro abitazioni a queste persone bisognose.

Sotto il profilo parallelo diciamo della Tari, sempre per coloro che provengono dall'Ucraina per la prima volta in Italia successivamente all'inizio delle ostilità, all'inizio della guerra, i cui riferimenti sono noti all'ente in quanto veicolati attraverso una serie di dichiarazioni che queste persone devono rilasciare tanto all'Ente comunale quanto alla Prefettura, dicevo, sotto il profilo della Tari, la proposta è quella di fatto congelare la situazione anteriore all'inizio della guerra per quelle situazioni abitative che vedranno l'aumento del numero degli occupanti in conseguenza di queste ospitalità. Ovviamente l'aumento di un numero di persone e di componenti di un nucleo familiare determina per regolamento Tari l'aumento sia della parte fissa che della parte variabile, oltre a oggettivi, diciamo, aumenti delle vuotature, la decisione, quindi la proposta da fare oggi al consiglio comunale è quella di non considerare aumenti dei componenti dei nuclei familiari conseguenti alle ospitalità legate ai profughi ucraini, e quindi considerare i medesimi componenti di

queste unità abitative alla fase diciamo anteriore al 24 di febbraio di quest'anno, così come sulle vuotature calcolare solo il minimo, quindi non quelle eccessive e successive diciamo ulteriori al minimo di regolamento.

Prima di fare un ulteriore analisi sulla proposta di modifica della Tari, mi fermo su questi due aspetti per segnalare quello che dicevo all'inizio, si tratta di una scelta dell'Amministrazione che non è indotta da leggi dello Stato o da altre disposizioni di rango superiore, ma si tratta di una scelta mirata esclusivamente a favorire queste situazioni, che ovviamente nessuno di noi si augurava di dover più vedere, o quanto meno vedere sul territorio europeo, ma oggettivamente qui ci sono popoli in fuga, ci sono persone che sono dovute scappare dall'oggi al domani dalla propria abitazione e, quel poco che possiamo fare, o quel tanto che possiamo fare, è senz'altro quello di intervenire concretamente per dare una mano.

I nostri cittadini hanno dimostrato grande solidarietà nei confronti di queste persone in molteplici manifestazioni, lo ricordava anche il sindaco all'inizio del consiglio comunale, anche con diciamo aiuti concreti, materiali, di generi alimentari, vestiario e altri beni. Quello che noi vogliamo favorire è proprio un aiuto fiscale per quelle famiglie che hanno dato senso e segno di grande attenzione e che, laddove ve ne sarà ancora bisogno, potranno continuarlo a fare favoriti anche da queste facilitazioni fiscali.

Naturalmente si tratta di una variazione che attiene all'anno 2022, quindi l'anno in corso, e ci auguriamo che sia sufficiente questo, perché questo vorrebbe dire che probabilmente l'emergenza e la guerra sarebbe passata e finita, nessuno di noi lo può sapere, i segnali sicuramente non sono positivi, e c'è ovviamente da parte di tutti e del sottoscritto, penso da parte di tutti voi grande preoccupazione per la situazione in essere, in ogni caso, ad oggi interveniamo sull'anno in corso, sperando che sia sufficiente questo.

Sulla Tari dicevo, vorrei fare un'ulteriore riflessione insieme a voi, nel senso che proponiamo di confermare una modifica già introdotta nel 2021, in questo caso introdotta durante uno dei momenti più acuti della pandemia, per andare incontro a quelle famiglie con redditi modesti che hanno più di tutti subito, già l'anno scorso, gli effetti della crisi economica determinata dalla pandemia e che, nonostante diciamo e per fortuna la pandemia sembra attenuarsi, le condizioni economiche non paiono essere particolarmente migliorate, e pertanto riteniamo corretto e doveroso confermare la proposta già deliberata dal Consiglio comunale un anno fa anche per l'anno 2022, che vado a ricordare. E si propone di ridurre del 50% la quota variabile della tariffa per coloro, cioè per quei nuclei familiari che hanno un Isee ordinario pari

o inferiori a euro 8.265, e si propone la riduzione del 50%, sempre della quota variabile della tariffa Tari, a favore di quei nuclei familiari cosiddetti numerosi, cioè con almeno quattro figli a carico e un Isee pari o inferiore a euro 20.000.

Si tratta di valori Isee effettivamente che segnano redditi modesti e proprio su questo aspetto cioè su questi redditi modesti e quindi su quelle che possono essere le famiglie in maggiore difficoltà, vogliamo poter intervenire per facilitare la vita e quindi riducendo quelli che sono i costi dettati dalle imposte.

È una prosecuzione, da un certo punto di vista dei principi guida della nostra diciamo gestione tributaria dell'ente, che come sapete è gestita sotto pochi ma semplici parametri, in primis quello dell'equità fiscale e della progressione fiscale, tale per cui ha redditi inferiori vi è un'imposizione inferiore, a redditi superiori aumenta. In questo caso andiamo a introdurre addirittura scontistiche proprio per andare incontro a quelle fragilità oggettive e concrete che possono beneficiare immediatamente di sconti che sono di natura economica e monetaria e quindi consentono risparmi affinché siano potenzialmente migliorativi delle condizioni di vita.

Quindi, concludo per queste due proposte, le ho, come dire, presentate insieme proprio perché in primis il filo conduttore è quello di una risposta concreta e un aiuto legato all'emergenza dei profughi ucraini, ma come vedete vi sono altri e ulteriori interventi che proponiamo proprio per andare incontro a quelle specifiche fragilità a cui vogliamo dare risposta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, grazie. Innanzitutto ne approfitto anch'io per ringraziare chi ha presieduto e chi ha partecipato alle varie Commissioni che ci sono state in questi giorni sul bilancio. e faccio una considerazione. Dal punto di vista politico siamo d'accordo sulla scelta fatta dall'Amministrazione, quindi voteremo a favore del punto sette. Siamo d'accordo che in questo momento accogliere chi scappa da una guerra, che purtroppo abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni tra televisioni e giornali, credo che sia un dovere e una scelta assolutamente condivisibile, quindi il punto sette ci vedrà votare a favore.

Per quanto riguarda la Tari, prendiamo con favore anche qui il discorso legato ai profughi ucraini, quindi assolutamente siamo favorevoli, così come siamo favorevoli ed esprimiamo soddisfazione anche nella considerazione che ha fatto ora anche l'assessore di proseguire questi sconti per le famiglie numerose e per chi ha un Isee basso. Ci preme sottolineare però un aspetto, sono state, come appunto detto in Commissione, anche annullate diciamo, sono finite le agevolazioni che riguardavano gli esercizi commerciali per la pandemia, quindi a seguito della pandemia. Come abbiamo appunto già evidenziato in Commissione è vero che gli esercizi commerciali sono tornati a lavorare, è vero che la pandemia sembra essere agli sgoccioli, ma dobbiamo considerare anche che questo aumento di gas, di luce, di energia, che colpisce sia gli enti che le famiglie, colpisce anche gli esercizi commerciali.

Per cui è vero che si è tornati a lavorare, ma noi vorremmo porre attenzione anche su chi ha riaperto, io ho visto coi miei occhi da una pizzeria e da un bar qui di Correggio, che i costi negli ultimi negli ultimi mesi sono triplicati rispetto a quelli dell'anno scorso, in un caso doppi e in un caso tripli. E chi anche ha avuto, diciamo così, più fortuna, perché vuoi abbia firmato un contratto bloccato o abbia trovato la compagnia migliore, diciamo, ha comunque visto un aumento veramente esponenziale dei costi. Per cui noi su questo punto ci asterremo, e chiediamo, come poi faremo anche nel punto successivo, dove si parlerà della variazione di bilancio, che sia prestata attenzione anche sull'utilizzo magari dell'avanzo, dell'avanzo ovviamente non vincolato, ponendo attenzione a questi problemi, a questo problema che ritengo possa essere molto, molto importante per il futuro e purtroppo, non conoscendo e non sapendo quale possa essere la fine di questo conflitto, e quindi questa emergenza, ritengo che si debba porre un occhio particolare a questi negozi, questi esercizi commerciali, che avranno comunque un rincaro e subiranno altri rincari, determinati appunto anche dalla guerra in Ucraina. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie. Io voglio partire in questo mio intervento intanto con una brevissima riflessione relativamente alla rettifica della deliberazione consiliare 135, nonché alla modifica del Regolamento per la disciplina della tassa sui rifiuti, proprio perché mi

collego a quanto ho poc'anzi detto nel mio intervento, rispetto alle riflessioni che sono state portate sul bilancio consuntivo, proprio perché la scelta mirata dell'Amministrazione, cui l'assessore Dittamo ha fatto riferimento, penso sia una scelta politica assolutamente condivisibile, non solo condivisibile, ma certamente comprensibile e oserei dire alquanto doverosa. Questo non è altro che il segno di una continuità oggettiva, tangibile e verificabile rispetto all'azione, come prima dicevo, definendo il bilancio consuntivo come un bilancio sociale, inteso nel vero senso del termine, un bilancio che è attento ai bisogni sociali, alla socialità, alle necessità della comunità per cui opera, e quindi, mi permetto di dire, una scelta politica, espressamente politica che dà continuità a quel valore solidale che costituisce fondamento essenziale ed irrinunciabile dell'azione amministrativa di questa maggioranza, e che ci sentiamo assolutamente di condividere, che ci sentiamo di non solo condividere, bensì di altrettanto perorare, sostenere, rafforzare ed incitare.

Quindi nulla da dire, anzi un grande plauso a questo tipo di azione che penso sia, come dire, un'azione da rendere nota e da come dire sponsorizzare, mi permetto di usare questa frase e questa parola proprio per dare segno e contezza dell'azione solidale e dell'attenzione solidale che l'Amministrazione da sempre pone a fondamento della propria azione amministrativa. Mi siano consentite però, caro Rovesti, due brevissime riflessioni al tuo sintetico intervento, e prendo atto naturalmente con favore della disponibilità ad un voto favorevole al punto sette, e ad un'astensione al punto otto, ma fatico, non solo fatico, ma davvero mi è incomprensibile il ragionamento da te portato rispetto agli esercizi commerciali, tanto più sin anche il tuo ragionamento, a mio avviso e così interpretato, volto ad addentrarsi in quello che è, come dire, l'azione di libera impresa per la quale un'Amministrazione comunale ovviamente non ha facoltà di intervento ed ingerenza. Tu ricordi Rovesti, e non riesco a capire quale sia la necessità in questo momento degli esercizi commerciali rispetto ai rincari dei costi delle utenze, quando anche le famiglie purtroppo oggi, ahinoi, devono sottostare ai rincari di quelle che sono ovviamente le utenze e le fatture che arrivano dagli enti gestori ed erogatori, ovviamente delle utenze, non comprendo per quale motivo solo i commercianti a tuo avviso necessitino ovviamente di un intervento che da quanto da te esternato rappresenterebbe per certi versi una indebita ingerenza del pubblico nel privato e viceversa.

E voglio ricordare, e voglio ricordare che in piena emergenza, in piena emergenza, questa Amministrazione con grande sensibilità, e non voglio ripetermi, con grande attenzione, sollecitata anche dalla discussione del consesso in cui tutti in questo momento ci troviamo ed apparteniamo, ha dato corso, ha istituito un bando proprio per le attività commerciali, determinandone nello specifico determinati criteri di



CITTÀ DI
CORREGGIO

adesione. E, ahinoi, nonostante lo stanziamento di queste somme, devo dire che ben pochi esercizi commerciali forse nessuno, non lo so, non lo ricordo, adesso chiedo scusa se per certi versi sono impreciso e generico, ha aderito ovviamente a questo bando al fine di ottenere finanziamenti per la propria attività commerciale.

Io penso che, prima ancora Rovesti di, come dire, perorare cause infondate o quantomeno indimostrate, sarebbe opportuno ragionare, perché il tuo ragionamento, portando ad esempio pizzerie o bar, mi sembra veramente riduttivo e alquanto ovviamente sterile. Quindi sarebbe bene, opportuno, prima di lanciare motivi di discussione del tutto generici, ben poco approfonditi, fors'anche, come dire, rivolti a lanciare qualche grido di slogan in favore di qualcuno piuttosto che di un altro, sarebbe opportuno forse approfondire, analizzare, conoscere e ben ovviamente rappresentare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Brevissimo, brevissimo, tranquillo Gianluca, tranquillo. No, semplicemente non sono slogan o considerazioni a vuoto, sono considerazioni dovute al fatto che, come è stato giustamente prorogato per le famiglie un trattamento di favore per chi ha un Isee basso e per le famiglie numerose, allo stesso modo si può cercare di aiutare una categoria che sta soffrendo, perché vediamo, è sotto gli occhi di tutti il numero di chiusure degli esercizi commerciali, la crisi che c'è in questo settore. Io credo che non sia un mistero che anche a Correggio chiudano continuamente attività, di nuove se ne aprono poche, per cui non è che me lo invento io, un occhio di attenzione, e diciamo una presa di coscienza del problema, sarebbe auspicabile. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, anche noi valutiamo positivamente questi interventi, queste rettifiche, modifiche di Regolamento, sia sul discorso dell'Imu, sull'aliquota dell'imposta municipale, e anche quella sulla Tari, perché riteniamo che siano degli interventi centrati in un periodo di emergenza e che l'Amministrazione possa agire su queste leve correttamente al fine di agevolare e dare un riconoscimento tangibile alle famiglie, a coloro che contribuiscono ad accogliere queste persone che fuggono dalla guerra. Quindi, da un punto di vista proprio sia politico, ma anche da un punto di vista tecnico, riteniamo centrate queste modifiche. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, grazie Presidente. Anche noi per sottolineare come queste due delibere che viaggiano sullo stesso piano, vadano a centrare una necessità che comunque è presente sul nostro territorio, territorio che vorrei ricordare quando comunque c'è bisogno di aiuti e di solidarietà è comunque sempre molto virtuoso.

Correggio è una città solidale, lo abbiamo sempre detto, lo abbiamo sempre sottolineato, lo abbiamo visto nel periodo della pandemia, lo vediamo anche adesso con i numeri che ci ha detto prima il Sindaco dell'accoglienza che è stata data a queste persone che, come anche altre hanno detto, stanno fuggendo da una situazione veramente inaspettata e che dopo tanti anni rivediamo la guerra alle porte di casa nostra. Credo che questo sia comunque da parte dell'Amministrazione un segnale assolutamente importante nei confronti di quelle persone che stanno comunque sacrificando la propria vita perché si sono visti trasformare, ospitando delle persone che vengono da un paese in così grande difficoltà, la propria organizzazione di vita, le proprie anche spese, perché questo va incontro anche e va a dare un concreto aiuto alle persone che si sono prese un impegno così importante, e credo che questo sia assolutamente doveroso verso queste famiglie.

Per quello che riguarda altri aspetti insomma ha già detto bene Stefano, e io non andrei a mettere sullo stesso piano le due cose, sono due cose completamente diverse,

va bene il discorso della proroga, dell'aiuto alle famiglie, che comunque è sulla base di un dato oggettivo, c'è un Isee che attesta che queste famiglie hanno un'oggettiva difficoltà. Il discorso che faceva prima Rovesti, adesso io non so che dati lui abbia alla mano, ma i dati che abbiamo noi come associazione non è che ci portano a dire che ci sono tantissime attività che chiudono in quest'ultimo periodo, per fortuna, anzi comincia a muoversi qualcosa verso le riaperture anche da parte di giovani. Però se i dati che abbiamo noi che ci stiamo dentro poi sono sbagliati, avrei piacere anche di capire da dove vengono questi numeri che lui vede così preoccupanti. Assolutamente gli aumenti ci sono, ci sono stati, ci sono stati per tutti, ce l'ha detto anche l'assessore Dittamo in Commissione, ma ci sono anche per lo stesso ente, perché adesso non vorrei sbagliarmi, vado a memoria, ma lì gli aiuti e le agevolazioni che sono state fatte l'anno scorso hanno inciso sul bilancio per circa 100.000 euro, se non ricordo male, ed è stato un aiuto importante, cioè una risorsa che comunque l'Amministrazione ha fatto come scelta in un periodo in cui le attività dovevano chiudere non per scelta loro, ma comunque per una per un'ordinanza a livello nazionale, per i colori che in quel periodo comunque determinavano la chiusura o l'apertura delle attività.

Il discorso delle utenze c'è, sicuramente, per tutte le attività, non solo i bar, i ristoranti, per i negozi, le gelaterie, i supermercati, per tutti, quindi il problema c'è e nessuno lo vuole negare, ma credo che il fatto di dover andare a delimitare un voto su una cosa così importante per una parte diciamo di una valutazione che ben poco c'entra con questi atti, ecco credo che insomma vada a limitare un po' quello che è l'iniziativa che viene portata avanti dall'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente. Volevo annunciare che io voterò contrario entrambi i punti, anche diversamente dal mio gruppo consiliare che forse preso dall'emotività del momento, ha un po' bisogno di crescere politicamente. E lo dico perché stavo ragionando con il capogruppo, e ho detto quindi, se io ho un appartamento, uno sfitto, accolgo all'interno una persona che fugge da una condizione di guerra, mi viene condonata l'Imu. Io ricordo che quando, non più tardi di un anno fa, presentai una proposta a

questa Amministrazione, al Consiglio comunale che diceva in pieno Covid, non solo valorizziamo chi affitta, ha un negozio sfitto e lo affitta a chi apre un'attività commerciale, ma anche chi volontariamente fa una riduzione di canone per permettere all'attività commerciale di continuare a operare nel momento nel quale ha meno introiti perché non si poteva uscire, perché c'erano oggettive difficoltà, o erano state imposte chiusure dallo Stato, mi è stato risposto che a parte, come diceva Giovannini prima il libero mercato, siamo liberisti a tempi e tratti alterni in quest'aula, mi sa, andavamo a fare dare un privilegio fiscale a categorie di proprietari edili che invece non li meritavano, questa era stata la risposta, non l'ho trovata perché a volte va un po' a rilento il nuovo motore di ricerca delle delibere. Poi oggi mi trovo questa cosa che, capitemi, ok l'accoglienza è sacrosanta, non sto parlando contro chi apre la porta a chi scappa da una guerra e ha bisogno, sto dicendo che però per la stessa logica mi sembra assurdo premiare chi è proprietario di casa, e io vengo da un partito che sull'Imu ha fatto una guerra storica, quindi non uscite dicendo Nicolini è contrario al taglio dell'Imu, Nicolini è contrario a un utilizzo di una leva di questo tipo in un momento dove l'emotività sta suggerendo una strada. Io credo che chi è in grado di accogliere una persona che fugge e ha una casa in più abbia anche le risorse per pagare l'Imu della proprietà, semmai agevolata, semmai come nel caso di un affitto concordato, ecco che quindi c'è l'Imu agevolata, ma lo sconto a zero non ne vedo la ragione, o meglio la posso vedere se però trovo in altre condizioni una Giunta che mi dà risposte diverse quando in un'altra situazione di necessità mi si dice "non lo vogliamo fare perché non crediamo in quella leva", e ci sta, non come mi è stato detto, "non lo vogliamo fare perché è un regalo", tra l'altro quasi con accenti da, come si può dire, da vecchio blocco sociale, cioè tu sei dalla parte dei proprietari dei padroni, vuoi far arricchire loro, io dico la stessa cosa, a parti inverse in questo caso, perché è un regalo molto grande. Per assurdo non credo che siano escluse da uno, da quel che ho visto, se io ho una villa ho trovato il metodo per non pagare l'Imu per un anno, ci metto due ucraine in fuga, perché gli uomini sono bloccati, a meno che non abbiano più di tre figli, eccetera, sono bloccati a combattere, c'è la mobilitazione generale, e quindi faccio del bene a delle ragazze in fuga. Io non lo so se a voi va bene così, a me non sta bene, lo dico anche al mio gruppo consiliare verso il quale voto in dissenso.

Per quanto riguarda invece il tema della Tari sul commercio, il commercio non è in crisi per la Tari, non è in crisi per gli aumenti della tassazione comunale che in questi anni, per quanto sia significativa nelle voci di bilancio di chi fa attività, non è quello che fa chiudere i negozi, però che vi sia la necessità, a nostro giudizio, io questo tema lo tratto da anni, di una seria riflessione, so che questo Ente lo sta già facendo, la

maggioranza lo sta facendo anche in visione del prossimo Piano Regolatore, di come aiutare il commercio a Correggio urbano, nelle frazioni, e in particolare, aggiungo io, il centro storico, perché le vetrine su corso Mazzini sempre più spente sono sotto gli occhi di tutti, a prescindere dai dati che si possono avere per aperture, io credo che il problema ci sia, e la tassa rifiuti negli anni è aumentata per le famiglie ma è aumentata anche per il commercio, è aumentata soprattutto per i pubblici esercizi, cioè ristoranti e bar, che hanno avuto dei significativi costi. ora ripeto, i bar a Correggio non sono mai andati particolarmente in crisi, e alle chiusure sono sempre o spesso partite da altre attività, quindi non è forse tanto quello il tema.

Ma è un tema di come? E quindi in questo voglio anche fare un po' il verso al capogruppo mio, di come pensare di aiutare anche con delle leve fiscali, come è già stato fatto, scusate l'inciso, con l'occupazione suolo pubblico nei mesi del Covid, nei mesi di pandemia dove si incentivava a stare all'aperto, poi anche c'è stata dietro una scelta nazionale, ricordo perché i partiti in Parlamento si erano mossi in quella direzione, avevano giustamente suggerito di alleggerire o di cancellare la gabella dell'occupazione del suolo pubblico, proprio per venire incontro a queste attività fortemente provate, credo che anche una riflessione sulla tassazione di chi fa impresa, di commercio o di piccolo artigianato nel nostro centro storico, nei nostri centri abitati, sia necessaria perché è ovvio che il mercato, e quindi non il Comune, è responsabile ovviamente di un cambio generazionale, l'e-commerce da una parte, così come altre scelte di commercio, stanno premiando alcune attività rispetto ad altre, questo è oggettivamente il libero mercato. Però noi siamo qua, visto che siamo e crediamo che si debba amministrare per l'interesse collettivo a far di tutto perché i nostri centri abitati, i nostri centri storici, non si vuotino, a creare tutte quelle condizioni, probabilmente non sono solo quelle della tassazione le leve giuste da toccare, siano messe in condizioni per i quali chi vuole fare impresa a Correggio trova condizioni, non dico di favore personale, ma di favore per la collettività, perché più vetrine sono aperte, più la città, il centro è vivo, meno degrado c'è, più la percezione anche di piacevolezza nel vivere nel comune e maggiore. Ora, da tanti anni l'opposizione cerca, probabilmente in maniera anche sbagliata, di sollecitare la maggioranza su questi argomenti, ripeto, vedo quanto viene fatto, anche di positivo, anche tutte le iniziative culturali e anche di decoro, chiamiamole così, di festività, che la giunta, che i due assessorati, l'assessorato al Centro storico, assessorato alla Cultura, al Commercio, fanno, sono ottime leve, però probabilmente non bastano. E allora c'è da chiedersi se non si possa anche trovare all'interno della leva fiscale un aiuto, un segnale importante, ripeto, può anche essere che non sia questa la strada, ma la domanda dobbiamo giustamente porcela, e non è, credo, rispondo a Giovannini, un'invasione di campo dell'ente pubblico verso il libero mercato, noi non andiamo a



costringere le persone a vendere quel prodotto o ad aprire in quel luogo anziché in un altro. Però dobbiamo come ente confrontarci e anche instradare in qualche maniera, il piano del commercio, ecco, adesso vado nel dettaglio che da tanti anni io suggerisco a questo ente, e in precedenti giunte sembrava, quando citavo questo termine, che non era una mia invenzione, uno dei tanti accoglimenti che all'Università mi erano stati suggeriti dai miei docenti, tra l'altro docenti spesso non di centrodestra, diciamo così, culturalmente parlando, piuttosto di centrosinistra, in questo ente sembrava sempre di proporre la luna.

So che è allo studio un'importante analisi del commercio in centro storico e nel centro abitato, che probabilmente non diverrà un piano del commercio, ma darà indicazioni allo strumento urbanistico futuro e su come indicare come valorizzare il nostro, la nostra città e il nostro territorio. Bene, quello, ad esempio, è uno strumento che noi necessitiamo da tanti anni e di conseguenza può essere una risposta forse più utile rispetto a quella della leva fiscale. Su questo concordo con Giovannini quando sottolinea che non è tanto quello il problema, però il problema può passare anche da quello. Quindi porsi delle domande, visto anche le risposte che ci sono state date, mi riferivo in questo caso all'Imu, l'anno scorso quando si chiedeva non di premiare il proprietario ma premiare l'attenzione del proprietario che si trova ad avere una richiesta di riduzione di canone, tutto ovviamente certificato, non a parole, cioè queste cose si fanno dall'Agenzia delle Entrate con riduzioni con documenti alla mano, non era, come mi era stato detto, il desiderio di dare un premio ai padroni, i proprietari di immobili, ma quello di aiutare una contingenza del momento. Per lo stesso motivo, visto che all'epoca fu detto di no, credo che sia assurdo esentare dal pagamento della tassa di proprietà chi fa un atto di carità, filantropia, chiamatela come volete, che accoglie a casa propria delle persone che in questo momento hanno necessità assolutamente di tutto il nostro aiuto, e delle due, l'una secondo me, in politica. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Sì, due brevi sottolineature. A adesso io non so quanti di questi 52 nuclei familiari che ci ha detto prima il sindaco rientrano nella casistica dell'Imu, cioè nel senso

potranno usufruire di questa azzeramento dell'aliquota Imu, ti posso assicurare però Gianluca che saranno comunque molto meno i proprietari che hanno ridotto l'affitto negli anni scorsi, assolutamente, perché ti posso assicurare che quella manovra è stata utilizzata da veramente, veramente, pochissimi proprietari. L'attenzione da questo punto di vista è stata veramente molto bassa, è stata molto più alta quella dell'Amministrazione che ha dato comunque una mano concreta, e quindi credo che questo paragonare le due cose non ci stia. Poi scusami, ma voglio sottolineare quella frase che tu hai detto veramente tristissima, della casa vuota "ci metto dentro due ucraine", scusami, ma non ci sta, non si può sentire all'interno di un consiglio, scusami, ma assolutamente non si può sentire in questa situazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Anche la mia è una breve riflessione, perché si collega ovviamente a quella della collega Catellani e alla quale, rispetto alle riduzioni dei canoni di locazione, mi voglio interamente riportare. Mi pare che l'intervento di Gianluca Nicolini sia stato ovviamente chiarificatore per quanto riguarda la vostra posizione, ancorché contrastata, ancorché forse non condivisa e nemmeno riflettuta, e per quanto riguarda Rovesti forse un po' troppo affrettata e intemperante, mi verrebbe da dire, vista la bacchettata sulle ditina, ovviamente di Gianluca al capogruppo.

Orbene, benissimo, ci stanno ovviamente le tue riflessioni e penso proprio che tu abbia in modo condivisibile centrato l'obiettivo rispetto alla differenziazione, ovvero la distinzione che io ne ho dato col mio intervento precedente. Cioè, non è con questi interventi, rispetto alle attività commerciali, che tu vai a spostare ovviamente le montagne, mi permetto di dire, e lo abbiamo ovviamente, oggettivamente, e, come dire, riscontrato, accertato e preso, preso in carico, fra virgolette, come riscontro, ma è attraverso, come si dice, una pianificazione, attraverso una pianificazione attenta che vada politicamente nel senso di una vera e propria attenzione rispetto a quello che è, e quello che sono le attività commerciali, e che vada a sua volta a prendere in considerazione quello che è l'intendimento politico rispetto alle attività che all'interno del centro storico, ma anche al di fuori del centro storico, ovviamente caratterizzano il territorio comunale.

Quindi questo mi sembra un discorso molto più apprezzabile, molto più coerente e molto più approfondito rispetto ad una semplice considerazione che è volta a ritenere essenziale aiutare chicchessia, rispetto ovviamente, invece ad una pianificazione ma anche ad una valutazione seria, precisa e concreta di quelli che sono gli effettivi e concreti bisogni.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, ci tengo anch'io a fare una riflessione. Parto dall'Imu perché credo che in realtà, mi riferisco agli interventi del consigliere Nicolini, forse ci sia anche un fraintendimento di base, nel senso che l'impostazione e le posizioni sono chiare e sono contrapposte, ma forse anche dall'esempio che tu citavi si denota probabilmente un fraintendimento anche sull'operazione, perché, parto dal tuo esempio perché credo che non sia casuale. Citavi l'esempio delle classiche abitazioni signorili, quelle che pagano l'Imu comunque, diciamo, pagano l'Imu comunque a prescindere che siano prime abitazioni, seconde abitazioni. Ecco, la nostra esenzione parte dalle due appositamente, perché riteniamo che esattamente la riflessione fatta, cioè su coloro che possono eventualmente permettersi questo tipo di soluzioni abitative non abbiano, diciamo, non si pongano problemi di pagare più o meno Imu. Ecco, questo, ci tengo a precisarlo perché è doveroso, nel senso che sembra di fare naturalmente delle riflessioni, senza tenere in considerazione le possibilità che taluni soggetti possono avere quando vanno fare interventi di aiuto, di solidarietà e di beneficenza. Fatta questa doverosa precisazione, però, mi sento di dire che, nella legittimità della posizione contraria rispetto a questa proposta, il punto però è un altro. Il punto è come intervenire rapidamente nei confronti di un'emergenza che è anzitutto abitativa, cioè quello che noi vediamo dal punto di vista delle persone, degli esseri umani, che provengono dall'Ucraina e che sono pervenute negli ultimi due tre mesi, è l'aspetto abitativo, cioè come collocare centinaia, nel nostro caso 261 persone, ma a livello nazionale, a livello europeo, sono milioni, come collocarli? Questa è una risposta non banale ad una domanda non banale e non ovviamente immediata. Lo diciamo anche nella nostra delibera, perché è un dato di fatto, queste persone hanno trovato essenzialmente ospitalità presso privati cittadini, perché è così che funziona quando si

fugge dalla notte al giorno da un Paese e si arriva in un altro, si cerca ospitalità presso i conoscenti, presso il passaparola e si cerca una collocazione temporanea, augurandosi probabilmente di poter rientrare in patria a guerra finita.

Quindi, intervenire su queste leve che sono immediate, con i tempi naturalmente dei nostri regolamenti, del nostro Consiglio, dà il senso di quella che può essere la nostra scelta, che è una scelta, ripeto, l'ho detto appositamente all'inizio del mio intervento, non solo fiscale, nel senso che dà benefici economici, ma è essenzialmente una scelta politica, cioè decidiamo di, da un lato premiare e dall'altro favorire coloro che danno uno degli aspetti diciamo più intimi ed essenziali di ciascuno di noi, che possono essere le abitazioni o le proprietà immobiliari, a soggetti che hanno un'esigenza immediata, un'esigenza che è quotidiana non può attendere diciamo altri tipi di interventi. Quindi è in particolare sull'Imu, è in particolare alla luce delle distinzioni fatte, cioè sul fatto che comunque vengono escluse le abitazioni di categoria signorile, riuscire a facilitare questi meccanismi, anche attraverso le agevolazioni fiscali, è il segno di quella che è la nostra decisione politica, sulla quale chiediamo al Consiglio di esprimersi, perché è questo che noi vogliamo, sul punto e sul quale vogliamo intervenire, cioè agevolare coloro che facilitano le soluzioni abitative che, ripeto, in un'emergenza umanitaria derivante da un conflitto bellico, è una delle prime esigenze immediate, essenziali che i profughi registrano e chiedono naturalmente di poterne beneficiare.

Quindi, in base a queste considerazioni, io ritengo e sostengo che questa proposta sia, oltre che corretta, anche da un certo punto di vista doverosa.

Sulla Tari ho colto le riflessioni fatte, però lasciatemi dire che quando l'anno scorso dibattevano su, e lo ricordava prima la consigliera Castellani, ha fatto bene, concordo, dibattevamo su cifre e scontistiche pari a oltre 100.000 euro, che il Comune ha messo di proprie risorse per andare a coprire scontistiche, che hanno caratterizzato anche l'intera annualità per oltre quarantina, vado a memoria, di categorie commerciali, ecco, lì si ragionava su numeri anzitutto straordinari, e su risorse anche di natura straordinaria, perché ovviamente credo che nessuno di noi sarebbe contrario se proponessimo continuamente riduzioni tributarie, io in primis lo sarei, nel senso che sarei solo contento, a, come dire, a sponsorizzare e invitare il nostro ente a ridurre la pressione fiscale al netto del fatto che, come abbiamo detto, non è aumentata in questi anni, però dobbiamo fare con quello che abbiamo. Dobbiamo fare con quello che abbiamo, e soprattutto è anche legato al fatto che il 2020-2021 è stato caratterizzato, l'abbiamo detto, anche durante la discussione sul

bilancio di consuntivo, da aiuti dello Stato, che poi si sono interrotti, aiuti dallo Stato legati ovviamente alla pandemia.

Quindi è chiaro che per fare interventi di questo tipo è necessario avere anche risorse straordinarie, quando ci sono e la situazione è straordinaria non ci siamo mai tirati indietro, così come non vogliamo tirarci indietro ora davanti alla straordinarietà della situazione dei profughi in Ucraina.

Quindi io prendo atto delle posizioni differenti, prendo atto anche del voto contrario, ma se il voto contrario, o l'astensione anche, è determinato da una presa di posizione di quello che è: "Sì ma potevate fare anche dell'altro", "Sì questo va bene, ma c'è anche dell'altro", mi pare un modo di ragionare sbagliato, perché ad oggi il problema è quello di cui stiamo parlando, ce ne saranno sempre altri, ci auguriamo che gli altri problemi siano sempre meno gravi, quanto meno più contenuti o quanto meno più gestiti, ma il problema di cui stiamo dibattendo esiste, e le modalità sulle quali noi possiamo intervenire credo sia in primis quella della leva fiscale.

Quindi rifiutarla, rigettarla, perché si ritiene che sia in qualche modo discriminante rispetto ad altre situazioni emergenziali, e vi posso dire che le altre situazioni emergenziali sono a noi note, non certamente non ne siamo contenti, non ne siamo soddisfatti della loro esistenza o del mancato superamento, ma le affrontiamo e le affronteremo con le risorse, ma ad oggi ci concentriamo su questo, quindi ad oggi su questo viene chiamato il Consiglio comunale ad esprimere un voto e a dire se ritiene di agevolare le soluzioni abitative di cui vi è un'oggettiva emergenza, oppure no. Credo che il dibattito, a mio avviso, si limiti a questo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

Grazie Presidente, grazie Luca perché mi fai avere l'occasione di entrare ancora di più nella mia riflessione, a volte cerco di tagliare perché sono prolioso e ho visto negli anni quanta roba, quanti fiumi di dibattuto ho fatto trascrivere. Io credo che un'emergenza come quella della gestione dei profughi di una guerra competa al Governo nazionale e non ai Comuni.

Vado al cuore del problema, non compete a questo ente affrontare una crisi internazionale, e l'afflusso nel nostro territorio nazionale di persone che fuggono dalla guerra, punto, questo è il concetto base.

Credo che sia assente il Governo, sono fortemente contrario all'azione del Governo che il mio partito appoggia, di cui io sono il massimo esponente politico in questa

provincia di Forza Italia, quindi non è una cosa non nota. Lo ho fatto presente anche ai miei parlamentari, a chi conta più di me, anche nel mio movimento politico, quella che è la mia posizione, e molti la pensano come me, è ovvio, siamo in un governo di coalizione, con un banchiere a capo, che non ha la mia stima, ce l'ha del mio Presidente, ma non la mia, ma al netto delle valutazioni politiche, permettetemi che però dobbiamo ogni tanto anche esternare per giustificare le posizioni, io credo che una crisi come questa competa al Governo, come fu in Libia quando lo scellerato Sarkozy decise di bombardare Gheddafi, che non era di sicuro un sant'uomo, provocando anche dei morti, distruzioni, destabilizzazione grazie alle brillanti e lungimiranti politiche del Partito Democratico, non italiano, americano ovviamente, quindi l'amministrazione Obama in quel caso, bene all'epoca però, il governo Berlusconi in carica si prese in carico la gestione degli immigrati, in maniera anche lì fallimentare, attenzione, non sto facendo la prosopopea dei governi Berlusconi che lavoravano meglio con gli immigrati, però fu chiaro che un'emergenza internazionale gestisce il governo. Noi dobbiamo rispondere al nostro corpo elettorale e dobbiamo rispondere alle esigenze, ha ragione l'assessore, però che competono a noi. Non compete a noi la gestione di una crisi di questo tipo, perché se fosse per me, e credo anche per la maggioranza dei consiglieri, in quest'aula faremmo tante cose di meno, non manderemo probabilmente neanche tutte le armi che la Nato ha deciso di impacchettare e di spedire, non perché sia sacrosanto il diritto alla difesa del popolo ucraino, ma anche perché non vogliamo finire in un tritacarne più ampio, non per viltà ma per intelligenza. Dico questo che è quello che a mio avviso purtroppo manca da diversi anni alla politica nazionale, e non solo, che io rimpiango del passato, manca anche quella schiena diritta che il nostro Paese e il nostro governo, anche con gli amici, con gli alleati, ha nel passato tenuto, in alcune situazioni, immagino Sigonella, mi riferisco in maniera diretta, dove avevamo la capacità di dire la nostra, anche su quella che è una crisi internazionale, cosa che invece oggi non vedo, non è più opera di quest'aula, ma serviva questa piccola mia digressione per spiegare il motivo per il quale non trovo corretto che tocchi al Comune fare questa mossa. Mentre, quella che era la proposta sull'Imu, che io vi avevo presentato, quella sì che nasceva, probabilmente ha ragione Martina, non era così neanche necessaria, ma questo mi corrobora nell'ipotesi che già all'epoca io sostenni, che non darà un grave aggravio al bilancio comunale, visto che non saranno tantissimi i casi, ma laddove vi fosse quella necessità o quella volontà poteva essere un aiuto in quel momento? Sì, con la nostra vicinanza come ente territoriale locale a una realtà che avevamo davanti, reale, concreta.

Quindi questo, lo ripeto, non è nel desiderio di non accogliere chi ha bisogno, vanno accolti eccome, e quando ho fatto quella frecciatina, ho detto "basta accogliere due

ucraine" non è per sessismo, è per un altro aspetto, perché di nuovo si vede nei momenti drammatici, come anche la tanto richiamata e sacrosanta parità, poi purtroppo a volte non esiste, perché la mobilitazione generale, in quella nazione come in tante altre, e Dio non voglia in Italia, porta poi a questi anche discriminazioni, che sono discriminazioni di vita o di morte. Non sono discriminazioni di chiacchiere o di manifestazioni che noi ci possiamo, vivaggio, ancora permettere, perché viviamo in un Paese in pace, in un Paese democratico, dove anche le idee diverse si possono confrontare.

Quindi io ripeto, non credo semplicemente che questo tipo di intervento competa a noi, dopo la maggioranza, la Giunta, ha deciso di procedere, ovviamente ha la forza per farlo, ma non può venirmi a dire che è il metodo col quale noi dobbiamo rispondere a delle necessità.

Altra cosa, non è vero che le A.1 sono quelle che pagano di più, le A.1, le A.8 e le A.9, sono le abitazioni considerate dal legislatore di lusso, le A.1 sono appartamenti, le A.8 ville, A.9 sono castelli. Quindi non credo che a Correggio abbiamo degli A.9 se non nel patrimonio pubblico tipo Palazzo Principi, o quello che rimane della Rocchetta, eccetera. Però ci sono A.7 ad esempio, o A.2 di classe, perché oltre la categoria c'è la classe catastale alta, che avrebbero gettiti più importanti di alcune A.1 e di altre A.8, per cui anche questa affermazione non è tecnicamente corretta se vogliamo andare fino nei dettagli, ma sono convinto che non sia questo il problema, perché chi affitta, chi affitta e chi dà in comodato e accoglie non lo fa per evitare l'Imu.

Per cui, ripeto, non vedo la necessità di questo tipo di aiuto a fronte di altre scelte che questa maggioranza in questo ente ha fatto anche nel recente passato.

Così io credo di avervi motivato ancor meglio qual è la mia posizione e penso che sia molto lineare, ovviamente non pretendo che sia la vostra. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il vicesindaco.

VICE SINDACO - GIAN MARCO MARZOCCHINI

Sì dico una cosa molto breve rispetto quest'ultimo intervento, perché mi sembra che ci possa essere, condiviso il fatto che un'emergenza internazionale debba essere

gestita dallo Stato, peccato però che questa emergenza internazionale abbia evidenziato come lo Stato con la sua impostazione non riesca a intercettare la realtà, perché la realtà di questa emergenza è stata ed è ancora del 90 e passa per cento di situazioni che si sono insediate in famiglie, tra virgolette normali, parenti, amici, nonni dei badanti, eccetera. Per cui penso che l'intelligenza politica a tutti i livelli, perché lo Stato farà il suo e noi facciamo il nostro, debba anche essere quella di vedere la realtà qual è, e di cercare di dare delle risposte alla realtà, perché altrimenti noi alle richieste anche di tante famiglie che ci arrivano e dobbiamo gestire o dobbiamo quanto meno rispondere, dobbiamo sempre dire "ah ci pensa lo Stato", e lo Stato purtroppo ti dà due posti nel caos all'interno dei centri di accoglienza straordinaria, e se vuoi quelli ci sono quelli, eccetera. Quindi credo che almeno l'intelligenza e la volontà di intercettare anche una realtà diversa, come è stata, come sono state diverse le emergenze internazionali fino ad oggi, debba essere presa in carico.

Poi, naturalmente la nostra è una scelta, quello sì è una scelta, e la scelta viene fatta appunto, oltre che in base alla realtà, anche facendo due conti, come ha detto l'assessore, e mettendoci anche quello che è la volontà di dare un input, anche politico, di scelta, così com'è stato se, non so, per chi non è addetto ai lavori, forse è sfuggito, comunque i 15.000 posti messi a disposizione dei profughi ucraini in aggiunta ai posti CAS, sono 15.000 posti che sono gestiti tramite la Protezione civile e hanno concorso in manifestazioni di interesse per l'accoglienza Enti del terzo settore. All'interno della possibilità di accoglienza di questi posti sono state riconosciute anche le accoglienze in famiglia, io credo che sia un approccio politico molto di lettura della realtà, come ho detto prima, ma anche che apre una strada, eventualmente, per le prossime emergenze, internazionali, nazionali, quelle che potranno essere, perché il riconoscimento da parte dello Stato di garantire un sostegno anche per chi accoglie in famiglia, credo che sia un'apertura, politicamente può essere sindacabile, però per me è un'apertura molto, molto importante anche per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il Sindaco.



SINDACO - ILENIA MALAVASI

Si, aggiungo il mio pensiero in questo confronto che fa emergere sicuramente posizioni differenti, assolutamente legittime, io sono molto convinta di questa scelta che stiamo facendo, ne abbiamo parlato con la giunta, ci siamo confrontati anche con la nostra maggioranza, perché fin dall'inizio abbiamo e siamo stati contattati da tantissime famiglie, da un lato che hanno messo a disposizione non le seconde case, hanno messo a disposizione le loro stanze, perché la maggior parte sono dentro alle nostre case, non nelle seconde case, perché, come diceva Giammarco, questo è stato un fenomeno che non è stato intercettato e gestito., è stato un fenomeno spontaneo, diverso da tutti gli altri fenomeni e i flussi che abbiamo conosciuto in questi anni, perché i contatti, ed è anche il motivo per cui non stanno comunque crescendo, ci siamo comunque stabilizzati, non stanno continuando altri arrivi che secondo me saranno comunque sporadici, se ci saranno, è perché i contatti immediati sono stati o con la popolazione ucraina presente sul nostro territorio, sapete che sono 213 gli ucraini residenti a Correggio, o tramite quelle badanti, insomma quei contratti di lavoro che hanno poi permesso di ricongiungere sul territorio i propri nuclei familiari, quindi solitamente sono arrivate le donne che sono le figlie che hanno portato con sé loro i loro nipoti e quindi, tra l'altro sono arrivati anche dei minori tra virgolette non accompagnati, perché sono arrivati senza le mamme, sono stati accolti da parte delle nonne, con tutte le procedure che ne conseguono, anche rispetto comunque ai cosiddetti minori non accompagnati, perché c'è una complessità che anche in questo caso ha comportato comunque anche un onere amministrativo molto complesso che ha coinvolto l'Urp, l'ufficio anagrafe e la segreteria del sindaco, gli uffici sociali, la nostra sanità, le scuole, quindi questo è un fenomeno comunque complesso. Io credo che le famiglie che hanno deciso, pur nella loro autonomia, di accogliere, non vadano comunque abbandonate, perché sono ormai due mesi che le famiglie, e la maggior parte sono famiglie assolutamente normali, come anche capacità economiche, che li stanno comunque mantenendo, perché queste persone in pochissimi casi hanno iniziato dei contratti di lavoro, perché all'inizio devi fare comunque un percorso di regolarizzazione sul territorio che ti porta via un po' di tempo, e quindi il mantenimento diciamo del cosiddetto vitto e alloggio è stato comunque spesso e volentieri a carico dei nuclei familiari accoglienti.

Noi siamo stati contattati anche nella Fiera di marzo da molti pensionati che hanno evidenziato comunque la preoccupazione rispetto a una situazione che poteva comunque, anche a lungo andare, diventare forse per loro insostenibile. Quindi, da un lato questo ci ha fatto riflettere comunque sulla Tari, perché voi sapete bene che la nostra Tari è in parte proporzionata per la dimensione della propria abitazione e per il

50% è proporzionata al numero degli abitanti. Allora io credo che far pagare una famiglia accogliente quelle svuotature eccedenti per un'attività benché volontaria che sta facendo in un momento emergenziale dove credo che non si debba perdere di vista comunque l'umanità, io penso che queste famiglie vadano comunque sostenute. Parliamo veramente di 50 famiglie, abbiamo i numeri aggiornati ad oggi, quindi il dato è 52, insomma, il dato è un dato comunque limitato, e di questi arrivati che vi ho detto prima, non so se Gianluca era già entrato quando aggiornavo comunque questi dati, ma li ripeto molto volentieri, di queste 162 persone 80 sono minori e 52 sono le famiglie ospitanti, mentre sono 24 le persone che sono ospitate tramite i CAS, e quindi tramite il sistema di accoglienza messo in campo dalla Prefettura.

Quindi io credo che in questo caso, e limitatamente a questo anno, perché la scelta che abbiamo fatto è su questa annualità sia un segnale di attenzione verso queste famiglie che già si stanno comunque facendo carico di supportare comunque questi profughi. E al tempo stesso io penso che anche la proposta che abbiamo fatto comunque sull'Imu io credo che impatterà veramente pochissimo, e la semplificazione che ha dato Gianluca è una semplificazione colorita, ma non credo che nessuno pensi di non pagare l'Imu e cerchi di escogitare il modo per non pagare l'Imu nell'accogliere a casa sua due persone profughe. La nostra è semplicemente una scelta sicuramente politica che rivendichiamo, ma è anche vero che stiamo parlando di una situazione assolutamente straordinaria, cioè qui le famiglie sono arrivate davvero spontaneamente, immediatamente all'inizio dell'emergenza, e sono arrivate con mezzi a volte anche di fortuna, sono arrivate tramite le società sportive, alcuni li sono andati a prendere, sono arrivati tramite le associazioni di volontariato, ma semplicemente tramite i contatti con le persone che c'erano qui. E nell'ultimo consiglio comunale il dato che vi avevo comunicato non era molto diverso, perché il flusso è stato immediato all'inizio, ma si sta comunque fermando.

Quindi io credo che la comunità di Correggio debba comunque essere comunità anche in questa occasione, io penso che sia un dovere civico, non dire "sì, l'accoglienza è bella, però fatela voi nelle vostre case", penso che la comunità possa supportare un'accoglienza, che già è un'accoglienza diffusa, ed è un'accoglienza che ha bisogno, secondo me, di attenzione, di un sorriso, di un'umanità, ci sono dei bambini che iniziano ad avere delle difficoltà anche psicologiche, anche nell'inserimento scolastico, perché non è sicuramente facile venire qua senza i papà e inserirsi in un mondo che non conoscono, con una lingua di cui non sono ancora a conoscenza. Quindi io penso che questo sia una comunità che si può far carico di un pezzettino, perché significa spalmare il costo dell'accoglienza su tutti i cittadini, e quindi cercare di supportare quelle famiglie accoglienti che siano 50, o 60 o 100, facendo leva sul fatto che per un principio di equità siamo tutti dalla loro parte nel

supportare comunque la loro decisione che sicuramente è libera, ma che noi stessi abbiamo auspicato. Perché all'inizio, per supportare anche l'attività dei CAS, abbiamo chiesto ai cittadini, comunque, di dirci se avevano a disposizione dei posti letto, perché se una famiglia arriva sul tuo territorio di notte e ti chiama i carabinieri, ma noi questi qua li dobbiamo mettere a dormire da qualche parte, eh? Non è che li possiamo lasciar dormire fuori. E anche l'apertura del conto corrente che abbiamo fatto, trasformando quello del conto Covid, è proprio per essere pronti a dare quei supporti anche all'interno delle nostre scuole, prima di tutto dei servizi sociali che secondo me e di cui probabilmente avremo bisogno.

Di cosa avremo bisogno di preciso lo impareremo insieme, lo vedremo in base alle esigenze, ma sono arrivati anche alcuni bambini, e sono già inseriti nelle nostre scuole, che hanno delle gravi disabilità, che hanno bisogno semplicemente di una carrozzina, di un'attrezzatura, quindi c'è bisogno di farsi carico come comunità di una accoglienza diffusa che possa essere quindi non solamente gravata sulle spalle di chi ha avuto la possibilità di accogliere nelle loro case.

Anche ieri mi ha contattato un cittadino, gli ho parlato personalmente, in cui mi diceva che stava per arrivare a casa sua una mamma con suo figlio, mi chiedeva cosa deve fare per mettersi in regola. Quindi c'è davvero una grande, secondo me attenzione rispetto a una situazione sicuramente che nessuno di noi ha voluto, molto complessa, di cui ancora non si vede la fine, i dibattiti televisivi veramente sono agghiaccianti e credo veramente che la comunità si debba fare comunità ancora di più e provare insieme a trovare delle soluzioni.

Sulla parte invece di cui ha parlato il consigliere Rovesti, io credo che siano riflessioni sempre interessanti, è chiaro che se avessimo molti altri soldi potremmo scontare le tariffe a tutti, non c'è dubbio, sarebbe molto facile, saremmo pieni di applausi e avremmo un sacco di likes sui social, dove in realtà è molto complesso stare. In realtà non è così, primo perché non si può pretendere che si pensi di usare l'avanzo libero per una cosa che non è prevista dalla legge, lo sa bene il consigliere Rovesti, ormai siamo qua da qualche anno, l'avanzo libero si può usare solamente per fare investimenti, parte capitale, quindi non si può usare per scontare costi di parte corrente, quindi questa ovviamente è una sciocchezza, ne abbiamo parlato anche nel Consiglio dell'Unione, si vede che abbiamo bisogno comunque di ricordarci per l'ennesima volta come si può usare l'avanzo libero non vincolato.

Credo in questo momento, in realtà, che su questi temi dei costi sia una difficoltà che sta in tutte le categorie, cioè non è che c'è una necessità sul commercio, c'è una necessità sul commercio, sulle imprese, sulle famiglie, sull'artigianato, sul piccolo artigiano, sulla grande distribuzione, perché la difficoltà sarà di tutti, quindi o c'è una

scelta prioritaria, motivata, altrimenti non si capisce perché dovremmo aiutare il commercio e non il piccolo artigiano. Qual è la motivazione? Perché quando facciamo delle scelte bisogna che siano oculate, visto che rispondiamo anche delle scelte che facciamo.

L'anno scorso noi abbiamo anche ricevuto delle risorse da parte dello Stato per supportare queste categorie, o ce lo siamo dimenticati? E le scelte che abbiamo fatto di scontistica erano assolutamente matematiche, erano tutte proporzionate al periodo di chiusura, ed erano differenziate categoria per categoria, in base ai giorni di chiusura dell'attività. Quindi era una scelta che abbiamo condiviso, ma che veniva anche da un'indicazione ministeriale che ci ha permesso di utilizzare risorse che abbiamo in parte implementato, ma complessivamente ha comunque drenato circa 100.000 euro che abbiamo poi rispalmato comunque sulle altre utenze.

Cioè il concetto fondamentale della Tari, e che dobbiamo ricordare, e che i consiglieri più esperti o anziani sanno bene, è che dove facciamo uno sconto lo andiamo a caricare dalle altre parti, perché o abbiamo molti soldi noi e siamo noi stessi che siamo in grado di ammortizzare il piano economico finanziario, altrimenti andiamo a scaricare su tutti gli altri gli aumenti, quindi questo significa. Faccio un paradosso, se devo scontare il commercio lo vado a caricare sulle famiglie, o lo vado a caricare sull'artigiano, o lo vado a caricare sull'impresa, è un ragionamento che non possiamo fare, cioè è proprio una sciocchezza questa qui, perché o decidiamo che tagliamo 100.000 euro sugli asfalti, di parte corrente, e li mettiamo sull'abbattimento della Tari, altrimenti dobbiamo andare a spostare la diminuzione di risorse che andiamo ad esentare su una percentuale, e tagliamo il 10% sul commercio, e la andiamo a spalmare su tutti gli altri, quindi vuol dire che tutti gli altri pagheranno di più per aiutare un'unica categoria.

Quindi credo che quando si fanno delle proposte, pur centrando il tema che il centro storico va supportato, e Gianluca ci ha dato atto che insomma nella complessità abbiamo provato comunque a rivolgere attenzione sul centro storico, bisogna però capire che le proposte che si fanno hanno comunque degli impatti economici rilevanti che non sono ininfluenti sulle altre categorie, perché il costo dell'aumento, l'aumento dei costi e delle utenze l'avremo tutti, ma ce l'avrà anche il Comune, cioè se il Comune non ce li ha dobbiamo alzare le tasse, non so se vi è chiaro. Cioè se non abbiamo i soldi per pagare le utenze l'anno prossimo bisogna alzare tutte le tasse, eh?. Quindi la coperta è quella lì, noi le tasse non le abbiamo mai aumentate per scelta e lo sapete, però abbiamo fatto delle scelte, perché abbiamo molto margine noi per aumentare le tasse, sia dell'Irpef che dell'Imu, possiamo portare tutto al massimo, se siamo d'accordo, andiamo fuori a dirlo ai cittadini e decidiamo che per un anno le alziamo perché dobbiamo fare un'opera straordinaria, ma io penso che vada

giustificata una roba così. Quindi adesso, al di là dei ruoli, maggioranza e opposizione e dove vediamo anche dei problemi condivisi, a volte si buttano lì le cose veramente anche un po in modo superficiale, non lo dico ovviamente per l'intervento di Gianluca, che ha le sue idee, che io non condivido, ma che sono comunque meditate. I numeri che dice il consigliere Rovesti sul commercio io non li ho capiti, quindi magari se ha dei dati li potrebbe anche fornire, però gli posso dire se mi ascolta quali sono i dati del Comune, se può anche prendere appunti, magari così siamo tutti sul pezzo.

Allora le chiusure dell'anno 2021 sono state 17, e le aperture dello stesso anno 20, il saldo fa più tre (+ 3).

Nell'anno 2022 ad oggi le chiusure sono state 5, le aperture sono state 9, il saldo fa più quattro (+ 4).

Quindi il commercio è una categoria sicuramente fragile, come tutte le altre attività piccole che ci sono, perché c'è una globalizzazione complessa che porta le piccole strutture artigianali e commerciali a reggere un confronto molto pesante, ma il saldo non è negativo, cioè un po' di matematica la dobbiamo anche valutare insieme. Poi che si debba fare di più, ci possiamo provare, l'anno scorso abbiamo provato anche a fare un bando che in realtà non è servito, perché poi le attività non avevano i requisiti di fragilità richiesti, quindi andavano tutte meglio di come in realtà, forse un po' ci avevano anche raccontato, perché poi i bilanci presentati non avevano permesso di distribuire interamente quella cifra dei 70.000 euro che avevamo messo, che poi abbiamo riconvertito in attività di animazione e di abbellimento del centro storico, per non scostare ovviamente l'orientamento che avevamo comunque condiviso in questo Consiglio.

Quindi, benissimo gli approfondimenti sul commercio, come ha ricordato giustamente Gianluca, abbiamo deciso, anche se non era un atto obbligatorio, di fare comunque uno studio su questo perché potrebbe aiutare anche nell'indirizzare nuove aperture, quindi fare un'analisi anche delle merceologie, del tessuto economico, oltre che socioeconomico, può sicuramente aiutare anche le nostre scelte politiche, quindi ben venga il confronto, a volte però forse prima di fare delle proposte bisognerebbe anche capire le conseguenze, perché io non me la sentirei per nessun motivo di agevolare il commercio e di far pagare di più il piccolo artigiano che ha gli stessi diritti di sopravvivere delle altre attività economiche, e soprattutto perché in questo momento dobbiamo secondo me cercare di, l'ho già detto e lo torno a dire, visto quello che ha anticipato il consigliere Rovestì, anche per il Comune sarà un anno complesso e le nostre priorità, lo ripeto, saranno due: le utenze da pagare e i cantieri, oltre all'ordinarietà che abbiamo la necessità di portare avanti, perché non possiamo fare diversamente. Mi sembra un dato oggettivo, che se c'è un cantiere aperto va



chiuso, non possiamo diventare l'Italia dei 1000 cantieri, come diceva Nicolini, dove non ne finiamo mai una, così come le utenze vanno comunque coperte.

Alla fine dell'anno speriamo di gestire molto attentamente il bilancio per saltarci fuori, la dico così in termini un po' grezzi, perché se non abbiamo abbastanza entrate di parte corrente è evidente che l'unica leva che ha il Comune è la leva tributaria, non abbiamo altre leve, quindi credo che invece sia molto meglio fare scelte oculate per evitare di penalizzare, di caricare sulle famiglie e sulle imprese ulteriori aumenti di fiscalità, visto il momento difficile che stanno vivendo, e cercare magari di spendere, di usare al meglio invece le risorse che siamo riusciti già a mettere a bilancio. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie, io vi chiedo veramente scusa, erano mesi che non ero così attivo, se mi avete visto, poi forse anche non in presenza, non mi rendeva effervescente, e poi vi prometto anche gli ultimi punti che sono più politici, vi lascio scannare con Rovesti, vi divertite con loro, con tutti qui dietro i miei amici, non c'è problema. Però su queste cose tecnico politiche, dopo tanti anni, mi vien voglia di dare anche un punto di vista diverso. Anch'io sono contrario a far pagare più tasse altre categorie, Ilenia, hai assolutamente ragione, però visto che siamo grandi, tu, e non è perché siamo amici, o perché la stima reciproca è nota, per me sei forse uno dei maggiori, migliori esponenti che il Pd ha in provincia di Reggio Emilia e non ti debbo lasciare per questo. Però tu siedi in un partito che controlla la gran parte degli enti di questo territorio, a Reggio Emilia non avete un esponente valido come il mio sindaco a Correggio, questo ve lo posso dire, non perché non è presente Vecchi, non voglio attaccarlo politicamente, però lui ha un peso politico anche in Iren maggiore del sindaco di Correggio, anche solo per le questioni di azioni che ha il Comune. E ora ci sono tanti metodi per poter portare le necessità di alcuni settori, soprattutto del piccolo e medio commercio nei centri storici e non solo, all'attenzione della politica più alta di quella comunale. E ora non voglio entrare troppo nei dettagli, però ovviamente chi ha modo di farsi sentire maggiormente in Iren dovrebbe anche far capire che non può aumentare tutti gli anni il costo smaltimento dei rifiuti, a fronte di che cosa? Perché aumenta? Aumenta perché c'è un miglior servizio' E qui dopo

dovremmo aprire sul fatto che la raccolta differenziata è sì un valore, ma non è un valore assoluto, quando la qualità del conferito non è, o del raccolto, scusate, non è così migliorata negli anni, quando oltre il 40% della plastica che differenziamo finisce lo stesso nel termovalorizzatore, perché il termovalorizzatore ha bisogno di idrocarburi per andare, è una questione tecnica, non è politica. Quindi, dopo capiamo perché c'è poi da ridistribuire il costo maggiore della tassa rifiuti tra i cittadini, e forse, e parlo a livello di partito più alto, quindi del livello comunale, a livello provinciale e regionale, una qualche riflessione dobbiamo farla, però visto che molti di noi vengono da esperienze civiche, di liste civiche, altre militano in partiti che hanno potere a livello nazionale, regionale e non solo, insomma, secondo me quando ci confrontiamo tra di noi dobbiamo anche tener conto che possiamo parlare con quel livello. Ovvio che fatto 100 la richiesta del gestore, e qui, altra parentesi, ci sarebbe una legge europea e poi nazionale che prevede una concorrenza su chi gestisce la raccolta rifiuti, il business del rifiuto. Non è così, perché tra proroghe, deroghe e il mercato bloccato, di fatto è Iren che fa tutto e determina il prezzo, e noi ne prendiamo poi anche i dividendi.

Ad esempio, certo, dopo ci arriviamo ai dividendi di Iren, certo, dopo ci arrivo, al netto del dividendo Iren che il prossimo anno nella gestione della luce e del gas sarà in aumento, perché ovviamente più fatturi più hai introiti, più paghi tasse. Ecco perché, l'ha fatto il Governo, non l'ha fatto Nicolini, hanno abbassato le accise perché dicono abbiamo un monte totale di volume che entra verso l'erario e lo ridistribuiamo in quella maniera, faccio un esempio, una cosa analoga la si può fare non per sempre, ma in alcuni anni di necessità verso alcune fasce, ad esempio delle realtà produttive locali, quindi anche del commercio, attraverso i dividendi Iren, utilizzandole una parte, è chiaro che sono risorse e che poi la coperta è sempre quella, vanno via da una parte, non sto pensando a che si facciano le modifiche o le scelte a costo zero. Però, come tutte le scelte penso che ci possiamo anche confrontare nel merito, ecco, se vogliamo, poi, ripeto, io mi taccio, tra l'altro non sono io in Commissione Bilancio, ho due bravi colleghi che ci pensano loro a fare le proposte al mio posto.

Detto questo, non mi piace neanche sentirmi dire, ma un conto è dire poi tanto alla fine vai a mettere le mani in tasca ai correggesi, posso trovare altri metodi. E, in ultima istanza, e ripeto in ultima istanza, quando si va a fare "il conto della serva", come in una famiglia, e si va a ridistribuire il carico che ognuno porta, bene, anche su quello, ovviamente c'è una scelta politica. Già adesso noi abbiamo per anni scelto, in questo Ente, prima del mandato del sindaco Malavasi, di non usare l'addizionale Irpef, io sono sempre stato favorevole all'utilizzo di tutte le leve. Vi ricordate quando Moscardini mi attaccò nel precedente, cioè mi attaccò, mi criticò dicendo: "Ma come Nicolini, tu che hai sempre voluto l'addizionale Irpef, adesso non sei contento"? E io

dicevo una cosa diversa, perché poi è comodo prendere sempre le cose, come dire, come fa piacere, io dicevo, non possiamo far pagare il costo della macchina amministrativa solo ai proprietari di immobili o di terreni, dobbiamo farlo, ridistribuirlo per tutte le leve, per calmierare, perché solo così forse siamo un pochino più equi. Quindi, all'interno di questa calmierazione, di questa ridistribuzione, ci può stare anche per alcuni periodi, se è utile, se è necessario, prendere determinate scelte e inserire determinate, chiamiamole scontistiche o alleggerimenti, fermo restando che però c'è un'azione politica a monte da fare, che voi che avete il controllo sulla gran parte degli enti locali di questo territorio, credo, anche politicamente possiate fare come riflessione. Ovvio che Reggio Città non ci segue, hanno altre logiche, altre necessità e ovviamente essendo più grossa, impone quella che è la propria volontà politica, questo è un dato di fatto, non ne faccio una colpa a nessuno, però permettetemi, prima di venire a dire non si può proprio fare niente secondo me qualcosina, anche, ripeto, lavorando in fuori da quest'aula, si può fare, ed è ora anche di farla, non per il bene dei correggesi e basta, ma anche per una questione di equilibrio, perché credo che il mostro Iren, che sempre di più prende dal territorio e sempre meno dà, visto le origini, dalle municipalizzate, dalla Metano Correggio, dalle partecipate, da questo mondo finire in un mondo di libero mercato fittizio, perché alla fine non c'è la concorrenza per cui l'unico vantaggio è il libero mercato, qualche domanda, ripeto, come ho chiuso anche nel precedente intervento, dobbiamo farcela. E ora basta, non vi rompo più, scusatemi.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, passiamo al voto per il punto sette e per il punto otto.

Per il punto n. 7:

Favorevoli:	13
Astenuti:	nessuno
Contrari:	2 (Nicolini e Pernarella)

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli:	13
Astenuti:	nessuno
Contrari:	2 (Nicolini e Pernarella).



Passiamo al voto per il punto n. 8:

Favorevoli: 11
Astenuti: 2 (Rovesti e Mora)
Contrari: 2 (Nicolini e Pernarella)

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 11
Astenuti: 2 (Rovesti e Mora)
Contrari: 2 (Nicolini e Pernarella).

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 9 all'Ordine del giorno: CONFERMA PER L'ANNO 2022 DELLE TARIFFE TARI ADOTTATE PER L'ANNO 2021. PRESA D'ATTO DELLO SCHEMA REGOLATORIO PREVISTO DAL TESTO UNICO PER LA REGOLAZIONE DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI.

Interviene l'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Si, grazie. Continuiamo a parlare di Tari, in questo caso legato a quanto previsto dal decreto Milleproroghe di fine anno scorso, di fine 2021, che ha il decreto Milleproroghe ha previsto l'obbligatorietà per gli enti locali di approvare entro il termine ultimo del 30 di aprile il Regolamento relativo alle tariffe sull'imposta dei rifiuti. Ora, come dice la medesima delibera che andiamo ora discutere, proponiamo la conferma delle tariffe dell'anno scorso, dell'anno 2021, in quanto effettivamente, ad oggi, la discussione relativa alle tariffe nelle sedi istituzionali preposte non è ancora giunta al termine. Sicuramente vi è stata una discrasia temporale tra la discussione in queste sedi istituzionali e il termine imposto dal decreto Milleproroghe, tanto è vero che fonti parlamentari e di governo in queste in queste ore stanno discutendo, hanno anticipato a quanto pare essere la volontà normativa dello Stato centrale di prorogare

questo termine e consentire agli enti locali, ovviamente, il tempo necessario per portare a termine la discussione relativamente ai PEF e ai piani tariffari, appunto.

Naturalmente non è, queste sono solo discussioni, sono solo indiscrezioni, ad oggi la norma continua a prevedere il termine ultimo del 30 di aprile, e quindi di conseguenza dobbiamo necessariamente approvare le tariffe.

Come dicevo la soluzione è quella, ad oggi temporaneamente, di approvare le tariffe dell'anno precedente, dico temporaneamente, non a caso, perché ovviamente la delibera che andiamo a discutere e a votare sarà efficace, ma come potrete vedere nello stesso testo che vi è stato inviato, e che sarà oggetto appunto di voto, si propone di deliberare appunto la conferma della tariffa dell'anno scorso, salvo la facoltà, leggo dal testo: "salva la facoltà di ulteriori approvazioni in caso di proroga del termine previsto per legge".

Il tema della Tari, in particolare il tema delle tariffe Tari, è un tema molto delicato., non c'è bisogno che lo dica io, lo sappiamo tutti, poi anche la discussione di questo consiglio ne è stata conferma, la proroga ipotizzata dal Governo centrale, e naturalmente laddove fosse confermata, sarebbe la benvenuta, e ci consentirebbe, questo lo dico anche ai fini dei rapporti istituzionali tra i gruppi e tra la maggioranza e l'opposizione, ci consentirà di poter discutere con maggiore attenzione, tempo e la dovuta attenzione, di quella che sarà la proposta delle tariffe per l'anno 2022.

Quindi, se sarà prorogato il termine andremo senz'altro in Commissione a discutere insieme con i gruppi consiliari di quella che sarà la proposta tariffaria. Come dicevo, la discussione è nelle sedi istituzionali, quindi imbattersi in primis in corso, lo sviluppo di queste discussioni, così come la conferma di un'eventuale proroga al termine per l'approvazione di tariffe sarà oggetto di senz'altro di aggiornamento e di riflessione nelle prossime settimane, e, di conseguenza, senz'altro nella rispettiva Commissione. Pertanto, ad oggi, alla luce di queste riflessioni, la proposta è quella, l'unica possibile, e cioè quella di andare a confermare le tariffe 2021 per l'anno 2022. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non ci sono interventi, quindi possiamo passare direttamente al voto per il punto n. 9:

Favorevoli : 10
Astenuti: nessuno
Contrari: 5 (Pernarella, Setti, Nicolini, Rovesti, Mora).



Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 10
Astenuti: nessuno
Contrari: 5 (Pernarella, Setti, Nicolini, Rovesti, Mora).

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 10 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2022/2024. DESTINAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022/2024.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Si, grazie. Parliamo naturalmente della variazione di bilancio presentata in Commissione. In commissione abbiamo affrontato i vari punti, ma che tengo a ricapitolare rapidamente, anche ai fini del verbale, oltre che dell'eventuale discussione in Consiglio.

Partiamo, come sempre, dalla variazione di parte corrente e dalle relative maggiori entrate, dove andiamo a registrare una serie di contributi pubblici, regionali, statali e provinciali, del seguente tenore: un contributo di 6.500 euro della Regione, per un progetto sullo sport, contributo che poi in spesa giriamo ovviamente all'Istituzione; Un contributo provinciale relativamente agli studenti e alunni con disabilità, anche questo contributo, che è di 59.328 euro, destinato poi in spesa all'Istituzione; Un contributo sempre derivante dalla Provincia per il trasporto scolastico di 10.789 euro, anch'esso destinato ad essere inoltrato all'Istituzione affinché ne possa fare il relativo uso.

Registriamo un aumento rispetto alla previsione dei dividendi Iren di 41.619 euro, lo dico rispetto ovviamente a quello che è stato il bilancio di previsione presentato a dicembre; l'utilizzo di 28.891 euro, che sono una parte dell'avanzo vincolato di cui abbiamo discusso prima, destinato ai fondi degli inquilini morosi, e quindi destinato

poi essere inoltrato all'Unione affinché lo possa utilizzare. Si citava prima il costo del Referendum sulla giustizia 40.000 euro in spesa, ovviamente questo innanzitutto entra e poi dopo verrà utilizzato in spesa per coprire i costi del referendum prossimo venturo relativo alla giustizia. Un contributo regionale di 54.751 euro relativo a un progetto di inclusione per persone con disabilità, anche questo è un contributo appunto dicevo regionale, che attiene al sociale e quindi, di conseguenza che verrà inoltrato all'Unione. Infine, un aumento rispetto alle previsioni del Fondo di solidarietà comunale di 69.761 euro, rispetto appunto a quella che era stata la previsione dell'anno scorso.

Sulle spese, oltre alla gestione di tutti questi contributi pubblici, che ben volentieri raccogliamo e utilizziamo, segnalo spese per 10.000 euro per l'acquisto di vestiario e dispositivi di protezione individuale per i nostri operai, in particolare per le nuove assunzioni; 13.000 euro per il capitolo sui contributi ad associazioni, 25.000 euro per incarichi tecnici che serviranno anche per completare la progettazione relativa al P.n.r.r. ; corsi di formazione per il nostro personale di 10.000 euro, relativamente in particolare alle tematiche del antincendio e del primo soccorso. Inseriamo fondi nei nostri capitoli per la manutenzione ordinaria degli immobili, sia quelli pubblici sia quelli scolastici, per entrambi 25.000 euro; un contributo straordinario di 3.000 euro per il Canile intercomunale, servirà per opere di straordinaria manutenzione; e per il resto naturalmente i contributi pubblici che prima ho citato, cioè 6.500 euro per il contributo allo sport; 28.891 euro per il contributo per gli inquilini morosi; 58.928 euro per il contributo relativo agli alunni con disabilità; 10.789 euro il contributo per il trasporto scolastico; 40.000 euro per i referendum e 54.751 euro per il trasferimento all'Unione del contributo per la disabilità.

Quindi, di fatto la parte corrente vede fare di questa variazione vede come maggiore voce da citare, sul quale e che caratterizza questa variazione, appunto i contributi regionali e provinciali.

A parte la variazione invece di parte capitale, vede da un lato l'utilizzo, anche in questo caso di parte degli avanzi, nelle seguenti forme: l'avanzo di amministrazione vincolato di 55.012 euro relativamente all'abbattimento di barriere architettoniche, lo citavo prima durante il mio intervento sul bilancio consuntivo; l'avanzo di Isecs di 88.068 euro che viene restituito all'ente, quindi questo è l'avanzo dell'Istituzione che viene restituito all'ente e che, unitamente all'utilizzo di una parte dell'avanzo libero, di cui facevo cenno anche prima durante il mio intervento sul consuntivo di 250.000 euro, dicevo, queste due voci verranno poi utilizzate nel seguente modo. Da un lato 12.000 euro verranno utilizzati da Isecs per l'acquisto di opere museali e la restante



parte, cioè 326.000 euro, verranno destinati per il completamento del cantiere della Cantona. Questo anche per dare continuità rispetto alle riflessioni fatte prima sull'utilizzo del nostro avanzo e sulla volontà di completare i cantieri.

Infine l'ultima voce, che anche in questo caso attiene agli investimenti e attiene ai cantieri dell'edilizia scolastica, quella parte di fondo per investimenti vincolati di cui vi facevo cenno prima di 99.269 euro vincolato e destinato al Convitto, viene di conseguenza destinato per questo tipo di interventi, e quindi messo tra le spese del nostro bilancio.

Come dicevo, la parte senz'altro caratterizzante di questa variazione, da un lato i fondi e i trasferimenti regionali, provinciali e statali per la parte corrente, per la parte invece capitale l'utilizzo, nelle sue varie forme adesso citate dell'avanzo, con particolare indicazione soprattutto laddove vi sono meno vincoli di destinazione al completamento dei cantieri e in particolare al completamento dei cantieri per la scuola. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non vedo interventi, possiamo quindi procedere al voto per il punto dieci:

Favorevoli: 8
Astenuti: nessuno
Contrari: 5 (Pernarella, Setti, Nicolini, Rovesti, Mora).

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 8
Astenuti: nessuno
Contrari: 5 (Pernarella, Setti, Nicolini, Rovesti, Mora).

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 11 all'Ordine del giorno: CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE E APPROVAZIONE DEL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI INIZIATIVA PRIVATA IN VARIANTE AL PRG VIGENTE, DENOMINATO "P.P. CENTRO MACCHINE - VIA MODENA N. 35" PRESENTATO DALLA DITTA GIGANTE PAOLO SRL.



Cedo la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente. Sì, qua andiamo a contro dedurre appunto le osservazioni della Provincia e di tutti gli enti preposti alla valutazione dei vari aspetti di questo Piano particolareggiato, che ha seguito quindi tutto l'iter previsto dal nostro Piano Regolatore, ed oggi con questo atto andiamo ad approvare il progetto presentato, progetto che prevede la demolizione dei corpi di fabbrica esistenti, che sono gli edifici a uso residenziale, costituiti da stalle e fienili, e alla costruzione di nuovi edifici ad uso sia residenziale che un capannone per il ricovero di mezzi agricoli.

È una richiesta appunto che ha seguito tutto l'iter previsto, con tutte le osservazioni degli enti, tra cui in particolare Arpae e AUSL sulla questione della gestione delle acque reflue e dell'immissione, in accordo anche con la Bonifica, nei corpi fluviali, nei canali, e quindi il progetto valutato e sviluppato in accordo con gli uffici dell'amministrazione, ha quindi raggiunto il suo iter finale. Con questo corpo di fabbrica a destinazione residenziale, unito da una struttura trasversale che dovrà ospitare locali tecnici e una tettoia, insomma una Corte colonica complessivamente a Corte C, più o meno allineato al Tresinaro un magazzino per il ricovero delle attrezzature agricole.

Da un punto di vista di impianto viene mantenuto più o meno lo stesso volume previsto, che viene demolito, viene riprodotto lo stesso volume, in termini di superficie complessiva, il capannone ha una superficie di circa 730 metri quadri. Riteniamo appunto che questo intervento sia compatibile anche alla luce dei pareri dei vari enti preposti con il nostro assetto territoriale, quindi rispetti il P.R.G. vigente. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Sì, grazie Presidente. Avevo già espresso i miei dubbi in commissione Urbanistica, dubbi che sono motivati non tanto dall'insieme del piano particolareggiato, cioè dalla

necessità di un'azienda agricola di potersi strutturare e di crescere, e questo è un fatto positivo, e che quindi voglio anche in questo intervento rimarcare, quanto perché all'interno del Piano particolareggiato è previsto l'abbattimento degli attuali volumi storici, volumi che, per quanto il Prg nostro non tuteli in quanto di edilizia agricola, diciamo non vincolato, non identificata come un bene culturale, hanno però, soprattutto in alcuni corpi di fabbrica, tracce di edificazione antiche, per antichi intendo superiori ai 300 anni, hanno evidenti segni di valore, anche architettonico, che potevano essere quantomeno tenuti meglio in considerazione di quanto è stato fatto dalla proposta. In Commissione è emerso che la paesaggistica a cui era sottoposto questo piano particolareggiato, per mancanza, probabilmente, o per scelta della Soprintendenza, non ha mai avuto una risposta nel suo iter, per cui la legge prevede il silenzio assenso, in questo caso, però toglie all'ente, agli uffici un importante punto di vista di valutazione del costruito esistente, fermo restando, come già in commissione abbiamo discusso, questo vale per l'impianto, non per l'impianto storico, non tanto per il valore del singolo edificio, perché non si tratta di un punto di fabbricato inserito in un contesto di vincolo architettonico. Dico, nonostante tutto questo, io credo che la proposta anche che è emersa e presentata, che ha anche avuto l'avallo della competente Commissione Qualità Architettonica del Comune di Correggio, ma esuli da quello anche che l'intervento di ripristino tipologico, in quanto viene inserito tra i due corpi di fabbrica una sorta di loggiato porticato a pilastri, che non è minimamente riconducibile alle tipologie storiche del nostro territorio, territorio quanto meno correggese, in altre zone anche vicine, già nel modenese collinare anziché nella bassa della vicina Lombardia, sono tipici questi tipi di tipologie.

Per questi motivi non possono avere il mio voto favorevole e reputo, e qui lo voglio ribadire, che nell'esercizio della tutela del patrimonio, non tanto storico, architettonico, ma testimoniale, uso questo termine, dobbiamo anche col futuro piano regolatore, calibrare meglio il tiro, perché da un lato non dobbiamo mettere al cittadino un aggravio sotto il groppone che non permette lui di realizzare, di migliorare anche spesso la qualità abitativa e funzionale degli immobili di cui si può trovare proprietario. Ma dall'altro non si possono neanche accettare discrepanze, perché non è che un edificio del Settecento, o che ha tracce ancora importanti di murature antiche in zona agricola, debba avere meno tutela di quello che in centro storico, non è corretto, non è corretto da un punto di vista della materia, non è corretto da un punto vista dell'equità, anche amministrativa. E visto che l'ente ha un interesse, che è quello di tutelare il proprio paesaggio e il proprio patrimonio storico immobiliare, tutelandolo a 360 gradi, non solo nelle eminenze architettoniche. Voglio dire, tutti capiscono che è importante tutelare Palazzo Principi anziché il Teatro,



anziché la Basilica patronale o il Palazzo comunale, ma anche nell'insieme della pluralità in anni passati, in questo ente, per fare anche opere pubbliche importanti tipo la bretella ovest, sono stati abbattuti edifici storici il famoso Casino Salvioli, ricordo il consigliere Rangoni fece una battaglia lunga su quella demolizione, o sono stati autorizzati, ad esempio, gli abbattimenti di altri fabbricati tipo il complesso con l'oratorio di San Quirino, che era posto in prossimità del famoso Ponte San Quirino, già oggetto di una mia interrogazione di alcuni mesi or sono, anche in quel caso fu data la possibilità per riorganizzare il cluster, chiamiamolo così, di abbattere edifici e volumi storici di rilievo.

Dobbiamo trovare un equilibrio tra l'esercizio della tutela e la possibilità di crescita e di miglioramento, ad esempio, dell'edilizia. Credo che questo piano particolareggiato non c'entri questo secondo tema, perché se da un lato lo sviluppo aziendale deve essere tutelato, e ben venga quindi il nuovo deposito e il nuovo ricovero attrezzi, sulla parte privata, consentitemi, è stata fatto una scelta sia dai progettisti e probabilmente anche dalla committenza stessa, di aver tutto il nuovo, perché il nuovo più bello, cosa che in altre situazioni del territorio comunale, con oggetti analoghi da un punto di vista del valore storico testimionale, non sarebbe possibile.

Per cui spero questo sinceramente che sia uno degli ultimi piani particolareggiati che non tengono conto in maniera oggettiva di quelle che possono essere le tracce testimoniali della storia, e che si possono benissimo conservare con poco aggravio, basta avere la volontà di farlo e soprattutto che tutti gli enti preposti in questa strada siano di aiuto e di supporto anche all'azione dell'Amministrazione, io non ne faccio, badate bene, una colpa ai nostri uffici, qui siamo di fronte a pareri che sono chiari, quindi non c'è un problema di legittimità, lo voglio evidenziare, tutti abbiamo nei nostri uffici, e agli altri enti preposti, lavorato bene. Credo però che qualcosa, nonostante la legittimità della proposta dell'atto, non abbia funzionato. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie, sì, solo per chiarire che questo iter non è la normalità, diciamo, è già un iter col piano di prefattibilità che va appunto nella direzione di tutelare il territorio tout court, cioè l'esito di questo iter ha portato a questa soluzione, che non è la stessa che

era stata presentata in un primo momento dai progettisti, e soprattutto dalla volontà dei proprietari, perché è veramente difficile in certe situazioni accontentare il proprietario, l'imprenditore in questo caso, e al tempo stesso tutelare il contesto in cui vuole realizzare l'ampliamento dell'attività dell'azienda. E quindi questo strumento, con il piano di prefattibilità e l'iter che ha avuto, ci ha permesso di indirizzare un po', migliorare un po', quello che era un progetto iniziale che andava un po' contro, diciamo così, al sistema agricolo, alle nostre urbanizzazioni tipiche delle zone agricole, le nostre case coloniche, le nostre strutture a corte, eccetera. Quindi il risultato ottenuto, è vero, non ha permesso il preservare alcune caratteristiche storiche, che abbiamo visto anche in Commissione, che però all'interno di questo contesto erano estremamente minoritarie rispetto al degrado del resto degli edifici. Però va riconosciuto che c'erano situazioni di valore storico che non ha riconosciuto neppure l'ente preposto, visto che se si è espresso con il nulla osta, né coloro che avevano classificato il nostro territorio agricolo durante la stesura del vecchio Prg, in cui è stato tutelato tantissimi edifici in campagna, anche probabilmente con poco pregio architettonico. Comunque adesso vedremo con il nuovo strumento urbanistico di calibrare anche meglio alcune situazioni che negli anni abbiamo visto vedute difformi, diciamo così. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Non ci sono altri interventi, quindi possiamo procedere con il voto per il punto 11:

Favorevoli: 10
Astenuti: 2 (Setti e Pernarella)
Contrari: 3 (Nicolini, Rovesti, Mora).

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 12 all'Ordine del giorno: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA LEGGE REGIONALE N.24/2017 RELATIVO AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO E POTENZIAMENTO DELL'AREA DI SERVIZIO CARBURANTI SITA IN VIA DELLA PACE N.10/A A CORREGGIO IN VARIANTE AL P.R.G. APPROVAZIONE PRELIMINARE VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE.

Cedo la parola all'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Sì, anche questo punto, ovviamente, è stato discusso in Commissione, qua siamo di fronte al cosiddetto articolo 53, il primo che facciamo con nuova legge urbanistica, appunto che consente ampliamenti di aziende già insediate sul territorio, in variante, appunto, allo strumento urbanistico, infatti, in questo caso c'è un ampliamento della distribuzione carburanti in via della Pace, tra la rotatoria e lo stabilimento di Chimin, tanto per capire dove siamo collocati, di cosa stiamo parlando.

È un intervento che prevede un ampliamento sia della zona distribuzione, per poter fornire l'autotrazione di gas naturale liquido e gas naturale compresso, che sono due nuovi carburanti, chiamiamoli con il corretto termine, per autotrazione, in modo particolare per i camion. Poi dopo, oltre a questo nuovo tipo di carburanti, che vengono proposti, c'è anche la realizzazione di apposite pensiline, ma viene anche realizzata un'area adibita alla sosta, pernottamento anche dei camion, e degli autoarticolati, con una sbarra per l'accesso dei servizi igienici con le docce, modificando quello che è la struttura attualmente esistente con funzione di bar e casse carburanti. In più viene previsto anche un impianto di autolavaggio per i camion, visto che è già presente un autolavaggio per le automobili, e quindi in poche parole con questo intervento si riesce ad ampliare una serie di servizi a disposizione del territorio, anche ad ampio raggio, perché è anche sovra territoriale, perché un parcheggio per autoarticolati è un'esigenza ormai importante, in modo tale anche da liberare altre aree dove sostano i camion durante la notte o nel fine settimana.

Complessivamente l'area è di 9.500 metri quadri, ha un ampliamento di 6.900 metri quadri di piazzale asfaltato, poi ci sono le superfici a verde, perché è stato espressamente richiesto dalla Giunta, modifiche al progetto iniziale con l'inserimento di aree verdi per migliorare un po' l'impatto di questa urbanizzazione. Questa variante appunto avrà un costo per l'imprenditore proponente di circa 80.000 euro, proprio perché si va a modificare la destinazione da agricolo a industriale, e da zona E.2 a zona D.11 per impianti distribuzione del carburante per uso autotrazione, in modo più corretto, e quindi da un punto di vista iter ed approvazione è in corso la Conferenza dei servizi e la delibera di approvazione di variante serve appunto per poi concludere l'iter della Conferenza dei Servizi, in cui si sono già espressi i vari enti preposti, che erano Arpae, Ausl e Vigili del Fuoco e tutti gli enti appunto che, la Provincia stessa, che entrano in gioco nella Conferenza dei Servizi. E quindi riteniamo che dotare il



nostro territorio di un servizio ulteriore sia un vantaggio soprattutto per chi gli autotrasportatori, che appunto spesso hanno bisogno di zone di sosta per il riposo e per, ad esempio, utilizzare i servizi igienici, e queste nuove forme di carburante per autotrazione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Noi accogliamo con favore questa proposta che va a risolvere un problema che già avevamo manifestato all'interno del nostro territorio comunale, che è la sosta degli autotrasportatori durante il weekend e durante le notti, in particolare in zone non adatte allo stazionamento, essendo prive di servizi ed essendo prive di qualsivoglia anche comodità da parte di chi è costretto a sostare la notte. È chiaro che l'area che si va a impermeabilizzare è un'area abbastanza vasta e quindi sarà necessario, e il punto di attenzione che voglio portare, sarà quello di richiedere che le alberature richieste nell'area verde abbiano già una discreta dimensione, questo per mitigare il più possibile l'impatto anche visivo, quanto anche la possibilità di avere dell'ombra e che eviti all'area di surriscaldarsi troppo, e quindi poi a chi deve stazionare nell'area di tenere acceso il motore per far funzionare l'aria condizionata, come spesso succedeva nelle altre aree.

Oltre a questo ci auguriamo che a seguito della realizzazione di quest'area quindi non vi siano più stazionamenti impropri in altre zone del territorio comunale che portavano anche, oltre al rumore dei camion dovuto allo stazionamento, e quindi a volte anche mantenimento acceso dell'aria condizionata, anche degrado, perché ovviamente una persona stazionava in un posto che non era adatto e tutti i rifiuti che produceva spesso rimanevano in loco. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al voto per il punto dodici all'ordine del giorno:



Favorevoli: 13
Astenuti: 2 (Pernarella, Setti)

Immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: 13
Astenuti: 2 (Pernarella, Setti).

Passiamo al punto 13.

Punto n. 13 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SUL'ANNULLAMENTO DEL BALLETTO "IL LAGO DEI CIGNI" DA PARTE DELLA COMPAGNIA UKRAINIAN CLASSICAL BALLET A TEATRO ASIOLI.

La presenta il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Premesso che:

- L'8 aprile u.s. l'ufficio stampa del Comune di Correggio comunicava che «*A seguito del divieto del governo ucraino per i propri artisti di eseguire ed esibirsi in opere russe, lo spettacolo "Il lago dei cigni", in programma questa sera, venerdì 8 aprile, al Teatro Asioli è sostituito da "Giselle"*».
- Il sindaco di Correggio accompagnava con una propria nota di commento la cancellazione dello spettacolo da parte della compagnia di ballo Ukrainian Classical Ballet prendendo le distante da tale scelta evidenziando che «*La cultura unisce, serve a costruire ponti tra le persone e i popoli, non certo a dividere*»
Tuttavia come accaduto in altri comuni italiani il sindaco ha deciso di non cancellava l'evento affermando che «*Nonostante le nostre diverse opinioni rispetto a questa decisione, affinché gli artisti ospiti nella nostra città non siano esposti a violazioni di leggi emanate nel proprio Paese, abbiamo accolto la proposta della compagnia di ballo per un cambio di programma e, pertanto, questa sera, venerdì 8 aprile, il palco del Teatro Asioli ospiterà "Giselle" in sostituzione de "Il lago dei cigni"*».

- Benché sia noto che sul territorio della Repubblica Italiana non hanno valore di legge le disposizioni emanate da Paesi stranieri, tra l'altro non appartenenti alla UE e non legati alla Repubblica da accordi internazionali di cooperazione, nessun amministratore del nostro Ente ha provveduto a chiedere alla compagnia di ballo ospitata al Teatro Asioli riscontro delle presunte indicazioni ricevute dal Ministero della Cultura Ucraino.
- Infatti da quanto emerso nei giorni seguenti e facilmente verificabile sul sito “operaclick.com” risulta evidente che nessuna nota del Governo Ucraino o del Ministero della cultura, sia stata emesso in questo senso. Il Ministero della Cultura Ucraino ha solo diffuso un comunicato (in allegato), con il quale si invitano gli artisti ucraini fuori della nazione a non collaborare, stante lo stato di belligeranza del Paese, con artisti russi o bielorussi. Inoltre, stando al citato sito internet, «*emergerebbe che la “Compagnia di Balletto Classico dell'Ucraina” raccoglie ballerini ucraini che alcuni Teatri consultati non riconoscono come loro solisti o dipendenti [...]. Molte sono le ombre quindi su questi eventi e sullo scalpore di questa decisione. Dispiace che i teatri ospitanti senza effettiva documentazione ed effettuando una specie di endorsement della scelta di non rappresentare Tcaikovski abbiano accettato il gala sostitutivo. Va precisato inoltre che nulla impedisce ai ballerini di rientrare in patria in ogni momento, in quanto ci sono trasporti gratuiti per l'Ucraina; certo (honni soit qui mal y pense) per i maschi c'è la coscrizione obbligatoria*

Considerato che:

- Con delibera consigliare n. 79 del 28/06/2002 veniva istituita, per la prima volta, la Commissione comunale speciale per le attività teatrali, stante “l'esigenza di incaricare un organo dell'Amministrazione Comunale per l'indirizzo e il controllo dell'attività teatrale”. Successivamente in data 30 Ottobre 2009 con deliberazione n. 110, il Consiglio Comunale ha deliberato all'unanimità la mozione sul conferimento alla Commissione Consigliare Cultura le funzioni furono della Commissione Speciale Teatro, rimarcando il prezioso servizio svolto dal Consiglio Comunale nell'indirizzo e controllo dell'attività teatrale.

Pertanto si chiede:

1. Di conoscere chi abbia verificato per conto del nostro Ente del sussistere o meno del divieto imposto dal Governo Ucraino di inscenare un balletto russo come affermato dalla compagnia di ballo ospitata nel Teatro Asioli.
2. Di conoscere se il nostro Ente abbia patrocinato la serata concedendo l'uso del Teatro a titolo gratuito o con prezzo calmierato (Come previsto dall'art. 12 dello SCHEMA DI CONVENZIONE TRA COMUNE DI CORREGGIO E ATER FONDAZIONE per la gestione del Teatro Comunale).
3. Di conoscere gli eventuali costi della serata a carico dell'Ente e l'ammontare dell'incasso.



Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, rispondo a questa interrogazione facendo una premessa, l'iniziativa di cui stiamo parlando è un'iniziativa che nasce per esclusiva volontà di questa amministrazione, con l'invito che la sottoscritta, tramite il direttore Pelli, ha fatto alla compagnia, non per avere a Correggio uno spettacolo specifico, ma per ospitare a Correggio la compagnia., quindi la scelta di ospitarli a Correggio non era assolutamente fin dall'inizio vincolata al tipo di spettacolo. Nel merito delle risposte e rispetto a chi abbia verificato, la verifica è stata effettuata dal responsabile del teatro, contattando la compagnia stessa e prendendo informazione presso gli altri teatri nelle stesse condizioni dell'Asioli, verificato che pur la durissima posizione del ministro non conteneva un preciso divieto di eseguire opere di autori russi, il teatro ha chiesto all'amministratrice della Compagnia una comunicazione scritta che di seguito vi riporto, arrivata il giorno prima:

Spettabile Direzione, vi scrivo per inviarvi questo comunicato nella speranza che qualcuno possa aiutare la nostra causa, il nostro corpo di ballo. Abbiamo organizzato una gara di solidarietà partita dal Teatro Comunale di Ferrara insieme al direttore del Teatro Marcello Corvino, ovvero "Progetto il Teatro per l'Ucraina", al quale si sono uniti molti altri teatri del territorio nazionale d'Italia, portando in scena due grandi classici della danza: "Giselle" e "Il lago dei cigni", insieme al corpo di ballo Ukrainian Classical Ballet, il quale è composto dai ballerini di danza classica che provengono dai diversi teatri più importanti dell'Ucraina. Ieri, all'arrivo del Teatro Sociale di Como, ci siamo scontrati con un problema, tra l'arte, la musica e la cultura teatrale si è intromessa la politica, vietando a noi e ad altri artisti di utilizzare le opere russe, una situazione assurda per dei ballerini professionisti. La situazione per noi è molto dolorosa, siamo costretti, nostro malgrado, a non rappresentare più nei teatri di tutta Italia, come ieri al Teatro Sociale di Como "Il Lago dei cigni" di Cajkovskij, sostituendolo con "Giselle". Noi diciamo sempre che la danza non ha confini, che l'arte e la cultura non c'entrano con la guerra, ma in

questo caso purtroppo c'entrano eccome. Io, Natalia Iordanov, manager e Direttore responsabile della tournée in Europa della compagnia di balletto classico dell'Ucraina, per decisione della National Opera of Ukraine, che ieri, con una posizione politica insieme ad uffici governativi come il ministero della Cultura ucraina, ha chiesto alla nostra formazione, giunta a Como per danzare al Teatro Sociale, di non mettere in scena il capolavoro del compositore russo. I danzatori del nostro corpo di ballo sono dipendenti di teatri importanti, ieri le due étoile dell'Opera nazionale dell'Ucraina, Olga e Yuri (i cognomi non li so leggere), danzatori di primissimo piano internazionale, appena giunti al Teatro sono stati intimati a non danzare il "Lago dei cigni", pena il licenziamento, oltre ad essere rimasti vittime di accuse anche molto più gravi. Naturalmente i danzatori si sono preoccupati moltissimo e per questo abbiamo proposto al Teatro Sociale la sostituzione con "Giselle", un altro grande classico. Abbiamo recuperato i costumi e le scene che erano rimasti a Ferrara, dove avevamo già rappresentato lo spettacolo. Alle ore 20:10 di ieri è arrivato il furgone a Como, in 20 minuti i nostri tecnici e i tecnici del Teatro Comunale di Ferrara e del Sociale di Como sono riusciti a montare le scenografie di Giselle, così che lo spettacolo è andato in scena, anche se con 10 minuti di ritardo.

Mi dispiace (continua la manager della tour manager) che la cultura diventi fatalmente oggetto di strumentalizzazione. Credo fermamente che Caikovsky non abbia nessuna colpa dei terribili crimini di guerra commessi da Putin e dal suo esercito, e anzi spero si possa tornare al più presto a danzare i suoi celeberrimi balletti, sarebbe davvero triste rinunciare a tanta bellezza. La danza non deve avere confini, purtroppo però la tensione è comprensibile. Non dimentichiamo che in Ucraina Putin e il suo esercito stanno compiendo un autentico genocidio. Non bombardano solo gli obiettivi militari, ma uccidono in modo crudele e gratuito i civili, le donne e i bambini indifesi. La nostra compagnia sta vivendo questa tragedia da lontano. Molti di noi hanno familiari e amici sotto le bombe nelle zone più colpite. La nostra arte vuole portare al pubblico un messaggio di pace e speranza attraverso la bellezza della danza e dare voce a tutto ciò che sta succedendo in Ucraina.

Queste poi sono le stesse cose che ha detto anche in Teatro la sera stessa, di capire la situazione politica e di sostenerci in questo momento difficile.

Voglio soltanto precisare (aggiunge) che questa è soltanto una posizione politica riguardante ballerine russe che hanno usato l'immagine nello spettacolo "Il lago dei cigni", formando la "Z" o la "B" per sostenere armate russe cecene. Il governo ucraino non ha nulla contro le opere dei grandi classici russi come



Caikovsky. In realtà, se andiamo a vedere la vera storia di questo musicista, scopriamo che è di provenienza ucraina.

Firmato: *Cordialmente, dalla direzione. Natalia Irdanov.*

Ovviamente abbiamo verificato e telefonato anche come Amministrazione Comunale, lo ha fatto il Direttore Pelli nei Teatri di Lonigo e di Como, e nei giorni immediatamente successivi è stato sostituito anche a Ferrara, Trieste e Firenze. Tra l'altro la tournée sta continuando, ci sono delle date già previste a Faenza, a Rimini, a Cesena e in scena vengono sempre messi "Giselle" o, hanno aggiunto "Don Chisciotte".

Dopo una rapida consultazione tra di noi, ma anche con la Regione Emilia Romagna, che a sua volta ha fatto un comunicato dello stesso tenore del nostro, dati i prioritari obiettivi, benefici dell'iniziativa e la volontà di questa Amministrazione di ospitare la compagnia, abbiamo comunque deciso di accogliere questa nuova presentazione, in accordo ovviamente con l'azienda che ha sostenuto l'intera serata, titolo che peraltro in realtà avevamo scelto. Avevamo infatti scelto inizialmente di rappresentare Giselle per poi alla fine, in ragione di obiettivi prevalentemente benefici e forse per facilitare anche l'attrazione e la frequenza del pubblico, scegliere poi successivamente il più popolare "Lago dei cigni".

La serata è stata quindi promossa direttamente dall'Amministrazione e dentro alla Convenzione, che è citata, sono previste comunque serate a titolo gratuito a gestione dell'amministrazione, diciamo in cambio della gestione dell'attività teatrale. Ci sono alcune serate gratuite spettanti all'amministrazione per le proprie iniziative, e la serata è stata quindi promossa dall'amministrazione comunale, che ha approvato poi i propri atti Isecs da numero 22 del 5 aprile di quest'anno. Il costo della serata è stato di 15.000 euro, 10.000 euro il cachet. Ovviamente sono tutti i costi a cui si va ad aggiungere l'Iva, 800 euro di promozione, spese tecniche 1500 euro, e sono in corso verifiche SIAE per eventuali spese per diritti coreografici.

Le spese sono state interamente coperte da un elargizione liberale di 15.000 euro della ditta SPAL, e quindi all'amministrazione non ha generato nessun costo aggiuntivo.



L'incasso della serata è stato di 4.758,14 euro, al netto di Iva, per 398 presenze. Come previsto dal protocollo citato tutto l'incasso, al netto di eventuali spese, come abbiamo già del resto anche comunicato, verrà versato sul conto corrente del Comune come sostegno alle iniziative che dovremo intraprendere per l'accoglienza dei profughi ucraini nel nostro territorio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente, ringrazio il sindaco per le puntuali e precise risposte. Non posso che ribadire sconcerto perché, ripeto, noi ci siamo affidati non solo noi, siamo in buona compagnia, aggiungo all'elenco anche il Comune di Vicenza che ha ospitato lo stesso corpo di ballo, di una dichiarazione resa dallo stesso corpo, che non corrisponde alla verità degli atti che il loro Ministero ha emanato, e, ripeto, non è un segreto di Stato quello che il Ministero Cultura ha dichiarato e ha emanato, è pubblico, su internet vi è la traduzione, ho verificato io stesso che non fosse una traduzione di comodo di qualcuno, perché in questo momento ci sono tante false informazioni. Reputo sinistro, lo dico che nel voler far del bene a una popolazione ingiustamente oppressa, si possano però contemporaneamente accarezzare anche certi nazionalismi, credo che l'equilibrio, in questa fase storica difficile, sia necessario per la pace di tutti. Ultimamente vedo molta emotività verso chi sta ingiustamente soffrendo, e gli si consente, anche a mio giudizio, di prendere posizioni non sempre tollerabili. La cultura e, ripeto le parole del sindaco che faccio mie, unisce, serve a costruire ponti tra persone, popoli e noi non dovevamo prestare il fianco a una divisione ulteriore. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Passiamo al punto successivo.

**Punto n. 14 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO
CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI SULLO STATO DI
MANUTENZIONE DEL TEATRO COMUNALE BONIFAZIO ASIOLI.**

La presenta il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

Premesso che:

- Programmare e governare la qualità urbana è il primo livello di intervento dell'Amministrazione Comunale che ha la responsabilità di interpretare i bisogni espressi dalla città, perseguiendo diversi benefici: dal miglioramento della qualità della vita, della qualità dello spazio e dell'opportunità di trasformare il patrimonio in "risorsa attiva".
- Il Teatro Comunale Bonifazio Asioli è uno dei vanti della nostra città. Erede di una plurisecolare tradizione artistica che ha origine dal conte di Correggio Nicolò II detto Postumo, inventore del "teatro di corte" nella Ferrara degli Este del XV secolo, il Teatro Asioli sorge sulle vestigia del quattrocentesco palazzo di Nicolò II, e ha una storia di oltre 4 secoli.
- L'attuale fabbricato è frutto dei lavori condotti sull'antico teatro a partire dalla metà dell'Ottocento. Intitolato nel 1863 ad Antonio Allegri solo nel 1880 il comune deciderà di intitolarlo al grande compositore correggese Bonifazio Asioli.
- Nel settembre 1889 il teatro quasi distrutto da un incendio. La nuova ricostruzione ebbe inizio nel 1890, nel rispetto delle caratteristiche del precedente edificio ma, solo dopo otto anni e aspre critiche per il ritardo, la sera del 10 ottobre 1898, il teatro venne solennemente inaugurato. Nuovamente la sera del 17 gennaio 1909, durante una proiezione cinematografica, un secondo incendio causò due morti e decine di feriti, provocando nuove accesi polemiche sui materiali e sull'uso improprio dell'edificio. Attivo durante il Ventennio per spettacoli teatrali e kermesse cittadine, nel 1942 il Teatro Asioli fu concesso in affitto ad un privato che lo adibì principalmente a cinematografo.
- Vent'anni dopo, nel 1962, il Comune, tornato in possesso del Teatro dopo una lunga vertenza giudiziaria, decise di ripristinarlo nel suo antico splendore. I lavori, iniziati nel 1968, si conclusero con l'inaugurazione dell'edificio il 18 novembre 1973.
- Nuovamente chiuso nel 1991 per lavori di manutenzione e di adeguamento alle norme di sicurezza fu gravemente danneggiato dal sisma del 15 ottobre 1996. Nuovamente l'Amministrazione Comunale intervenne con un importante restaurato riaprendo l'Asioli al pubblico il 3 novembre 2002.
- Dall'ultimo restauro sono stati condotti diversi interventi manutentivi straordinari sul teatro, in particolare sulle coperture dell'aula messe a prova dal sisma dell'Emilia del 2012,

nonché il rifacimento di parte degli intonaci del prospetto nord, oltre a periodici interventi sugli impianti tecnologici.

- Tuttavia negli ultimi anni il fronte architettonico del teatro ha iniziando ad evidenziare diversi segni di degrado particolarmente evidenti sui laterali bugnati prospicenti alle vie del Principato e Contarelli, ove importanti macchie di infiltrazioni meteoriche o di perdite d'impianti idraulici hanno provocato il progressivo dilavamento del tinteggiato a calce e il distacco della finitura d'intonaco. Sul prospetto principale di corso Cavour, si evidenziano i sedimenti (croste nere e depositi organici) sugli elementi lapidei (colonnette della balconata e sui pilastri dorici in pietra di Nembo veronese, acquistati dal comune di Correggio a metà Ottocento dal cantiere del palazzo ducale di Modena). Anche i quattro medaglioni in cotto eseguiti dal correggese Eusebio Casalgrandi, professore di ornato, risultano pieni di depositi di polveri e con qualche segno di dilavamento del tinteggiato. Ma è sull'attico del fronte che le intemperie hanno lasciato maggiori segni, in particolare sugli elementi decorativi in pietra che coronano il prospetto. A tale proposito si segnala la mancata ricostruzione della "Lira" che svettava fino al 15 ottobre 1996 sul culmine del timpano centrale. Fu rimossa a colpi di mazza da un solerte vigile del fuoco all'indomani del sisma perché ritenuta pericolante, benché non lo fosse. Il consigliere Nicolini è testimone assieme al professor Pratissoli e ad altri correggesi che hanno a cuore i monumenti della nostra città, dello scempio perpetrato.
- All'interno dell'aula teatrale si segnalano l'usura delle orlature e delle passamanerie delle dei poggioli dei palchi, rovinate dalla maleducazione di alcuni utenti, le quali necessitano di essere sostituite o integrate. Si evidenziano infine sulla volta dell'aula, affrescata dal reggiano Giulio Ferrari, alcune cavillature d'intonaco che potrebbero col tempo peggiorare.

Pertanto si chiede:

1. Se il competente assessorato abbia preso in considerazione il restauro del prospetto esterno del teatro o almeno della parte monumentale, sfruttando il c.d. "Bonus Facciata" che ancora per le annualità 2022 e 2023 è attuabile anche dal nostro Ente con cessione del credito d'imposta e una detrazione fiscale al 60%.
2. In subordine se è ipotizzabile un intervento sulle aree colpite dalle infiltrazioni e la pulizia degli elementi lapidei della facciata e del timpano.
3. Se è ipotizzabile, in concerto con la competente soprintendenza, ripristinare la "Lira" sul fronte centrale del teatro, dal momento che esistono numerose testimonianze fotografiche della stessa oltre ai progetti della metà dell'ottocento del prospetto del teatro che posso fungere da modello per il ripristino.
4. Di conoscere se sono previsti interventi all'interno della sala teatrale in particolare sulle passamanerie dei palchi.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie. Per quanto riguarda il primo quesito vado a rispondere dicendo che in realtà, da quanto ci risulta, l'ente pubblico locale non può accedere al bonus facciata, adesso vado a leggere anche l'interpretazione dell'Agenzia delle Entrate. L'Agenzia delle Entrate, con la risposta all'istanza di interpello fatta da un Comune n. 397 del 23 settembre 2020, ha fornito chiarimenti in ordine all'impossibilità per un Comune di accedere alle agevolazioni previste dall'articolo 1, commi da 219 e 223, della legge n. 160 del 2019, il cosiddetto "bonus facciate", in quanto soggetto escluso da Ires ai sensi dell'articolo 74, comma uno, del Tuir, Dpr 917 del 1986. E qua era un Comune appunto che aveva chiesto di poter accedere al bonus facciate per un immobile di proprietà analogo al nostro Teatro Comunale, dopo l'agenzia specifica: "In linea generale (tralascio le parti che non ci interessano), in linea generale quindi, trattandosi di una detrazione dell'imposta linda, il bonus facciate non spetta ai soggetti che non possiedono redditi imponibili, pertanto tale agevolazione non spetta agli enti pubblici territoriali, perché nella norma c'è scritto enti pubblici, ma non c'è scritto enti pubblici territoriali, e quindi enti pubblici territoriali non possono accedere a tale bonus, né a questo e neanche a quelli legati all'efficientamento energetico, ed è una roba paradossale, però è così. Esenti quindi dal pagamento dell'Ires ai sensi dell'articolo 74, comma uno, del Tuir. Tali soggetti non possono neanche esercitare la richiamata opzione prevista dall'articolo 121 del Dl 34/2020, che consente, alternativamente, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione spettante, di ottenere un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto anticipato dai fornitori che hanno effettuato gli interventi, e da questi ultimi recuperato sotto forma di credito d'imposta, o di cedere un credito d'imposta di pari ammontare con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, compresi gli Istituti di credito e gli altri intermediari finanziari.

Quindi l'ente pubblico locale è proprio escluso da questo tipo di beneficio sul bonus facciate, analogamente sul risparmio energetico mentre accediamo al conto termico, questo lo abbiamo già provato l'anno scorso, abbiamo già provato ad accedere alla detrazione del 65% per la sostituzione della caldaia e dopo ci è stato detto che non era possibile per questi motivi. È appunto la norma che diceva "ente pubblico" e quindi ci

aveva un po' tratti in inganno sotto questo punto di vista. Abbiamo anche sentito un commercialista su questo tema ed è così, a meno che non lo cambino adesso, perché può anche darsi che a livello nazionale facciano delle modifiche, magari dico io.

Comunque, riguardo invece all'intenzione o all'interesse nel fare la manutenzione, ovviamente siamo attenti alle manutenzioni dei nostri immobili, in particolare quelli storici. Sul teatro vado a fare un piccolo excursus sugli ultimi anni di mandato, perché così anche il consiglio comunale è a conoscenza dei lavori che vengono fatti, perché poi quando vengono fatti non ci vengono in mente, non se ne viene a conoscenza.

Nel 2021 sul Teatro Comunale abbiamo investito 111.099,48 euro, in particolare abbiamo rifatto la centrale termica perché era ormai vecchia, con dei consumi molto alti perché ovviamente erano caldaie con basso rendimento, e quindi anche questo nell'ordine di risparmio energetico ed economico poi nella gestione, solo la centrale termica è costata circa 38.000 euro, poi dopo sono stati fatti di lavori idraulici di riparazione di scarichi e piccole manutenzioni, e la pulizia delle grondaie, visto che dietro abbiamo i platani che con le foglie vanno a intasare le grondaie e poi determinano infiltrazioni nella copertura.

Nel 2020 sono stati fatti lavori per 31.776,07 euro, questi legati all'adeguamento dell'impianto antincendio alle ultime normative.

Nel 2019 sono stati spesi 80.350,57 euro, anche qui per lavori di riparazione e rafforzamento locale delle pareti esterne dell'edificio, poi manutenzione e ristrutturazione dei locali interni, sostituzione delle batterie dell'elevatore, rinnovo delle tappezzerie, passamanerie, di palchi e logge del teatro, qui abbiamo speso 6.093,90 euro. Abbiamo a magazzino ancora delle tappezzerie, appunto per sostituire le parti ammalorate, sono stati sostituiti su 61 palchi e nel loggione, ad oggi ci risultano problematiche in quattro palchi, che appunto saranno oggetto di manutenzione con le tappezzerie che abbiamo appunto magazzino, e poi altri piccoli lavori di pulizia delle grondaie che appunto facciamo bene o male quasi tutti gli anni.

E quindi questo per dire che anche questo edificio è attenzionato e chiaramente tutto dobbiamo farlo compatibilmente con le risorse economiche disponibili, quando ci sono dei bandi pubblici di finanziamento, tipo efficientamento energetico ecc., partecipiamo, e quindi cerchiamo sempre di cogliere le occasioni che ci sono per ottenere finanziamenti esterni. E abbiamo anche di recente candidato lo stesso teatro per un altro bando, e quindi l'interesse c'è nella manutenzione della facciata, chiaramente tutto, compatibilmente anche con le opinioni, diciamo le valutazioni della Sovrintendenza, a cui ovviamente un progetto di questo tipo viene mandato perché è restauro e quindi in ogni caso viene inoltrato il progetto alla Sovrintendenza.



Spero di aver concluso i punti, vado a vedere i punti, quelli dell'interno li ho già detti, sì, direi di aver risposto a tutte le domande. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Mi dichiaro soddisfatto. In riferimento alla risposta Agenzia delle Entrate che so che girava già da un po' di tempo, ci potrebbe essere, ve lo lancio, da parlare con il commercialista, un escamotage. Ora è vero che noi abbiamo una convenzione che non prevede la manutenzione ad Ater, però Ater come soggetto è un soggetto che invece rientra, di conseguenza se la manutenzione passasse attraverso il soggetto gestore, che lo può fare, perché lo può fare anche il conduttore di un bene, ad esempio io sono un affittuario, decido di fare utilizzando uno dei bonus, l'importante è che sia io, anche se agisco su una proprietà che è di un ente che non è soggetto Irpef o a Ires, come nel caso specifico, quello potrebbe essere un metodo legale, ovviamente previo anche istanza eventualmente all'Agenzia delle Entrate, perché ovviamente è tutto interesse dell'ente gestore avere una struttura, anche della parte esterna meglio valorizzata. Può esserci il problema che non è affidata ad Ater la manutenzione straordinaria del bene, ma quello non vuol dire che su una specifica delibera di giunta, penso in quel caso di consiglio, si possa intervenire nel dare mandato, insieme anche alle risorse che sono necessarie, utilizzando come ente proponente attuatore chi gestisce il teatro anziché l'ente proprietario. Fatela questa valutazione perché può essere una soluzione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al punto successivo.

Punto n. 15 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI PER L'AGGIORNAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG).

La presenta il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente.

Premesso che:

In data 21/12/2017, l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna ha approvato la legge regionale n. 24 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio", entrata in vigore il 01/01/2018, che abroga e sostituisce integralmente sia la legge regionale 24 marzo 2000 n. 20, sia la legge regionale 3 luglio 1998 n.19, dettando tra il resto le regole per la gestione del periodo transitorio

All'art. 31 la suddetta legge regionale definisce il PUG "strumento di pianificazione..., per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni individua il perimetro del territorio urbanizzato, detta la disciplina del centro storico e stabilisce i vincoli e le invarianze strutturali di propria competenza"

Lo stesso articolo al comma 2 indica il PUG quale strumento orientato alla disciplina del territorio urbanizzato, a stabilire la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e alla disciplina i nuovi insediamenti realizzabili al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato e la disciplina del territorio rurale

Considerato che:

La pianificazione territoriale riveste uno degli ambiti di politica locale più importanti poiché costitutivi dell'amministrazione di beni e territorio e, quindi, di fondamentale importanza per i cittadini, le imprese, i commercianti di Correggio e per tutti i portatori di interesse a tali tematiche;

Nella seduta consiliare del mese di ottobre era stata presentata una interrogazione dal nostro gruppo consiliare, per sapere il dettaglio degli incarichi conferiti, le tempistiche di esame ed approvazione del piano e le modalità di coinvolgimento degli organi consiliari nonché della cittadinanza;

In relazione a quanto risposto dal Sindaco alla interrogazione di cui sopra era previsto il termine delle attività preliminari entro i primi mesi dell'anno corrente, ed era stato indicato il mese di marzo come assunzione del Piano da parte della Giunta;

Sempre nella risposta alla interrogazione di ottobre era stato previsto il coinvolgimento della commissione Assetto e Territorio per l'esame degli elaborati prodotti dai professionisti a partire dai primi mesi del 2022

Preso atto che:

Come indicato da risposta alla sopracitata interrogazione sono stati conferiti incarichi propedeutici alla elaborazione della proposta di piano per un totale di 229.000 euro tra il bilancio 2020 e 2021 e che erano previste ulteriori spese non ancora conosciute alla data della precedente interrogazione;

Al momento non è ancora stata convocata la commissione assetto del territorio, ambiente e né è avvenuta l'adozione del Piano da parte della Giunta con il relativo deposito per permettere le osservazioni allo stesso;

Si chiede:

- Di aggiornare il Consiglio Comunale in merito alle spese per incarichi affidati a terzi, con indicazione delle eventuali spese aggiuntive rispetto ai 229.000 euro indicati nell'ottobre scorso, siano esse imputate nel bilancio 2021 quanto in quello 2022
- Quale sia lo stato di avanzamento delle attività propedeutiche all'adozione del Piano e quali attività esternalizzate tra quelle indicate al punto precedente risultano ancora in corso di lavorazione
- Di indicare le motivazioni per le quali non siano ancora stati presentati gli elaborati alla commissione Assetto del territorio e conseguentemente di aggiornare le tempistiche con le quali se ne prevede il coinvolgimento
- Se si prevede uno slittamento dell'approvazione del piano rispetto al termine individuato precedentemente nella primavera del 2023.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde l'assessore Testi.

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie, allora vado con la prima risposta che è quella relativa alle spese aggiuntive rispetto ai 229.000 euro già dichiarati. Rispetto al quadro riassuntivo ho già proposto in occasione del Consiglio comunale dello scorso ottobre, ad oggi risulta affidato

unicamente l'ulteriore servizio di elaborazione di una strategia a supporto delle attività economiche per il centro urbano, il centro storico della città, incarico conferito all'architetto l'architetto Elena Franco per un importo di 3.000 euro, oltre a Iva e contributi di legge per un totale di euro 3.806,40.

Poi quale sia lo stato di avanzamento dell'attività propedeutica all'adozione del piano, eccetera. Per quanto riguarda l'avanzamento delle attività tecniche, ad oggi risultano pressoché completati l'apparato normativo del PUG e del REC, il regolamento edilizio comunale, la relazione generale, gli elaborati di analisi geologico sismica, lo studio delle potenzialità archeologiche, lo studio della mobilità, l'indagine socioeconomica del territorio, la strategia per la qualità ecologica e ambientale. Risultano in corso di ultimazione alcuni elaborati di quadro conoscitivo, ivi compreso l'aggiornamento del censimento dei fabbricati presenti in ambito agricolo e l'analisi della città storica, l'aggiornamento della zonizzazione acustica comunale e lo studio di VALSAT (Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale), tutti i professionisti coinvolti hanno discusso e si sono confrontati sull'impostazione dei criteri generali del nuovo Piano.

Poi, di indicare le motivazioni per le quali non siano ancora stati presentati gli elaborati alla Commissione Assetto del Territorio e, conseguentemente, di aggiornare le tempistiche. Come detto gli elaborati del Pug sono in avanzato stato di definizione, ma non risultano ancora completati, saranno presentati alla Commissione una volta ultimati, in modo tale da consentire un'adeguata valutazione di discussione nel merito. Infine, se si prevede uno slittamento dell'approvazione del piano rispetto al termine individuato precedentemente nella primavera 2023, in base alla situazione sopra descritta, si ipotizza che si possa completare l'iter approvativo entro la fine del 2023, anziché la primavera del 2023. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Sì, ringrazio per le risposte ricevute l'assessore Testi e mi sarebbe piaciuto sapere, forse, anche se non era chiaramente citato all'interno dei quesiti, però anche avere una previsione di quando gli ulteriori elaborati dei professionisti saranno finiti sarebbe stato forse gradito, ma va bene, ci risentiremo forse nei prossimi mesi, speriamo si



possa davvero cominciare presto a esaminare questi elaborati, e a lavorare su questo tema, che credo possa essere stimolante per tutto il consiglio e per chi fa parte in particolare della Commissione addetta. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al punto successivo.

Punto n. 16 all'Ordine del giorno: ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA ILENIA MALAVASI SINDACO) PER RAFFORZARE I PERCORSI DI EDUCAZIONE SULL'AFFETTIVITÀ E SESSUALITÀ.

Lo presenta il consigliere Goccini.

CONSIGLIERE COMUNALE SAMUELE GOCCINI

Grazie Presidente. Non leggerò per intero l'ordine del giorno, però nel presentarlo vorrei almeno ritornare un attimo sui punti principali che ci hanno guidato poi nella stesura di quest'ordine del giorno.

Premesso che

- Secondo i dati ISTAT, il 22,3% degli studenti delle scuole superiori, nell'A. S. 2020-2021, è stato vittima di bullismo da parte dei pari (il 19,4% in modo occasionale e il 2,9% in modo sistematico) e molti studenti fanno notare di aver subito bullismo basato sul pregiudizio (a causa del proprio background etnico, per una propria disabilità e sono state subite prepotenze di tipo omofobico);
- Sempre più spesso si assiste tanto a casi di molestie sessuali quanto ad azioni discriminatorie che vedono come protagonisti giovani adolescenti;
- una ragazzina su cinque è stata vittima, almeno una volta, di un abuso sessuale con contatto fisico, mentre fra i ragazzini la percentuale è circa dell'otto per cento;

- le conseguenze per chi subisce questo genere di aggressioni, anche discriminatorie, sono drammatiche: le vittime hanno più problemi di salute rispetto alle altre persone e soffrono più spesso di depressione o di altri problemi psichici;
- sia la violenza, sia la discriminazione, in particolare, comportano una ingiustificata riduzione di opportunità relazionali e sociali;
- questi episodi, oltre a costituire tragedie personali con evidenti strascichi a livello fisico e psicologico, richiedono una evidente necessità di rafforzare gli strumenti di conoscenza e di comprensione dell'educazione affettiva e sessuale;

Atteso che

- il contrasto alla violenza ed alla discriminazione possono risultare ugualmente efficaci quando si rafforzano le attività di sensibilizzazione al problema;
- stimolare la comunità verso il riconoscimento della identità di genere non solo favorisce un'apertura alle differenze, spesso espone al rischio di discriminazione, ma può migliorare le relazioni fra le persone e quindi la capacità di convivenza di una comunità;
- una efficace risposta agli episodi di violenza e di discriminazione può essere fornita da adeguati percorsi di educazione e di informazione nelle scuole e negli ambienti frequentati dai giovani adolescenti, necessari per superare timori e preconcetti;
- l'educazione all'affettività ha come obiettivo quello di "sviluppare l'intelligenza emotiva a partire dalla consapevolezza delle proprie sensazioni, delle proprie emozioni e dei propri sentimenti" e favorire una buona relazione interpersonale;
- la stessa educazione all'affettività è una forma di prevenzione rispetto alla violenza di genere perché si pone l'obiettivo di analizzare ed affrontare il rapporto fra identità/differenze/relazioni di genere e stereotipi culturali, favorendo l'assunzione di modelli non-violenti di identificazione e di relazione;

Considerato che

- la violenza di genere si nutre della cultura patriarcale, maschilista e trova ampio spazio nella mancanza di un'educazione affettiva e sessuale nel nostro paese;
- la responsabilità che il mondo degli adulti ha nei confronti delle nuove generazioni sulla gestione delle emozioni e delle relazioni affettive, sull'educazione al consenso, al rispetto dei corpi e delle differenze, ad una consapevole conoscenza del proprio corpo e al rispetto dell'altro anche in relazione ad una corretta gestione dei conflitti, ha bisogno di essere sollecitata e formata;

- da diverso tempo viviamo nel silenzio e nella vergogna di parlare di questi temi e deleghiamo alle famiglie e al mondo dei social questa responsabilità;

Considerato altresì che

- sui temi dell'affettività e della sessualità, l'educazione deve essere appropriata all'età ed avere un approccio completo, basato sul concetto di affettività e sessualità come area del potenziale umano, per aiutare i bambini e gli adolescenti a sviluppare le proprie relazioni nelle varie fasi dello sviluppo;

- in età preadolescenziale ed adolescenziale i ragazzi e le ragazze si trovano ad affrontare i "compiti evolutivi", attraverso i quali l'adolescente può strutturare efficacemente la propria identità, designando, di fatto, questa fase dello sviluppo come prioritaria per affrontare le tematiche in oggetto;

- i giovani devono essere sostenuti, nel loro percorso di crescita e conoscenza e messi in grado di gestire la propria sessualità in modo responsabile, sicuro e consapevole;

Preso atto che

- secondo un'indagine dell'Osservatorio nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza, il 19% degli adolescenti ha rapporti sessuali prima dei 14 anni, anche se il 73% non conosce le principali malattie a trasmissione sessuale;

Tenuto conto che

- da diversi anni, l'Amministrazione Comunale promuove, anche nelle scuole, progetti volti al rispetto delle differenze e al contrasto della discriminazione, anche di genere, allo scopo di favorire, anche attraverso laboratori teatrali che stimolano l'utilizzo del linguaggio non verbale, una comunicazione più efficace fra i ragazzi, per sviluppare la possibilità di un confronto aperto in grado di mettere in primo piano le emozioni dei giovani, guidandoli ad una maggiore consapevolezza di se stessi e "dell'altro";

- parallelamente ai progetti sviluppati, ai laboratori e alle esperienze svolte con i ragazzi e gli adolescenti, vengono posti in essere e realizzati percorsi di formazione per insegnanti, genitori ed educatori, così da creare spazi di confronto e di condivisione dei linguaggi e delle strategie tra gli adulti di riferimento;

Il consiglio impegna il Sindaco e la Giunta:

- a proporre all'interno delle azioni mirate a prevenire e contrastare il disagio giovanile, progetti formativi ed educativi sull'educazione affettiva e sessuale, rivolti non solo ai giovani, ma anche alle famiglie, docenti, educatori e alla cittadinanza, coinvolgendo esperti ed associazioni del settore;

- a rappresentare presso la Regione Emilia Romagna l'esigenza di finanziare, all'interno del nuovo Piano Sociale e Sanitario, progetti di educazione all'affettività e alla sessualità in primis nelle scuole ma anche nei contesti lavorativi e ricreativi;
- a portare all'attenzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Emilia Romagna la necessità di sviluppare su tutto il territorio regionale una formazione continua e di qualità su temi della parità di genere per tutti i soggetti che operano a stretto contatto con i bambini e le bambine della Regione. Con pedagogia di genere si intende: sensibilizzare e promuovere la cultura della parità di genere; riconoscere e saper decostruire a livello educativo e didattico gli stereotipi sessisti; utilizzare un linguaggio inclusivo e non discriminante; utilizzare metodi e strategie di coeducazione tra i sessi; promuovere il benessere effettivo- relazionale dei ragazzi;
- a proporre l'istituzione di un tavolo di lavoro unionale, coinvolgendo tutte le amministrazioni dell'Unione, per condividere buone prassi e strategie comuni da declinare nei territori, utilizzando anche bandi regionali.

Poi mi perdonerete se mi dilungherò un pochino, ma questo è un tema che sento particolarmente, e vorrei con questo intervento allargare la riflessione e portare anche la mia personale opinione sul tema.

Vorrei partire da un'analisi della realtà in modo da permetterci di ragionare ad ampio raggio su diverse questioni riguardanti i temi dell'affettività e della sessualità e sull'importanza che la scuola ricopre nell'affrontare queste tematiche. Innanzitutto la scuola è l'unico luogo in cui i bambini e i ragazzi permangono per diverse ore al giorno e per diversi anni, attraversando le delicate fasi evolutive dell'infanzia, della preadolescenza e dell'adolescenza. La scuola si pone quindi come contesto cardine in cui sperimentare buone prassi di intervento preventivo sul disagio sociale, familiare e di promozione del benessere, anche in ambito di affettività e sessualità, rappresentando dunque il luogo per eccellenza di sviluppo della crescita globale degli allievi. Inoltre, proprio a scuola nel contesto del gruppo classe può avvenire più facilmente uno scambio di esperienze e di vissuti, che può favorire un clima positivo di partecipazione. I bambini arrivano alla scuola primaria dalla scuola dell'infanzia e devono affrontare un passaggio importante. Si trovano per la prima volta a fare i conti con regole educative più strutturate, nuovi aspetti emotivi, comportamentali e relazionali che rappresentano un grande cambiamento da gestire con delicatezza.

Nel periodo di frequenza della scuola primaria, quindi dai sei ai dieci anni circa, i bambini imparano a controllare la propria "istintualità", a sperimentare il piacere di investire le proprie energie nei processi di crescita e nell'apprendimento di cose

nuove, e a diventare più consapevoli di sé stessi e degli altri. L'ingresso nella scuola comporta inoltre, sia per il bambino che per la famiglia, enormi cambiamenti, basti pensare, ad esempio, che per la prima volta ci si trova di fronte a una realtà che ha chiare richieste di risultato, e non tutti i bambini rispondono a queste richieste allo stesso modo. Anche i genitori possono vivere questo periodo con timore, devono infatti fare i conti con la difficoltà di lasciar andare i propri figli verso altri adulti, con la paura di essere valutati come genitori buoni o genitori cattivi attraverso i risultati scolastici dei figli, e più in generale con la gestione di nuovi aspetti emotivi e comportamentali e relazionali dei bambini.

Nelle scuole secondarie di primo grado, invece, l'individuo non è più un bambino, ma non è neanche adolescente e deve attraversare un passaggio tra due mondi completamente diversi, questo passaggio è investito da un insieme di emozioni e sentimenti a volte difficili da comprendere e decifrare, rappresenta però un periodo di massima delicatezza, perché è proprio in questo momento che molte delle problematiche che poi diventano più evidenti in adolescenza hanno la loro origine, e solo se queste problematiche vengono accolte e ascoltate possono essere attivati percorsi educativi che rispondono alla richiesta d'aiuto sottesa ai problemi dei preadolescenti. È necessario dunque offrire uno spazio agli studenti per parlare, capirsi e confrontarsi in relazione ai problemi e bisogni affettivi, relazionali, di identità o semplicemente che riguardano il loro futuro.

Verso la fine della preadolescenza e soprattutto durante l'adolescenza, i ragazzi e le ragazze iniziano invece ad affrontare i compiti evolutivi attraverso i quali possono strutturare efficacemente la propria identità. I compiti evolutivi sono la idealizzazione del corpo sessuato, ovvero riuscire ad affrontare la costruzione dell'immagine mentale del proprio corpo che si trasforma biologicamente e diventa capace di sessualità generativa, la separazione e individuazione dei genitori, che implica che l'adolescente è chiamato a rendersi progressivamente indipendente dalle figure genitoriali. La costruzione del sé valoriale, ovvero il fatto che l'adolescente è chiamato a individuare un proprio modello valoriale, un proprio senso etico e a far propri degli ideali personali che lo portino a sviluppare una sua individualità, un modo di porsi di fronte al mondo e, in ultimo, la nascita sociale, ovvero l'assunzione di un ruolo socialmente riconosciuto tra i coetanei e nel contesto allargato, che consente di progettare e di agire in direzione del proprio percorso futuro.

Il superamento di questi compiti evolutivi rappresenta un vero e proprio periodo di svolta nella crescita di ognuno, perché segna poi il passaggio all'età adulta. L'adolescenza è dunque il periodo del cambiamento e delle sperimentazioni,

caratterizzato da tensioni, turbamenti e disagi, ma è anche l'età in cui gli orizzonti si allargano, si formano gli ideali e la creatività trova terreno fertile, è anche la fase di crescita nella quale l'identità personale si costruisce nel confronto con i modelli di genere e con le modalità di relazione proposti dalla cultura dominante, e sperimentati nella relazione con gli altri, modelli che talvolta possono risultare poco rispettosi delle caratteristiche individuali, che favoriscono o legittimano atteggiamenti di sopraffazione verso i deboli, rifiuto della diversità, omofobia, razzismo. Capiamo bene che in tutte queste fasi ogni persona ha a che fare in modo continuativo con la gestione delle emozioni e delle relazioni affettive, con il rispetto delle altre persone e delle differenze, maturando una sempre maggiore conoscenza del proprio corpo. Tutti aspetti che devono essere adeguatamente formati per portare ad una maggiore consapevolezza di sé e a uno stato di benessere personale e collettivo. Potrei fermarmi in questa analisi per ribadire con forza, con fermezza la necessità di rafforzare i percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità, soprattutto all'interno del mondo della scuola, ma vorrei proseguire la riflessione con qualche dato che ritengo significativo.

Nell'indagine nazionale sulla salute sessuale e riproduttiva degli adolescenti del 2019 è schiacciante la percentuale di studenti che ritengono che la scuola debba garantire l'informazione su sessualità e riproduzione. Per alcuni, già dalle elementari, circa all'11%, per altri dalle scuole medie, il 50% circa, e per altri ancora dalle scuole superiori il 32%. Al contrario, solamente il 6% degli intervistati dichiara di non ritenere utile questo insegnamento. Da parte dei ragazzi e delle ragazze esiste dunque una forte domanda per avere un'educazione all'affettività e alla sessualità.

Sempre in questa indagine si nota come la fonte di informazione primaria per l'89% dei ragazzi e l'84% delle ragazze del campione preso in esame, per sessualità e affini, sia internet, la rete online, multiforme, inaspettata, incontrollabile rappresenta senza dubbio una realtà di informazione nelle quali però l'adolescente è spettatore e fruttore, prima di essere adolescente. Non è casuale, infatti, parlare di divulgazione, informazione e sensibilizzazione, ma non di educazione sessuale. Da solo o da sola davanti allo schermo, l'adolescente non viene trattato per quella che è la sua specificità, inoltre le sue necessità di dialogo e confronto, tanto con i professionisti quanto con i suoi pari, non vengono soddisfatte. In questo senso, senza un'attenzione specifica all'utente, il contenuto visivo o audiovisivo o scritto viene recepito senza la mediazione necessaria di chi è formato per questo ruolo.

Ci tengo a precisare che non credo si debba vietare tale fruizione ai ragazzi, anzi sarebbe controproducente, si tratta piuttosto di iniziare a concepire un'educazione sessuale integrata che si curi anche di come i ragazzi di oggi si informano e decidono

di vivere la propria sfera sessuale, si tratta di mettere in connessione i contenuti online con le competenze offline, di mettere a disposizione maggiori risorse per formare personale qualificato o per attivare progetti nelle scuole, di creare nella scuola stessa un ambiente in cui qualunque adolescente può sentirsi libero di esprimere i propri dubbi e perplessità senza il timore del giudizio. Si tratta di comprendere che tutto ciò può portare a una cittadinanza più consapevole, equa e rispettosa.

Un'ultima breve riflessione poi sull'importanza del lavoro di rete tra tutti gli attori coinvolti in questi processi, penso soprattutto ai servizi educativi, sociali e sanitari del pubblico e del privato, all'importanza della formazione per accompagnare i genitori, educatori e docenti su tematiche quali le competenze genitoriali, il ruolo del docente, la relazione docenti studenti, la comunicazione scuola famiglia, la gestione costruttiva dei conflitti e tanto altro.

In merito a questo vorrei anche ringraziare l'Amministrazione Comunale per tutto il lavoro messo in campo negli anni e che non mancherà di certo nel futuro.

Concludo questo intervento condividendo con voi una frase di Baden-Powell che rappresenta uno stimolo costante nel mio ruolo di consigliere comunale e di educatore che recita così: ***"Prova a lasciare questo mondo un po' meglio di come l'hai trovato".***

A mio avviso, se davvero crediamo nei giovanissimi e nel loro futuro, allora credo anche che abbiamo il dovere, come amministratori e come cittadini, di dover offrire loro la possibilità di avere tutti gli strumenti e tutte le conoscenze necessarie per diventare un domani adulti più responsabili e consapevoli, e garantire loro un maggior benessere personale e collettivo, e sono convinto che, anche se nel nostro piccolo, questo O.d.g. possa rappresentare un piccolo passo verso questa direzione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, grazie. Ho letto con interesse questo ordine del giorno, diciamo che se il tema è sentito e può essere condiviso, lo sviluppo ci lascia molto, molto perplessi. Ci sono

diverse frasi che io non ritengo siano adatte, non ritengo facciano parte della mia cultura valoriale e dei valori che il nostro gruppo consiliare porta avanti. Siamo un po' su due linee parallele, diciamo ecco. E in particolare mi lascia molto perplesso e anzi esterrefatto la frase: "Da diverso tempo viviamo nel silenzio e nella vergogna di parlare di questi temi e deleghiamo alle famiglie e al mondo dei social questa responsabilità". Cioè, le famiglie sono quelle che devono educare, la famiglia è la prima che deve educare su questi temi, non "deleghiamo alle famiglie", purtroppo non è così, visto che secondo i dati che ha citato il consigliere Goccini ormai ci si informa, e questo sono d'accordo con lui, questo è un grosso allarme sociale che ci si informi di questi temi su Internet, su questo concordo, ma è la famiglia che ha il principale ruolo educativo in questo senso.

Magari fosse la famiglia ad avere questo ruolo, per cui diciamo che il tema è sentito, ma a me sembra che si voglia dare una delega in bianco alle scuole, all'educazione dei nostri figli, io da papà non accetterei mai una cosa del genere. Io voglio sapere cosa viene detto ai miei figli, quindi tutt'al più si potrebbe cercare di unire le sensibilità, i valori dei genitori e degli insegnanti e cercare di dare un insegnamento condiviso, questo non è facile, perché non esiste un'unica identità valoriale, non esiste un unico pensiero, un'unica idea su questi temi. Per alcuni può essere progresso, parlare di gender nelle scuole, per me no, per me è inaccettabile. Ma non sono solo io a dirlo, penso di essere in buona compagnia. Per cui è un ordine del giorno inapplicabile, secondo me, nonostante centri un problema sentito, di questo ne va dato atto a chi ha redatto, ma non può essere votato da chi ha una precisa idea, che potrebbe essere messa in discussione, e che noi non vogliamo che venga messa in discussione davanti ai nostri figli, davanti a mio figlio, davanti a chi la pensa come noi.

Si dovrebbe, come ho detto prima, si dovrebbe riuscire a trovare un'educazione condivisa, cioè un modo di parlare con i bimbi e coi ragazzi condiviso tra genitori e insegnanti, questa non è una sfida facile, questo è l'unico tentativo che si può fare, e anche quello di sensibilizzare le famiglie a parlare di questi argomenti. Ripeto, secondo la mia la mia idea è la famiglia in primis che deve occuparsi dell'educazione sessuale e dell'affettività dei figli. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Chiessi.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO CHIESI

Grazie Presidente. Vorrei ringraziare il collega Goccini per aver portato alla nostra attenzione questa tematica e tutte le sue riflessioni, tutti i suoi dati, che come abbiamo sentito sono molto attuali. Per rispondere anche un po' al collega Rovesti, noi non abbiamo detto che vogliamo togliere il potere alla famiglia di educare i propri figli, diciamo una cosa diversa, che secondo me la famiglia va accompagnata, perché come abbiamo sentito noi abbiamo la fortuna di stare vicino ai ragazzi e studenti a vivere e in contesti non solo scolastici, e vicino alle adolescenti. Sono gli adolescenti i primi che non vogliono parlare con i loro genitori di certe tematiche, è lì che noi dobbiamo intervenire, accompagnare la famiglia in un percorso fatto insieme. Infatti ci dobbiamo domandare se non affrontare determinati argomenti per paura e alcune volte perché consideriamo che sia troppo presto parlare appunto, di certe tematiche, non significa proprio arrivare a parlarne troppo tardi. E invece dobbiamo fin dall'infanzia aver cura di questo percorso ed è un compito fondamentale per noi adulti, famiglie, istituzioni, amici e professionisti, insegnati, mondo della scuola e accompagnare i ragazzi in questo viaggio. L'educazione sessuale è un qualcosa di più che un trasmettere informazioni di tipo medico sanitarie, e lo deve essere perché è strettamente connessa con l'aspetto affettivo e relazionali interiore, e l'educazione all'affettività e alla sessualità deve essere, come abbiamo appunto sentito, appropriata per l'età, e deve avere un approccio a 360 gradi, basato sul concetto di affettività e sessualità, ma come potenziamento del corpo umano e del potenziale umano e del sé.

I giovani devono essere sostenuti e rafforzati e messi in grado di gestire la propria sessualità in modo responsabile nel corso della crescita di un ragazzo, di un bambino, di un adolescente, acquisiscono informazioni e conoscenze, e si formano all'interno di sé delle immagini, dei valori, degli atteggiamenti e competenze riguardanti il corpo umano, le relazioni intime, la propria sessualità, ma che vanno indirizzate. E le principali, appunto, fonti di apprendimento, in particolare nelle fasi più precoci dello sviluppo, sono quelle informali, come quello che può essere della famiglia, ma non dobbiamo ripetere tutto alla famiglia, perché io penso anche all'interno della scuola che potenziale c'è nel promuovere determinati percorsi attraverso la cultura, l'arte, per far uscire l'aspetto affettivo anche, per far proprio percorsi a lungo termine e per appunto andare, non solo sull'aspetto fisico, ma anche, passatemi il termine, ma all'anima dei ragazzi. Però solitamente, appunto, il ruolo dei professionisti non viene mai preso in considerazione, perché questi processi, o quel che può scaturirne si va a diciamo a intercettare il problema ed è solo in quel momento lì che noi chiamiamo in causa dei professionisti, e secondo me è sbagliato. Dobbiamo prevenire questo



aspetto qua perché appunto ci sono ragazzi che si informano e spesso, come abbiamo sentito dal collega Goccini, non manca Internet che se da un lato è diffuso e molto usato, è un metodo per soddisfare velocemente le proprie curiosità, dall'altro può portare i giovani ad imbattersi in informazioni frammentarie e scorrette. Noi adulti spesso scegliamo il silenzio su questo argomento, senza considerare che il silenzio è una risposta che noi diamo ai nostri giovani e proprio così diamo l'impressione che di sessualità non si possa parlare, e questo crea quindi censure e tabù e condiziona in senso negativo processi di crescita, approfittando appunto del silenzio degli adulti, poi prendono voce, altri contesti, altri messaggi, che facilmente passano informazioni sbagliate, errate. Quindi per richiamare appunto il ruolo anche dei professionisti è quanto mai necessario, proprio per alcune volte dare informazioni complesse e tecniche che anche la famiglia non è in grado di dare. E quindi l'educazione sessuale all'affettività deve quindi mettere in grado i giovani attraverso determinati percorsi, come chiediamo alla Giunta, come stanno già facendo, di fare scelte informate e consapevoli e di agire in modo responsabile verso se stessi e gli altri proprio per una miglior convivenza interpersonale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Volevo intervenire inserendomi nella discussione perché è un argomento che sento molto attuale, molto importante, condiviso anche quanto detto dai consiglieri Goccini e Chiessi, parlando di educazione alla sessualità e all'affettività sicuramente si può agire su bambini preadolescenti e adolescenti, e nel mio intervento vorrei appunto condividere alcune tematiche e alcune riflessioni del dottor Matteo Lancini, uno psicologo e psicoterapeuta, Presidente della Fondazione Minotauro di Milano, nonché professore universitario, che da tanti anni lavora appunto con giovani e giovanissimi. Ho trovato le riflessioni, appunto, che vorrei condividere con voi, da una parte spiazzanti, ma assolutamente stimolanti.

Riporto le sue parole: "Molti adulti faticano a farsene una ragione, ma tendenzialmente per gli adolescenti odierni il sesso è un argomento marginale, per qualcuno praticamente irrilevante. Figli e studenti oggi sono molto più interessati ad altre questioni e ricercano esperienze di soddisfazione e di realizzazione di sé in altro modo. Per questo non è difficile prevedere una recessione sessuale giovanile, il concetto di erotismo e sessualità ha subito negli ultimi anni delle trasformazioni decisive, talmente significative da non poter essere probabilmente paragonabili con quelle avvenute in nessun'altra area della crescita, trovandosi nella società di Internet e della "pornografizzazione" di tutto. Le difficoltà dell'accettazione del nuovo corpo

adolescenziale riguardano prevalentemente l'estetica e la bellezza, piuttosto che l'erotismo e la sessualità, di fronte a canoni estetici che rendono inaccettabile il nuovo corpo imposto dalla natura, quasi sempre deludente, perché mai abbastanza bello e capace di rispondere alle attese ideali coltivate nel corso di un'infanzia precocizzata e iper stimolata. La ricerca della bellezza e della popolarità ha sostituito la ricerca della sessualità, oggi è importante penetrare la mente dell'altro, non il suo corpo. Si ricerca una presenza costante nei pensieri del partner, degli amici, dei coetanei, che testimonia il proprio valore, la propria bellezza, la propria preziosità. Per questo motivo contano molto di più i selfie e il sexting, piuttosto che l'impegnativa condivisione, scusate il termine un po' forte, di liquidi e abbigliamenti previsti dall'accoppiamento carnale. Meno sesso è più post, meno contatto fisico, ma più contatti e scatti. D'altra parte, continua Lancini, gli adolescenti odierni sono come li abbiamo voluti noi, è stato chiesto loro di sviluppare precocemente autonomia, competenze sociali e di preservare spazi mentali importanti da destinare alla realizzazione di sé, e così hanno fatto.

Ancora, ricorda Lancini, che queste sono le prime generazioni che costruiscono il proprio percorso identitario, consci della possibilità di avere un figlio senza dover necessariamente ricorrere all'atto sessuale, e ci si interroga appunto in che modo questo passa sicuramente a influenzare la vita degli adolescenti.

Un tema importante su cui torna Lancini, anche, che riporta all'attenzione di eventuali percorsi di educazione all'affettività e alla sessualità quello della fine della relazione di coppia, che in adolescenza, dice, non è mai un'esperienza banale, marginale, ma che in un contesto così pubblico, come quello che vivono i nostri adolescenti, a volte è solo il preludio a episodi di revenge-porn. Quindi due adolescenti che si scambiano materiale intimo, diciamo, nel momento in cui si lasciano ci sono appunto questi episodi di revenge porn. Un concetto che ho trovato molto interessante, e su cui riflettere, è quello della "pornografizzazione" del tutto, e che Lancini spiega come non soltanto l'accesso ai numerosi siti pornografici, che propongono immagini violente e di oggettivazione del corpo, in particolare quello femminile, in cui la sessualità pare disgiunta dalla affettività e dallo scambio di piacere reciproco a favore di posizioni dominanti. Bisogna confrontarsi alla "pornografizzazione" del tutto, cioè tutto è reso visibile e pubblico, anche se dovrebbe restare nascosto, celato, rimanere un contenuto privato. Venuto meno il confine tra esperienza pubblica e privata, oggi gli adolescenti crescono assorbendo modelli di identificazione caratterizzati dalla sovraesposizione di se. Conta esserci, far parlare di sé, diventare popolari, altrimenti non si conta nulla, meglio sparire.

Proponeva altre riflessioni che non riporto perché diventerebbe troppo lungo, ma diciamo che quello che le riflessioni che porta Mancini, e che appunto non sono confermate solo da lui, ma anche da tanti altri esperti, ci fanno vedere come quando parliamo anche di adolescenza, parliamo ad oggi di un'adolescenza molto diversa rispetto a quella che probabilmente abbiamo vissuto noi, o in generale gli adulti a cui fanno riferimento i ragazzi. La società in cui gli adolescenti preadolescenti, e i bambini anche, si trovano a vivere è profondamente diversa da quella dove siamo cresciuti noi, con un limite tra pubblico e privato che si fa sempre più sottile fino quasi a scomparire.

Davanti a questi profondi mutamenti, il mondo degli adulti non può sottrarsi ad un ascolto, un confronto in chiave educativa della sfera affettiva, della sfera sessuale, ma forse della sfera relazionale in generale e del modo di vivere appunto degli adulti, degli adolescenti, dei bambini, dei preadolescenti.

E colpisce molto anche un altro dato, soprattutto su studi americani della recessione sessuale, in controtendenza rispetto, per esempio, al consumo, diciamo all'eccesso di siti pornografici e pratiche di autoerotismo che indicano appunto un percorso sempre più verso l'individualismo anche nella sfera sessuale, che dovrebbe essere quella di espressione maggiore, appunto, della relazione. E quindi, davanti a tutto questo penso che gli adulti debbano veramente fare rete tra di loro e mettersi in ascolto dei ragazzi, mettendo in conto di confrontarsi su temi difficili, su temi importanti e su cui probabilmente non si hanno neanche tutte le risposte che si vorrebbero.

Con questo ordine del giorno quindi vogliamo spronare un rinnovato impegno in questo senso, consci del fatto che se noi, se gli adulti si tireranno indietro davanti a questa responsabilità, le domande e i dubbi dei ragazzi non spariranno, ma avranno come unico interlocutore internet e i social, segnando una grande sconfitta per quella che dovrebbe essere la comunità educante.

Aggiungo anche che, appunto, quando si parla di questi temi molto delicati c'è appunto sempre questo argomento del gender che viene fuori, ma io penso che Lancini porti in poche righe tantissimi altri temi e penso che non possiamo come adulti e come comunità educante, perché poi si dice la famiglia, ma se uno ha una famiglia mezza disastrata? Come comunità educante non possiamo tirarci indietro e dobbiamo provare a starci, stare nella loro complessità, stare nelle loro domande e nelle loro contestazioni, perché in ogni caso, se non siamo noi saranno i social, e quindi è meglio che un ragazzo si trovi davanti un adulto a cui fare domande che non un influencer, Instagram o chat di WhatsApp o di Telegram, in cui ci si nasconde un po' dietro un profilo.

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Ascoltavo attentamente le parole di Lancini e appunto di lei Presidente, che mi trovava assolutamente d'accordo, nel senso che questo l'ordine del giorno e mi viene da pensare che è già in ritardo, nel senso che probabilmente chi dobbiamo educare ha già accesso a internet, e già si sta auto educando, per cui noi siamo già in ritardo nel completare quelle operazioni di educazione sessuale e affettiva che dovrebbe partire nelle scuole, e mi viene anche da dire non troppo tardi.

Cioè noi non dobbiamo arrivare troppo tardi rispetto a quanto un giovane si possa auto educare attraverso internet, ed è fondamentale anche quello che diceva Goccini, che riprendeva anche l'aspetto dell'educazione tramite internet. Per cui questa è la direzione giusta, anche perché è abbastanza generica e dentro ci sta un mondo, ci sta un mondo di contenuti, ci sta un mondo di sensibilità, ci sta anche un mondo di declinazione dell'educazione, a seconda anche dell'età di chi dobbiamo educare. E naturalmente non deve essere un veicolo per trasmettere una certa ideologia, gender, deve essere estremamente delicato questo tipo di educazione, deve essere equilibrata perché c'è anche chi non la pensa così, c'è anche chi crede nell'idea di famiglia tradizionale, nel rispetto anche di educazione differenziata per identità sessuale. E quindi la scuola non deve prendere posizione, però deve educare, e deve arrivare prima di Internet, anzi, forse contemporaneamente a Internet, per cui è assolutamente vero quello che si diceva, anzi, è anche un po preoccupante, perché è anche vero che abbiamo i giovani che a un certo punto pensano poco al sesso e molto all'estetica. Mi viene da dire che già le nascite sono in declino, probabilmente andremo verso l'estinzione qua, perché appunto il sesso si farà tramite Internet, vien da pensare.

Comunque l'impostazione è condivisibile, la direzione è giusta e sarà estremamente sensibile, delicato e fondamentale formare chi deve formare, cioè fare in modo che chi trasmette questi messaggi, queste certezze, l'ascolto, questa educazione sia comunque rispettoso di tutti gli studenti e non voglia inculcare una certa ideologia che comunque non è condivisa da tutta la società. Quindi in realtà noi diciamo che il nostro voto è favorevole su questo tema all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Zaccarelli.

CONSIGLIERE COMUNALE HAINGONIRINA ZACCARELLI

Grazie Presidente. Gli esseri umani sono per natura inclinati ad esprimere affetto all'interno delle relazioni, quindi sono naturalmente portati ad affettività. L'affettività caratterizza la vita di una persona nei suoi vari aspetti, ed è un diritto esprimerla, così come vivere in un contesto relazionale positivo. Questo oggi troppo spesso viene relegato all'utilizzo degli strumenti tecnologici, la chat fa sentire protetti e difesi, ci fa sentire più capaci di dire cose che altrimenti imbarazzerebbero, fanno sì che si possa evitare di guardarsi negli occhi, sempre più avere l'altro di fronte spaventa, in quanto davanti siamo due persone, l'altro a cui vorremmo esprimere un pensiero, un'emozione, un sentimento, e noi stessi, il nostro modo di relazionarci, di parlare, di arrossire. Insomma, il nostro mondo affettivo, che il più delle volte è sconosciuto, almeno in parte, anche a noi stessi.

È quindi fondamentale cominciare dalla conoscenza di noi stessi attraverso un cammino pensato, che porti alla conoscenza delle life skills, che sono dieci competenze suddivise in tre aree, quella emotiva, relazionale, cognitiva. Esse sono abilità che favoriscono un comportamento consapevole e positivo attraverso la gestione delle proprie emozioni, senza che queste ci travolgono. È necessario che ci portino alla capacità di scegliere, di comportarci in un modo o in un altro, non permettendo all'impulsività di orientare la nostra direzione.

Quindi si arriva a conoscere le proprie emozioni, che non significa eliminarle, ma farsele amiche perché siano la guida per evitare relazioni violente o di rabbia, che portano a storie che riempiono ogni giorno giornali e notizie di cronaca.

Quindi si rivela fondamentale un'educazione affettiva che stimoli, che guidi e permetta una più consapevole conoscenza di sé stessi.

Poi io volevo dire a Rovesti che sono per lui molto contenta, se si ritiene in grado di riuscire a dare una formazione sull'affettività e la sessualità come genitore, io personalmente, avere la collaborazione di scuola oppure di qualcuno che mi aiuti nell'educazione dell'affettività e della sessualità per i miei figli è una cosa che personalmente mi fa molto piacere, ma anche nel rispetto devo dire dei miei figli, perché non penso sia facile approcciare alcuni discorsi con i propri genitori.

Io mi ricordo quando l'ho fatta alle elementari, anche alle medie, l'educazione all'affettività e alla sessualità che è stato molto faticoso parlarne, è molto più facile scrivere su un bigliettino le proprie emozioni, e io ti auguro veramente di poter riuscire in quello che credi, però sappi che secondo me l'aiuto esterno è solo una cosa positiva, non ci vedo nulla di negativo. E poi comunque solitamente nelle scuole vengono spiegati questi progetti ai genitori prima di affrontare le cose con i ragazzi e i bambini, perché mio figlio l'avrebbe dovuto fare in 5.^a elementare anche, ma a causa del look down non ha potuto affrontare questo discorso con la scuola. E mi dispiace perché ci era stato comunque presentato un progetto veramente molto bello e delicato, nel rispetto comunque delle famiglie e dei bambini. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Mora.

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente. Ho voluto primariamente ascoltare, volutamente primariamente ascoltare i vostri interventi che ritengo abbiano centrato bene quella che è l'esigenza, sentita da tanti, da tanti ragazzi, da tanti adolescenti di tutte le età e di tutte le epoche, probabilmente dalla nostra generazione in poi ancora di più, e le conseguenze e le evidenze di questo le abbiamo sotto gli occhi tutti. Sicuramente è un tema che va messo a calendario, che va calendarizzato e che va messo sul tavolo, perché è un tema importante, che investe soprattutto un arco temporale che tende a dilatarsi sempre di più, perché tante volte, quante volte ci siamo ritrovati a dire che abbiamo a che fare con degli adulti che sono più adolescenti che adulti? Perdonatemi la battuta, però a volte sembra proprio così. Però mi domando, ed è poi causa anche della mia perplessità a votare un ordine del genere simile, quali siano poi i contenuti e le risposte che noi siamo intenzionati a dare, perché mi sembra chiaro, o perlomeno dal mio punto di vista, tutti questi problemi, anche questi problemi relazionali e di relazione tra sesso maschile e sesso femminile sono dovuti al fatto che, forse ancora di più negli ultimi decenni rispetto al passato, si è persa quella capacità di vedere l'affettività e la sessualità non come possesso dell'altro, o come oggetto del mio piacere, o anche, se vogliamo vederla volontariamente, come il fatto che io dono piacere a un altro, quanto a un dono di se stessi per l'altro, a un dono che io faccio all'altro della mia persona, e anche in estrema, in ultimo stadio, anche della mia



sessualità. Ecco, credo che riuscire a stabilire e a centrare bene quelli che sono i temi che interessano i ragazzi sia fondamentale, è chiaro che avere svuotato la sessualità di importanza e di significato l'ha resa una mera pratica di possesso, di status quo, di status symbol, scusate, e di affermazione di sé, e purtroppo per esperienza vedo tanti ragazzi ora, che prima erano adolescenti ora diventati già adulti, che ancora sono alle prese con l'accettazione, in particolare le ragazze con l'accettazione di sé, e cercano nel contatto fisico dell'altro una conferma di quello che magari, non attraverso il contatto fisico, possono avere. E l'aver svuotato quindi la sessualità del suo significato più importante, che deriva dalla relazionalità, dalla complementarità, dal fatto di essere primariamente un dono per l'altro, più che un pretendere che l'altro sia un dono per noi, questo ha portato allo svilimento della sessualità, i dati che riportava il presidente sulla pornografia, che è la normale conseguenza al fatto di vedere la sessualità svuotata del suo significato unitivo e procreativo, è assolutamente vero.

Leggevo, per riportare un'altra statistica, sentivo, scusate, perché in realtà è una notizia che ho sentito, una ex pornostar, ora diventata documentarista, ha fatto una ricerca ed è arrivata a calcolare che tra il 2009 e il 2015 sono stati visti 1,2 miliardi di anni, complessivamente, ovviamente, 1,2 miliardi di anni di contenuti porno. E questo la dice lunga sul fatto che viviamo all'interno di una società che ha talmente svilto quell'aspetto che è diventato talmente privo di valore che ora ci accorgiamo che i ragazzi non ne sono quasi più interessati, cioè, o la vedono come cosa separata dalla affettività. Ecco, in questo ambito allora bisogna vedere bene, bisogna capire quali contenuti andiamo a proporre, quali soluzione diamo proporre, sono almeno trent'anni che all'interno della scuola si fanno progetti sull'educazione sessuale, sulla salute sessuale e riproduttiva, come così viene definita, per me in modo veramente non appropriato. E purtroppo gli effetti, i risultati sono quelli che vediamo, non hanno portato a un miglioramento di questo aspetto, anzi le soluzioni portate in campo finora, essendo sempre state legate all'utilizzo responsabile, quando per responsabile si intendeva usare il preservativo, non trasmetterle le malattie veneree, completamente slegato dall'affettività e dal significato che la sessualità ha, ha portato ai risultati che abbiamo adesso, quindi, e questo è ancora quello che viene fatto principalmente nelle scuole, perché se andiamo a vedere anche quello che è l'esperienza nostra nelle scuole, almeno quelle che ho avuto io nella scuola, nella scuola media, oppure mi viene in mente quel progetto regionale che era "viva l'amore", che aveva esattamente queste come tematiche di base, e vediamo che queste sono le soluzioni che vengono proposte. Quindi una sessualità che è slegata dalla sua affettività ed è slegata dai suoi significati più profondi e che i ragazzi ricercano, i ragazzi, a mio avviso, e le ragazze ricercano questo aspetto perché si

accorgono essere un aspetto importante, e si accorgono essere un aspetto veramente fondamentale per la loro crescita, soprattutto in quel momento, ma forse continuano a ricercare perché non hanno risposte adeguate che soddisfano la loro grande ricerca di bellezza e di significato.

Per questo che secondo me bisogna stare attenti, e quando si parla di gender sempre si parlano e vengono fuori le risatine, mi spiace però questo va proprio al cuore, a volte, anzi, va proprio al cuore della questione, perché è un esempio chiaramente quello che è stato citato dai miei due colleghi prima, però purtroppo è vero, quando si parla di sessualità legata a un aspetto sociale e non a un aspetto biologico, questo si dice una grande bugia ai ragazzi, che non va nella direzione di dare significato a quello che loro sentono. Poi ci sono tutti i casi che vanno trattati con attenzione, sono casi che vanno trattati singolarmente e non possono essere trattati in gruppo, anzi, ed è giusto che siano tenuti in considerazione, però questo io credo sia veramente importante da tenere presente, che i contenuti che dobbiamo dare devono rispettare, andare in questa direzione. E anche il fatto di trattare diversamente i maschi dalle femmine riguardo alla crescita, perché hanno crescite diverse, hanno domande diverse che si fanno nella loro crescita, hanno domande che rispondano anche a una crescita temporale diversa. Un maschio in 5^a elementare, è probabile, anzi diciamo che una femmina in 5^a elementare è molto più avanti di un maschio, anche in seconda media tante volte per certi aspetti, non solo come crescita fisica, ma anche come crescita mentale e di personalità.

E quindi, tenuto presente tutto questo, a me non sembra che l'ordine del giorno che andiamo a votare abbia questa intenzione di davvero cambiare rotta sui temi e sulle risposte che si danno ai ragazzi, quanto riproporre un'educazione sessuale che fino qui abbiamo visto essere fallimentare, quindi per questo motivo, e spero di aver motivato a sufficienza la mia contrarietà a questo ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Veneri.

ASSESSORE COMUNALE ELENA VENERI

Grazie Presidente. Allora mi scuso se il mio intervento non è molto organico, ma gli spunti sono veramente tanti, e cercherò insomma di dire un po' le cose che penso anche da assessore che si occupa di giovani da ormai sette / otto anni, quindi

insomma un po' quel mondo non ho l'ambizione di conoscerlo, ma in qualche modo ho l'onore e l'onore di testarlo quasi quotidianamente.

E occuparsi di ragazzi e di giovani è decisamente molto, molto difficile. Soprattutto più l'età avanza, nonostante si hanno anche dei figli in casa, per cui si hanno anche degli esempi tangibili di ciò che avviene, di quello che è il loro sviluppo, però è normale, banale, il salto generazionale c'è e quindi è sempre molto più complesso capire le situazioni e magari dare le risposte, quelle che si dicono appunto risposte giuste o fare le domande giuste.

Però c'è una cosa che vorrei anche un po' ricordare in merito all'ordine del giorno proposto oggi e alcune delle cose che sono state dette. Secondo me quando si fa, quando si intraprende un lavoro, quando si intraprende un'azione, un qualche cosa, una delle cose fondamentali è provare ad immedesimarsi, o se si sono vissute certe situazioni, tornare indietro al tempo di quelli che possono essere i destinatari dei nostri interventi o delle nostre azioni. Quindi, e un po' vorrei chiacchierare con Rovesti anche per questo. Chiediamoci come eravamo noi figli adolescenti, quante volte siamo riusciti a parlare di sesso, di sessualità con i nostri genitori? Chi è riuscito a farlo è stato anche molto fortunato, perché magari aveva genitori con una mentalità aperta o una situazione familiare estremamente accogliente, vivace, giovane, all'altezza, adeguata, tiriamo fuori tutte le idee e gli aggettivi che ci stanno. L'ha detto la Presidente prima, ci sono famiglie che ahimè non lo sono, ma non per cattiva volontà o perché siano dei cattivi genitori, accade semplicemente, e questo accade a tutti, in qualsiasi generazione, se lo abbiamo fatto noi, lo fanno i nostri figli, lo hanno fatto i nostri genitori, accade.

C'è un momento dove i figli rifiutano il dialogo con i genitori perché è sano che ci sia uno scontro con i genitori, perché misurano i loro limiti, perché lì costruiscono la loro crescita, perché lì costruiscono la loro identità, è un processo che porta al taglio del famoso cordone ombelicale, e quello avviene mettendo in discussione la mamma e il papà, magari le femmine si scontrano di più con la mamma e i maschi si scontrano di più coi papà, e poi anche qua, insomma non voglio generalizzare, però questo accade, e in quel momento lì è impossibile trovare un dialogo su una cosa del genere, è impossibile accompagnare i figli a vivere un'esperienza così importante come quella del sesso. Io condivido molte cose che pensiamo ora, anche secondo me la sessualità è un dono, e non è una pratica fine a sé stessa, però non posso negare che esiste anche del sesso fine a se stesso, e io non posso pensare che solo perché dico a mia figlio o a mia figlia, o inseguo a mia figlia che il sesso è molto bello quando è fatto di sentimento, di condivisione, di empatia di tutto quello che è, e che magari il sesso fine a se stesso lascia anche un po' di amaro in bocca, ma non è detto che mi ascolti, anzi, se siamo nella fase che dicevo prima, la prima cosa che fa è un'altra. Questo per

dire che nel momento in cui i miei figli arriveranno in quella fase lì vorrei tanto che ci fossero nella loro vita degli adulti di riferimento che potessero essere per loro degli interlocutori con cui confidarsi, dal quale ricevere sostegno, delle risposte, se sono quelle che cercano. E può essere il parroco, può essere l'educatore, può essere l'insegnante, può essere lo psicologo scolastico, possono essere tutti quegli adulti che stanno intorno a loro. Quando io ero giovane, alle medie, ricordo, secondo me se lo ricordano bene anche Martina e Fabio, perché bene o male eravamo nella stessa scuola, abbiamo avuto la stessa esperienza, abbiamo fatto educazione sessuale e si chiamava educazione sessuale con un dottore che ci ha presentato il manifesto del corpo umano in maniera assolutamente fredda, gelida e ci ha spiegato tutto quello che accadeva, in maniera meccanica, in maniera, come dire, scientifica, e andava anche bene. Ma la cosa fondamentale però, è che i miei genitori, che hanno una formazione o un'idea diversa da quella dei genitori di Fabio, dei genitori di Martina, a nessuna di queste coppie è mai venuto in mente di mettere in discussione il fatto che a scuola ci fosse l'educazione sessuale e che si chiamasse educazione sessuale.

Ora, adesso facciamo anche, come dire, una certa, cerchiamo di essere molto precisi con le parole perché cerchiamo di essere anche più corretti, ma noi non è che vogliamo insegnare o inculcare delle cose, poi non ci vado mica io nelle scuole.

Ma l'obiettivo non è mica quello lì, ma l'obiettivo non è neanche quello di dare delle risposte vere e proprie, l'obiettivo è accompagnare, l'obiettivo è ascoltare, l'obiettivo è cercare di dare ai ragazzi quelle sicurezze e quelle certezze che permettono loro di stare bene con se stessi. La parola gender, che io forse ho letto un altro ordine del giorno, ma non esiste nessuna parte dell'ordine del giorno, non ce l'ha mica in mente nessuno, nessuno va a dire guarda che è meglio essere omosessuale piuttosto che eterosessuale, l'unica cosa che, secondo noi, è corretto trasmettere ai nostri ragazzi è cercare di avere rispetto per sé stessi, per il proprio corpo e di volersi bene, perché solo da lì può partire il rispetto per l'altro, per il corpo dell'altro, e solo così possono partire delle relazioni sane e positive a tutti i livelli, siano esse amicali, siano esse amorose, siano esse professionali, si parte da lì.

L'ha citato bene prima la Presidente, i ragazzi adesso forse sono molto meno interessati al sesso di quanto siamo noi, non gliene frega niente, ce n'è troppo. C'è una sovraesposizione di sesso, lo diceva Mora. E' chiaro che una forma probabilmente, anzi senza il probabilmente, è senz'altro questa sovraesposizione è fuori dalla realtà, non ci si riconosce neanche, però, in uno dei tanti studi che forse abbiamo anche già citato qua dentro, i ragazzi maschi adolescenti, 3 su 4 imparano il sesso dalla pornografia, e sappiamo benissimo che non è sesso, e nel momento in cui magari si misurano realmente con la sessualità, magari con una compagna, non si sentono all'altezza, non esiste, non è possibile.

Quindi noi dobbiamo far capire ai ragazzi che quella che è la verità, quella che è la realtà delle cose, dobbiamo avvicinarli in questo, poi ben venga se la famiglia lo riesce a fare, lo torno a dire, sono d'accordo, facciamo dei percorsi di formazione anche per i genitori, condividiamole queste cose, usiamo il linguaggio comune, siamo alleati in questo. Noi stiamo cercando di essere alleati con le famiglie da sette anni, tutti gli anni abbiamo portato dei progetti che provassero a..., non li abbiamo chiamati Educazione all'affettività, ma la prima volta che nel nome di un progetto è comparsa la parola gender aiuto, aiuto, che era però un progetto che aiutava ad evitare le discriminazioni di genere, era contro la violenza, era contro il bullismo. Ma la parola gender aveva fatto infuriare tutti, per cui abbiamo incontrato le famiglie, abbiamo detto loro cosa volevamo fare, abbiamo presentato loro, i professionisti, i contenuti del programma, non è mai uscita la parola gender. Ripeto, a noi non interessa, non abbiamo niente da inculcare, nel modo più assoluto, quindi io non mi sento in ritardo su questa cosa, mi dispiace Setti, però facciamo fatica, facciamo molta fatica ad entrare nelle scuole, proprio per questa mancanza di fiducia che c'è e per questa alleanza che è così sfilacciata, innanzitutto tra scuola e famiglia, e in seconda battuta tra scuola, famiglia e istituzioni che propongono.

Guardare i contenuti, tra l'altro, poi ci sono anche delle eccezioni che ci stanno, perché i maschi e le femmine hanno delle maturazioni diverse, ma un professionista lo sa, mica ci vado io a raccontare l'educazione, l'educazione all'affettività, a fare progetti sulla fertilità nelle scuole, ci vanno gli educatori preparati, i professionisti, quelli che sanno benissimo in una classe di seconda, terza media, 5^a elementare, prima superiore, ovunque vadano, qual è il percorso di quei ragazzi, qual è la maturazione fisica, ovviamente nella stragrande maggioranza dei casi, ma poi conosceranno i ragazzi ovviamente, qual è la maturazione fisica e psicologica, e quali sono le differenze tra i due sessi, perché è chiaro che ci sono, e le differenze non vanno negate, non vanno nascoste, ma vanno conosciute, perché solo conoscendole le si possono apprezzare, si evita una discriminazione, sulle differenze, che siano differenze di atteggiamento, che siano differenze di linguaggio, che siano differenze di qualsiasi tipo, ma è solo quello il modo per poter far star bene i ragazzi, innanzitutto con sé stessi e poi insieme.

In questo senso a noi non interessa mettere delle etichette, non esiste nessuna etichetta che si voglia dare a nessun ragazzo, nessun progetto nasce dall'idea, e ripeto, mi dispiace anche pensare che questi progetti arrivino nelle scuole per dare per forza delle risposte preconfezionate a delle domande, no i percorsi con i ragazzi adesso non si fanno in questo modo.

Di recente abbiamo portato nelle scuole, anzi stiamo portando proprio in questo momento nelle scuole, ne abbiamo parlato forse in commissione, un questionario a

tutti gli adolescenti per capire il loro stato d'animo nel post pandemia, questa cosa segue un'iniziativa che è già stata fatta in Regione con un ampio ventaglio di ragazzi adolescenti, e i risultati sono incredibili. Nel post pandemia le ragazze hanno sviluppato una aggressività esagerata, i ragazzi si sono chiusi nei videogiochi, abbiamo a che fare con delle situazioni assolutamente nuove, quindi probabilmente anche chi è professionalmente preparato ad affrontarle ha bisogno di approfondire ancora di più il tema. E noi ci mettiamo a voler inculcare delle cose? Ma siete sicuri che siamo in grado? Facciamo fatica a fare imparare una poesia a memoria ai ragazzi, noi non possiamo inculcare né delle etichette e né dei modi di fare, dopodichè è sacrosanto il diritto della famiglia di fronte a quello che può essere un approccio laico e aperto sul tema, dare magari delle letture etico morali che appartengono ovviamente al valore familiare, questo è sacrosanto. Però è altrettanto sacrosanto che la scuola e gli altri adulti di riferimento non si nascondano dietro la paura di dire le cose come stanno, e di affrontare con i ragazzi quello che è senz'altro un momento molto, molto difficile della loro vita, reso ancor più difficile da un omertà diffusa, perché comunque di certi temi per non parlarne male non se ne parla. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Vorrei ringraziare tutti per gli interventi perché sono stati veramente importanti e pieni di significato da parte di chi come chi come mestiere fa l'educatore, fa l'insegnante, che vede i ragazzi sotto un punto di vista particolare, chi come l'assessore lo vede per il mestiere che fa, per quello che fa da sette anni, ma anche come genitore. E io il mio punto di vista ve lo porto sicuramente da genitore, da adulto che cerca in un qualche modo di portare avanti tutta una serie di rapporti con un figlio preadolescente, come fanno tante mie amiche, cercando di tra virgolette "saltarci fuori" perché, come diceva Elena, è molto difficile, cioè io per prima a casa mia credo che si parli di quasi tutto, ma io non sono mica sicura che quello che dico sia giusto, e io sono assolutamente convinta che, e contenta anche, che mio figlio che fa la Andreoli a Correggio possa usufruire di progetti messi a disposizione della scuola. Quest'anno la sua classe è stata scelta da un progetto di cui abbiamo anche parlato qui dentro, contro il bullismo, fatto con la scuola attuale, che sono stati degli

appuntamenti bellissimi, i ragazzi hanno insegnato ai ragazzi a guardarsi negli occhi, cioè i ragazzi che adesso sono alle medie, scusate, adesso parlo di cose molto personali, non si sono quasi mai visti senza mascherina, cioè il loro rapporto è quello di...., cioè non si sono costruiti un rapporto, il fatto che li abbiano messi uno davanti all'altro a dirsi delle cose per loro è stato un mondo che si è aperto, ed è una cosa banalissima. Loro stanno facendo un progetto sull'affettività, le terze classi delle Andreoli, a parte che adesso non so quanti sono alla Andreoli 200, 250, più o meno ragazzi, all'incontro di presentazione eravamo in 15, 15 genitori, compresi gli insegnanti che lo presentavano. Quindi io credo che sia proprio in quel momento lì che la scuola deve intervenire, perché, come dice Rovesti io voglio sapere che cosa vanno a dire nelle classi queste persone, però quando poi è il momento dove ci spiegano che cosa gli vanno a dire non c'è nessuno. E allora è giusto ed è sacrosanto quello che noi chiediamo, di avere dei progetti che debbono essere condivisi e dobbiamo pretendere che questi progetti siano portati avanti dalle persone esperte, che sappiano cosa fare, perché succede già. Io conosco personalmente una delle persone che tiene questo progetto, perché la conosco da anni, ha le idee completamente diametralmente opposte alle mie, ma sta facendo un gran lavoro, ci siamo scontrati su tantissimi temi, anche politici, su cui la pensiamo in maniera estremamente all'opposto, ma sta facendo un gran lavoro perché quello è il suo mestiere, e nel suo mestiere non porta quello che lei pensa su altre cose. E anche lì, vi assicuro che vengono fatti incontri insieme, vengono separati, vengono fatti incontri, c'è un insegnante uomo, una insegnante donna, con ognuno viene fatto un incontro ad hoc per l'età che hanno loro.

Quindi quello che diceva l'assessore Veneri avviene già, perché ci si appoggia a persone che sanno fare queste cose, ed è quello che ci deve aiutare, perché poi attraverso questi progetti vengono a casa, parlano un po' di più, ed è lì che interviene la famiglia, che ci deve assolutamente essere. Ma dove non c'è almeno i ragazzi hanno la possibilità di capire, di affrontare temi, che semmai non in tutte le case, per qualsiasi motivo ci possa essere, non vengono affrontati.

Guardate io credo che ci siano tantissime ragazze che hanno i dubbi e le paure di parlare semplicemente del ciclo mestruale oppure di malattie sessualmente trasmissibili, i ragazzi non hanno la più pallida idea di quello che vuol dire avere una vita sessuale attiva, e che cosa comporta averlo. Cioè, mi allaccio a quello che diceva Elena, ai nostri tempi noi ne parlavamo su "Cioè", non c'era Internet, c'erano questi giornalotti con la rubrica dove ti davano le risposte, ed è un po' quello che succede, che non ti davano poi mica delle gran risposte tecniche, anche lì mica potevi andare semmai a vedere con gli occhi come si fa oggi, però, insomma, era l'internet dell'epoca, perché comunque succedeva anche allora di avere delle informazioni

sbagliate, e non era mica così semplice andarlo a chiedere alla mamma o al papà, forse era più difficile una volta che oggi.

Io credo che comunque l'educazione sessuale nelle scuole abbia e debba ricoprire un ruolo importante, aumenti la loro conoscenza e affronta tematiche legate anche alla salute, possono aiutarci anche contro il bullismo, possono aiutarci anche contro l'omofobia, che sempre di più cresce nei ragazzi, che non hanno neanche idea di che cosa voglia dire. E io credo che il discorso che sta dietro a tutto il discorso, lasciando da parte per un attimo la sessualità, l'affettività, credo che non possa far sì che aumentare il bagaglio di conoscenza dei nostri ragazzi. La sessualità è in ogni libro di filosofia, in molti racconti storici, nella scienza, nella biologia, e credo che questo comunque debba far parte del bagaglio di conoscenza dei nostri ragazzi.

Io mi sono anche chiesta perché questo tema spaventa così tanto e crea così tanto dibattito, io credo che i giovani, i ragazzi, non ne siano assolutamente spaventati, tutt'al più i primi tempi rideranno quando si sentono le prime parole "pene", "vagina", per ste cose cominceranno a ridere, io questo testo l'ho fatto leggere a mio figlio per capire se avevo centrato il tema. Quando ha letto queste due parole si è messa a ridere 5 minuti, poi si è ripreso, ha finito, e gli ho chiesto che cosa ne pensi? Io ho capito e mi sembra giusto, allora ho detto ok ci siamo, però a queste due parole anche lui si è messo a ridere.

Però una volta che è passato, che è passato il momento in cui poi si rendono conto della cosa, potranno avere il bagaglio per crescere come individui più coinvolti e consapevoli, secondo me non ne devono avere paura e non hanno paura i genitori perché, come si diceva prima, a volte tolzano tanti problemi, il fatto di doversi mettere attorno ad un tavolo e parlare di queste cose non è mica così semplice. Io credo che veramente paura di queste cose ce l'abbiano una certa società, la società perbenista, io credo che di queste cose ne abbia paura un certo mondo politico, perché comunque sono temi scomodi, su cui bisogna prendere una posizione e su cui comunque non spesso si trova l'appoggio dalla più grande platea elettorale, e allora questi temi, se su un certo senso si può dire siamo in ritardo, ma perché volutamente viene tenuto un po' ai margini questo tema.

Io credo che sia l'educazione sessuale e affettiva sia comunque un tema politico, pensiamo solo agli scandali politici, quanto incidono sulla politica, quanto possono portare al risalto e rovinare una persona per qualcosa che fa al di fuori della politica. Quindi io credo che tutto questo, accettare l'educazione sessuale e sentimentale nelle scuole vorrebbe dire crescere bambini e ragazzi, per farli diventare adulti consapevoli, vorrebbe dire far conoscere i loro sentimenti a loro, i sentimenti dell'amicizia e dell'amore, con un filtro chiamato educazione e non rappresentazione. Poi, come diceva Elena, ma che rappresentazioneabbiamo noi? La tv generalista? I

social' Cioè sono questi gli esempi? Secondo me c'è qualcosa che non va. Tra l'altro l'Italia è uno degli ultimi paesi che non ha come obbligo di legge l'educazione sessuale tra le materie, con noi c'è la Bulgaria, Cipro, la Lituania, la Polonia, la Romania. In altri Paesi, soprattutto nei Paesi del Nord Europa, dove già viene fatto da tanto tempo, chiaramente come è stato detto, individuando le età, le materie e i temi d'andare a discutere per ogni fascia d'età, ad esempio in Olanda da quando si fa comunque sono diminuite tantissime le maternità adolescenziali, e io credo che questo sia un ottimo tema, vuol dire che è arrivato, quello che è stato passato nelle scuole è arrivato. Io credo che questo tema sia assolutamente di spettanza dei genitori, ma i genitori, come in altre cose, non possono fare da soli, hanno bisogno, così come per tutte le altre materie, per tutti gli altri temi che vengono trattati nelle scuole, perché comunque anche la storia va di pari passo alla politica. Cioè se io ho un professore in classe che insegna delle cose che non vanno bene, poi a mio figlio glielo spiego io e questo fa parte di quello che diceva Elena dell'educazione che devono dare le famiglie. Ma io non posso mica pretendere che un insegnante a scuola non parli mica del nazismo, perché l'educazione è tutto, ed è chiaro che poi, come diceva Elena, la famiglia deve portare quello che la famiglia ritiene di dover passare al proprio figlio. E io credo anche che dovrebbe essere una guida e un faro rispetto all'uso delle emozioni, devono essere in grado di affrontare i rifiuti, i nostri ragazzi non sono abituati, noi lo eravamo noi, poi con l'età lo siamo diventati, ma ogni tassello che mettiamo in più credo che sia importante. Si devono difendere dal consenso, il no vuol dire no, e deve essere chiaro, accettare le scelte diverse dalle proprie, e come funziona la sessualità e i rapporti affettivi, si dovrebbe parlare di prevenzione e di salute, di malattie sessualmente trasmissibili, perché ci sono ancora anche se non se ne parla più, soprattutto tra i giovani.

Questi argomenti devono assolutamente essere trattati da esperti e suddivisi nel percorso di studio, questi progetti, che noi chiediamo e che fortunatamente da noi comunque non partiamo dall'anno zero, noi lo facciamo già con tante difficoltà perché vi ripeto, caso personale, alle Andreoli, prima di passare questo progetto al consiglio d'istituto non è andata così liscia, comunque c'è qualcuno che si è messo di traverso, e allora non va bene, perché comunque se ci si affida a un istituto bisogna dare fiducia a questo istituto. Questi progetti dovrebbero saper parlare ai più piccoli, come anche incontrare il favore all'ascolto dei ragazzi più grandi, perché non sono mica convinta che parlare con i bambini più piccoli sia più facile che parlare con gli adolescenti, perché ognuno, come abbiamo detto, ha la propria modalità di recepire le cose e hanno dei temi diversi su cui lavorare.

Quindi io credo che comunque quello che noi proponiamo è un patto per il futuro, nel senso che noi pensiamo ad un progetto, a che l'Amministrazione si faccia portavoce di progetti che ci aiutino a costruire, ad avere degli adolescenti, dei ragazzi che diventeranno assolutamente degli adulti più consapevoli. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Bagnoli dopo direi che ci possiamo avviare verso il voto.

CONSIGLIERE COMUNALE SILVIA BAGNOLI

Grazie e io sarò molto, molto breve, volevo solo aggiungere una mia riflessione a quello che è stato appena detto. Io credo che nella perifrasi educazione all'affettività o alla sessualità ci siano dentro una marea di contenuti, credo che sia molto limitante fermarsi a intenderla come una mera spiegazione di patologie, malattie sessualmente trasmissibili o contraccuzione, nonostante siano temi assolutamente importanti, che vengono portati avanti anche adesso, io stessa quando veniva fatta a me in questo modo credevo fosse molto limitante, in quanto ho sempre pensato che l'affettività o l'educazione all'affettività dovesse mettere al centro il tema della conoscenza di sé stessi, del proprio corpo, ma soprattutto della conoscenza dell'altro. Conoscenza dell'altro implica sempre accogliere la complessità delle altre persone, del diverso, e accogliere le diversità in tutto quello che comprende, soprattutto essendo una cosa molto complessa da fare, per gli adulti in primis, più che per i ragazzi, più che per i bambini, credo che educare fin da piccoli a tutta questa complessità possa aiutare a crescere delle generazioni che siano meno limitate a livello di visione del diverso. Io stessa mi sono trovata tantissime volte a confrontarmi con i miei genitori, con anche i miei nonni in realtà, su tanti temi che loro ritengono essere assolutamente fuori dal loro mondo, ed è stato bello vedere come accoglievano quello che io pensavo e portarli a pensare fuori dai loro schemi, accogliendo un'idea che non avevano contemplato, è stata secondo me una grossa vittoria. Mi sono ritrovata fortunatamente poche volte, però mi sono ritrovata nel corso soprattutto del liceo, a vedere i miei compagni affrontare percorsi complessi che riguardavano la loro sfera affettiva e sessuale, mi chiedo cosa avrebbero pensato di loro stessi se avessero ricevuto alcune delle risposte che a volte ho sentito durante alcuni consigli comunali. E credo che partire da piccoli ad educare alla complessità di ciò che è diverso da noi non sia per

forza dover condividere quello che legittimamente si ritiene essere non corretto, però anche soltanto conoscere realtà differenti, credo sia sempre arricchente. Poi saranno i ragazzi forse ad insegnare ad alcuni genitori qualcosa, qualche volta credo che sia giusto anche che anche i più giovani forse possano portare a casa spunti di riflessione, e magari portare i genitori a conoscere dei mondi che, come giustamente credo, non fanno parte del loro bagaglio culturale personale. Penso che anche non limitare i propri figli a quelle che sono le proprie idee, possa essere una delle chiavi che può portare a finirla con le discriminazioni, che possano riguardare il genere, oppure no, credo che parlare di genere come parlare di qualcosa che rimanga un tabù, penso sia sbagliato, soprattutto perché sono cose che esistono, fanno parte del mondo, credo che non permettere ai propri figli di conoscerle sia molto limitante, ma per loro, vedere delle piazze dove ci sono tante persone adulte e non, anche accompagnate dai figli che portano in piazza un'idea, seppur corretta, perché per carità, ogni idea è legittima e ogni idea è accoglibile, però portare in piazza una discriminazione, ecco io credo che educare le persone fin da piccole al diverso possa veramente portare la società a crescere, a comprendere che il diverso esiste, non è per forza condivisibile, non dobbiamo condividere tutte le scelte che fanno le altre persone nelle proprie vite, però anche soltanto conoscerle può aiutare a tollerarle, può aiutare a limare un po' la discriminazione che esiste, che c'è, che c'è anche tra i ragazzi. E mi permetto di dire che spesso chi da adolescente, da preadolescente, anche da bambino, fa il bullo, comunque ha insite delle, dei pregiudizi, si fa carico di discriminazioni verso gli altri. sono proprio purtroppo persone, ragazzi, che non hanno alle spalle famiglie che possano aiutarli e indirizzarli verso una strada che possa essere più luminosa, diciamo. Di conseguenza, ahimè, è vero, sono d'accordo che la famiglia debba essere uno spazio di crescita e di educazione, ma laddove la famiglia non riesce per qualunque motivo, credo che sia, almeno per me lo è stato, arricchente, avere un altro spazio dove poter esprimere, esprimersi, ma anche per poter conoscere, perché spesso le nostre case sono tanto belle quanto a volte limitanti. Il nostro mondo è comunque limitante, non credo sia giusto limitare i ragazzi soltanto a quello che pensa la famiglia, nonostante naturalmente l'educazione di base venga certo da lì. Non avere paura anche di qualcosa di diverso che non è detto debba essere inculcato, nel senso che conoscere non vuol dire inculcare, istruire, non significa dare per scontato che si apra il cervello delle persone, si metta dentro un'ideologia che non è loro, bisogna dare ai ragazzi anche un po' di fiducia e credere nel loro senso critico, il senso critico si costruisce così. Poi avranno la loro opinione, che può essere uguale a quella dei genitori oppure no, la mia non sempre lo è stata, ma se ne discute, e la discussione porta sempre un'evoluzione, e i bambini di oggi, gli adolescenti di oggi, credo che, se portata avanti in questi termini, appunto, questa educazione all'affettività, possano

diventare un domani degli adulti con meno pregiudizi di quanti non ne abbiamo noi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì, grazie Presidente. Volevo fare soltanto un intervento molto breve e ringrazio tutti coloro i quali sono intervenuti. Naturalmente siamo favorevoli a questo ordine del giorno, poiché è un piccolo tassello, lo sappiamo che può andare a migliorare la situazione di chi non ha scelto di venire al mondo, perché noi non abbiamo scelto di venire al mondo, io e mia moglie abbiamo scelto di fare un figlio che ha dei figli, ha scelto di creare questi ragazzi, e dobbiamo dare loro il massimo.

Con questo progetto sicuramente andiamo a toccare il punto di parità di genere, che da noi ahimè non si parla del maschio che vuole sentirsi donna o viceversa, qui parità di genere, già dove dobbiamo ancora parlare di parità di genere tra uomo e donna, perché c'è una differenza, c'è una discriminazione ancora in tutti i settori, in tutti gli ambienti, e che non abbiamo ancora sdoganato. Ve lo dice uno che bimbo lo era negli anni '60, io ero bambino e un po' di esperienza sotto questo punto di vista l'ho affrontato, anche nel mondo lavorativo ho visto veramente delle nefandezze nei confronti delle donne e mi sono sempre battuto nell'ambito, nella mia cerchia naturalmente di lavoro o di attività, di preferire le donne nel lavoro che gli uomini, siccome avevo la possibilità di assumere.

I bambini e quindi già la parità di genere questo è un piccolo tassello che riusciamo a mettere in pista, quindi non è che si tratta di altro, ed è importantissimo, il fatto della sessualità che purtroppo oggi la sessualità non è più quella che, non dico che è stata, però era basata sulla spontaneità, sulla naturalità, sui sentimenti, e quindi era una conseguenza logica di queste cose, di questi effetti. Oggi purtroppo abbiamo, come diceva prima anche il consigliere, abbiamo un'esplosione di immagini, messaggi o altro che non sono la sessualità, sono la pornografia, e la pornografia è uno, penso che sia il maggior business che possa esistere sul mondo della terra, e quindi e abbiamo gli stati, in particolare anche il nostro, che è molto indietro sulla evoluzione della società, è molto indietro anche nella scuola, ogni volta che c'è un nuovo Governo, e ogni cinque anni più o meno cambia, inventa un nuovo programma

scolastico, una nuova indirizzo della scuola, e quindi non si riesce mai a trovare una quadra e un indirizzo ben preciso.

Bene che dal basso, e quindi dal nostro Consiglio, nel nostro Comune si cominci a creare un qualcosa, è bene anche magari, ho visto anche che si parla anche di allargare l'ordine del giorno e gli impegni della giunta all'Unione dei Comuni e, oltre a quello anche di sensibilizzare ulteriormente la Regione Emilia Romagna su queste cose, quindi bene, favorevolmente noi voteremo quest'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire - per concludere - il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sarò velocissimo, sarò molto veloce perché vorrei, così, in chiusura, il mio sarà forse di un minuto e mezzo, semplicemente in chiusura, per così rappresentare ai colleghi Rovesti e Mora che hanno espresso questa grande preoccupazione rispetto ad un ordine del giorno nel quale giustamente come qualcuno prima di me ha detto, non vedo e non intravedo nemmeno andandolo a cercare la parola gender che così tanto timore e che così tanto allarme sarebbe, ed è, in grado di procurare, io penso che sia opportuno, a chiusura, proprio ricordare semplicemente quali sono gli obiettivi, e in modo molto sintetico, di questo ordine del giorno.

In primis quello, e lo abbiamo detto, ed è in questo testo ben delineato, ben declinato, che un'educazione sessuale completa, completa, e parliamo di un'educazione sessuale completa in questo ordine del giorno, protegga i bambini e contribuisca a rendere la società più sicura ed inclusiva.

Questo è il primo obiettivo a cui noi ovviamente tendiamo con questo ordine del giorno, e se vi è sfuggito volevo ovviamente sottolinearlo, e non solo, l'altro messaggio è che l'educazione sessuale completa, come dicevo, rappresenta uno strumento efficace per combattere la violenza, una violenza che tutti noi conosciamo, a combattere gli abusi, la discriminazione in particolare e promuovere il rispetto alle diversità. Perché volenti o nolenti siamo tutti chiamati a prendere atto e a fare i conti con le diversità, e quindi il rispetto delle diversità, in questo ordine del giorno è ben contenuto ed è il messaggio ovviamente fondante.

E infatti, tutto questo dovrebbe essere utilizzato, questa educazione alla sessualità, dovrebbe essere finalizzato fin dall'inizio della scolarità per contribuire a trasmettere



messaggi incisivi a favore in primis dell'uguaglianza l'uomo e la donna, uomini e donne, a promuovere dei ruoli di genere non stereotipati, ed educare sulle questioni del mutuo rispetto, del consenso in particolare fondamentale ai rapporti sessuali, della risoluzione non violenta dei conflitti nelle relazioni interpersonali, e nel rispetto dell'integrità personale. Molto semplicemente, se qualcosa di questi tre elementi essenziali cui io ho fatto cenno vi dovesse essere sfuggito, vi prego di rileggere l'ordine del giorno, perché questo è l'obiettivo dell'ordine del giorno. Nulla di più, nulla di meno. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Direi che possiamo passare al voto per il punto 16 all'ordine del giorno:

Favorevoli: 12

Astenuti: nessuno

Contrari: 2 (Rovesti, Mora).

Passiamo al punto successivo.

Punto n. 17 all'Ordine del giorno: INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SULLA NECESSITÀ DI ADOZIONE DI UN NUOVO REGOLAMENTO PER L'ATTUAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E MODIFICA DELLO STATUTO COMUNALE PER CONSENTIRE L'ISTITUTO DELLA MOZIONE POPOLARE.

La presenta il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Sì, grazie Presidente. Anche io sarò molto breve perché non vi leggerò diciamo il preambolo di questa interpellanza. Vi dico solo che è una necessità perché di fatto ci siamo trovati nella posizione di dover aderire a una mozione popolare, e guardando i regolamenti, questa mozione non è consentita sia dallo Statuto che dal Regolamento dell'ente e di conseguenza si fa appunto la richiesta di poter effettuare questo tipo di istituto di partecipazione perché ha le sue caratteristiche, sono caratteristiche molto



importanti perché la mozione è appunto un intervento, diciamo una richiesta di pronunciamento da parte appunto di una serie di cittadini al Consiglio comunale direttamente, e senza necessariamente passare dalla Giunta e dall'Amministrazione e solamente dalla Sindaca.

Quindi vi leggo solamente la richiesta di questa interpellanza in cui si chiede:

...omissis...

Si chiede quindi se:

- Questa amministrazione ritenga opportuno ad un riordino ed aggiornamento dell'attuale regolamento per l'attuazione degli istituti di partecipazione tenendo conto del successivo regolamento comunale sul referendum locale (delibera consiliare n. 80 del 27.4.2004) e del mutato quadro normativo sopra citato
- Questa amministrazione ritiene necessario introdurre l'istituto partecipativo della mozione popolare ad oggi non previsto dallo statuto comunale e quindi non attuabile ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 267/2000 (TU Enti Locali). Istituto partecipativo che si ritiene particolarmente importante perché pone l'intero Consiglio comunale nella possibilità di esprimersi e dibattere riguardo alle istanze presentate.
- Questa amministrazione intende adottare la Carta della Partecipazione istituita dicembre 2014 dall'Istituto Nazionale di Urbanistica per adottare un punto riferimento metodologico e qualitativo nei percorsi di valutazione dei processi partecipativi

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Si, rispondo a questa interpellanza portando il parere della Giunta e dell'intera maggioranza, Ho fatto un'analisi del testo e sono andata anche a rileggere tutti i riferimenti normativi, che ricorderò anche se in modo essenziale, perché non sono d'accordo su alcune considerazioni che sono scritte in questa interpellanza.



Darò una risposta complessiva non per punti da cui sarà molto chiaro l'orientamento di questa amministrazione.

Come giustamente veniva richiamato all'interno del testo il decreto legislativo 267 del 2000 che diciamo descrive il perimetro all'interno del quale si muovono gli Statuti e i Regolamenti comunali. In particolare, l'articolo 6 di questo decreto legislativo è proprio dedicato agli Statuti comunali e provinciali, dove appunto viene detto come lo statuto, nell'ambito dei principi fissati proprio dallo stesso decreto che ho citato, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e in particolare specifica le attribuzioni degli organi, le forme di garanzie e di partecipazione, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio.

Stabilisce altresì, ed è questa la frase che ci interessa, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione tra i Comuni e le province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni, dei procedimenti amministrativi, lo stemma, il gonfalone comunale, e quant'altro previsto nel presente testo.

L'altro articolo rilevante è l'articolo 8, che parla proprio della partecipazione popolare, i comuni, dice, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale, i rapporti di tale forme associative sono disciplinati dallo statuto comunale, in questo caso. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive devono essere previste forme di partecipazione degli interessati, secondo le modalità previste dallo Statuto, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, che ben conosciamo.

Nello Statuto, questa è la parte dirimente, devono essere previste forme di consultazione della popolazione, nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte dei cittadini singoli o associati, dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi, e devono essere altresì determinate le garanzie per il loro tempestivo esame. Possono essere altresì previsti referendum, anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini. Le consultazioni e i referendum di cui al presente articolo devono riguardare materie di esclusiva competenza locale, e non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali, provinciali, comunali o circoscrizionali. Lo Statuto, ispirandosi ai principi della legge 203 del 94, al decreto legislativo 286 del 98, promuove forme di partecipazione alla vita pubblica dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti.

È evidente che all'interno di questo quadro normativo si muove anche lo statuto comunale, in particolare lo statuto all'articolo al titolo, 7º dall'articolo 41 all'articolo 48, non ve li sto a leggere tutti, è proprio dedicato all'associazionismo e alla partecipazione, e quindi è andato a trasporre all'interno dello statuto quei principi di associazionismo e partecipazione che sono richiamati all'interno del decreto 267 del 2000.

In particolare ci sono quattro articoli secondo me che sono quelli più pertinenti rispetto all'interrogazione, l'articolo 43 dove parla di organismi di partecipazione, l'articolo 44, consultazioni popolari, l'articolo 45, istanze, petizioni e proposte, articolo 46, referendum.

All'interno di questi di questi articoli vengono quindi declinati le forme di partecipazione popolare che sono state scelte comunque da questa amministrazione come forme di consultazione. Dico questo perché ogni ente ha la facoltà di adottare le forme di partecipazione secondo le proprie valutazioni e quanto ritiene più adeguato anche sulla base della propria programmazione politico amministrativa e sulla base della dimensione del proprio Comune, perché credo che in questo Statuto siano già declinate comunque tante possibilità che potrebbero comunque portare istanze, proposte, petizioni, raccolte firme, a cui si aggiungono comunque tutti gli altri momenti di partecipazione della città che vengono comunque promossi sui temi più rilevanti. Questa facoltà rimane ovviamente in capo all'Amministrazione e non c'è nessun obbligo normativo da parte dell'ente di prevedere comunque la mozione popolare come forma di partecipazione, potendo l'ente decidere di adottare le modalità ritenute più congrue rispetto alle finalità perseguitate.

Mi sono andata però a rileggere anche le delibere che sono citate correttamente all'interno di questa interpellanza, in particolare, anche se sono datate come data, in particolare la n. 68 del 95, secondo me invece fa un'apertura che non è stata colta nell'interpellanza, che io credo invece serva proprio a portare in Consiglio Comunale le istanze dei cittadini. Questa delibera del 95, ovviamente approvata dal Consiglio comunale, va ad esplorare proprio l'articolo 45 del nostro Statuto comunale, perché declina proprio le parole istanza, petizioni e proposte, ognuna in un articolo.

Per quanto riguarda le istanze, che è una forma possibile e all'interno deliberata, all'interno di questo regolamento, le istanze vengono presentate in carta libera, sono sottoscritte e indicano con chiarezza la persona o le persone, vi dò solamente gli estremi perché poi insomma ve le andrete a leggere, sono sottoscritte e indicano con, scusate, vengono presentate in carta libera, sono sottoscritte e indicano con chiarezza la persona e le persone cui devono essere date le risposte, e il recapito cui devono

pervenire. Le istanze possano essere presentate direttamente al Sindaco, qua parliamo delle istanze dell'articolo 37 della delibera del 95, e risponde agli interessati entro 60 giorni dal ricevimento delle istanze medesime, comunque non entro il termine previsto dallo statuto comunale. Poi ci sono degli altri commi di cui non sto a dare lettura.

All'articolo 38, sempre della medesima delibera, si parla delle petizioni. Le petizioni di cui parla l'articolo 45 dello statuto comunale devono essere sottoscritte da almeno venti persone, che sono, devo dire, pochissime, devono contenere l'indirizzo dei firmatari ed indicare con chiarezza la persona o le persone cui deve essere indirizzata la risposta al recapito delle medesime. Su richiesta queste persone sono sentite dagli organi per il confronto rispetto alla richiesta. Le petizioni sono presentate in carta libera alla segreteria, che provvede a protocollarle e a trasmetterle al Dirigente competente per la sua istruttoria. Alle petizioni viene data risposta scritta dal Sindaco, dall'assessore competente, a seconda della competenza interessata, entro il termine di 60 giorni.

L'altro articolo invece, che secondo me è molto interessante e di cui provo a dare lettura, è l'articolo 39 dove viene a declinare l'articolo 45 nella parte delle proposte, nel senso che i soggetti di cui all'articolo 3 del presente Regolamento esercitano l'iniziativa di proposta per gli atti del Consiglio comunale, ai sensi dell'articolo 45 del nostro Statuto. Le iniziative di proposte per gli atti del Consiglio comunale vengono presentate dai soggetti proponenti attraverso comunicazione scritta, con indicato l'oggetto della proposta, una relazione illustrativa, la data di inizio della raccolta firme. La proposta viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio comunale, a condizione che vengano raccolte almeno 150 firme entro il termine di tre mesi dalla data di avvio dell'iniziativa. Nell'ipotesi in cui la proposta manchi di adeguato supporto documentale il Presidente o la Commissione consiliare competente possono richiedere elementi di valutazione, prima di sottoporre la proposta al Consiglio comunale. Al termine dell'istruttoria la proposta viene iscritta all'ordine del giorno del Consiglio, e le strutture di settore, gli uffici e i servizi svolgono l'istruttoria in modo da consentire il rispetto del termine dei 60 giorni previsto dallo Statuto. Le firme dei soggetti presentatori di proposte di atti di competenza consiliare vengono raccolte su appositi moduli per permettere l'identificazione dei proponenti.

Quindi questa in realtà è la possibilità che già oggi è prevista comunque, perché questa delibera è ancora valida, non è mai stata comunque annullata, e dà la possibilità proprio di portare all'interno del Consiglio comunale istanze pubbliche, oltre al fatto che, io credo e ne sono molto convinta, che il ruolo dei consiglieri

comunali sia esattamente questo, portare all'interno del Consiglio comunale, per il ruolo di rappresentanza che hanno, le istanze dei cittadini.

Quindi io non credo che non ci sia oggi già questa possibilità, perché questa delibera n. 95 declina proprio le proposte per gli atti del Consiglio, ma al tempo stesso penso e sono assolutamente convinta che i consiglieri comunali e il Consiglio sia comunque sovrano rispetto agli argomenti da portare all'interno del Consiglio comunale nelle discussioni che si fanno all'interno della capigruppo, e quindi ci sia comunque la possibilità di far discutere il consiglio comunale di qualsiasi istanza o necessità.

Mi sono andata a rileggere anche il Regolamento sul referendum che viene sempre citato mi pare in questa interpellanza. Questo è un Regolamento che era stato fatto nel 95, che poi è stato aggiornato nel 2004, erano state fatte alcune modifiche e viene a declinare quanto è previsto nello Statuto comunale all'articolo 46, che prevede comunque referendum, in questo caso è stata ampliata con questo regolamento la possibilità di fare i referendum abrogativi, propositivi, consultivi, con tutta una declinazione ovviamente di modalità, di numero di firme, di procedure, che vengono declinate.

Allora, io credo che il bisogno sia un altro, cioè che sia in parte scritto nella mozione, che io non condivido completamente, credo che ci sia bisogno comunque di riprendere in mano questi regolamentari, che già ci sono, e che già prevedono tantissime forme di partecipazione, che sono già declinate nello Statuto, ma che vanno sicuramente aggiornati, nel senso che l'evoluzione normativa è sicuramente tanta, tra l'altro oggi c'è in Emilia Romagna una legge regionale sulla partecipazione, che è stata approvata nel 2018 nell'ultimo aggiornamento che, devo dire, ho letto con attenzione perché mette in campo tantissimi organismi di garanzia a livello regionale che possono anche aiutare a dirimere delle questioni comunque anche a livello locale. E' previsto un organismo tecnico, si chiama "Nucleo tecnico della partecipazione", ma anche il tecnico di garanzia che è quello a cui facevo riferimento della partecipazione. Addirittura sul sito della Regione c'è un Osservatorio che traccia tutti i percorsi partecipativi, quindi analizza all'interno della Regione le evoluzioni diciamo dell'approccio che sta comunque cambiando. Tra l'altro la Regione fa un bando tutti gli anni proprio per sostenere, anche economicamente, processi di partecipazione, tra l'altro noi abbiamo provato a partecipare sul bando della "Palestra delle Idee", sul quale abbiamo comunque proposto di attivare un percorso partecipato.

Quindi io credo che di queste richieste, che vengono qui sollecitate, penso che la necessità oggi sia quella di andare comunque ad aggiornare questi Regolamenti, sia per le modifiche normative che sono venute nel frattempo, ma anche perché sono cambiate moltissime cose, quindi non è solamente un aggiornamento normativo fine a se stesso, che va comunque agito su questi due regolamenti, sia del referendum, credo, sia di tutte le altre forme di partecipazione già previste che ho prima richiamato. Tra l'altro il regolamento del 95 è un regolamento molto corposo, fatto di 58 articoli, alcuni dei quali saranno comunque da eliminare, nel senso che c'è tutta una parte, ad esempio, sul diritto di accesso, che poi è stato superato comunque da un'altra normativa.

Quindi io credo e mi permetto di dare la disponibilità dell'assessore Dittamo, che si occupa anche di queste deleghe, per riprendere in mano questi Regolamenti, iniziare comunque un'istruttoria con il Segretario Generale, perché c'è una parte tecnica che va comunque istruita, e poi ovviamente discutere con la Commissione competente per arrivare a una declinazione di questi Regolamenti aggiornati che possano quindi dare maggiore chiarezza, maggiore visibilità, non solo rispetto comunque ad aggiornamenti normativi, ma anche rendere ancora più semplificate le procedure che erano comunque state previste nel 95.

Sono effettivamente cambiate molte cose, nello scorso mandato devo dire che questo tema non era comunque emerso con grande forza, ma credo che sia comunque opportuno arrivare ad un aggiornamento sia del Regolamento del referendum, perché comunque è del 2004, sia del Regolamento sulle istanze di partecipazione del 95, per andarlo ovviamente ad integrare, a migliorare, in tutte le sue parti.

Non andremo ad adottare invece la Carta della partecipazione, in realtà ho anche navigato sul sito, non ho capito da chi sia stata approvata, da quali enti locali, non ho trovato, nel sito non sono riuscita a trovare nessuna indicazione, si vede che non sono abbastanza abile. Ho scaricato comunque la Carta, me la sono andata a leggere, ho letto chi sono i soggetti promotori, ma non ho capito chi ha aderito a questa proposta, non sono riuscita a trovare l'elenco ad esempio dei Comuni che l'hanno già approvata. Magari se hai delle informazioni, se me le riesci a dare ben volentieri. Io mi sono andata a leggere la Carta che richiama dei criteri generali, che sono già previsti comunque nei decreti legislativi, ai quali comunque dobbiamo sottostare giustamente rispetto comunque all'applicazione delle normative, in modo specifico questa è stata fatta, tu la colleghi al Pug e al percorso partecipativo, che comunque è già previsto anche nel percorso di approvazione, quindi non andremo ad approvare questa Carta, ma condividiamo l'idea che ci siano comunque da aggiornare i Regolamenti e da migliorare comunque, e da rendere forse anche più trasparenti, più visibili, questi Regolamenti nel momento in cui saranno comunque aggiornati. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti, se lo ritiene necessario.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Beh, solo per ringraziare per la risposta, andrò a vedere quella forma di pseudo
mozione popolare che potrebbe servire nell'attualità, poi dopo condivido il discorso,
l'impostazione che è stata data dalla sindaca. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, il Consiglio Comunale è finito ... "andate in pace"...